Fondatore RENATO CASALBORE

Lunedì 9 settembre 2024 ANNO 79 · N. 249 € 1,50* IN ITALIA WWW.TUTTOSPORT.COM

JANNI KING

2-3-4-7-9-11-13

SINNER TRIONFA NEGLI US OPEN, 2° SLAM DI CARRIERA E DI QUESTO INCREDIBILE 2024: FRITZ SCHIANTATO CON UNA FACILITÀ DISARMANTE. È SEMPRE PIÙ NUMERO 1: RE D'ITALIA, D'AMERICA E DEL MONDO

Mai un tennista azzurro era stato capace di simili imprese: «Questo titolo vuol dire tantissimo per me, era un momento importante e non facile della mia carriera. Ho capito che ci sono anche altre cose nella vita». La dedica alla zia malata: «Non so per quanto potrà ancora condividere queste gioie con me e con i tifosi italiani». Binaghi: «Ha dato una lezione a tutti sul campo. Aspettiamo Alcaraz a Torino per la resa dei conti»

A BUDAPEST CONTRO ISRAELE (20.45)

Italia: ancora! Spalletti: «Forza e sentimento» Tocca a Kean

14-15-16-17-18

INTERVISTA A WALTER SABATINI

«Juve, Cabal mi emoziona più di Koopmeiners» Kostic va da Mou

19-20-21-22-23

PROMESSA DI VAGNATI: HAJDARI?

Toro, almeno un rinforzo per Vanoli a gennaio

24-25-26

MISANO: MARQUEZ RE, POI PECCO

Martin in tilt con la pioggia Bagnaia torna a -7 dalla vetta

34-35-36

ISSN CARTA 0041-4441 DIGITALE 2532-5647

L'EDITORIALE

L'italiano che ora appartiene al mondo

Guido Vaciago

Game, set, Sinner. Jannik non ha vinto lo Us Open, lo ha dominato. Ha perso un set, contro Medvedev, e ha distrutto Taylor Fritz in finale, soffocandone ogni spiraglio di fiducia, facendogli sentire in modo schiacciante la sua superiorità. Se l'Australian Open era stata la vittoria di chi voleva diventare il numero uno, a distanza di nove mesi, nei quali il primo posto del ranking lo ha effettivamente raggiunto, Sinner ha vinto da numero uno, ovvero il più forte, il più solido, il più imbattibile, come si è reso conto Fritz, andando a sbattere contro un muro.

Un anno fa, anche se sembra un secolo, c'era chi lo criticava, chi non ci credeva, chi addirittura ne metteva in dubbio l'italianità. Oggi sono spariti tutti. O quasi. Schiacciati, come Fritz, dalla sua superiorità tecnica e morale.

Ma Sinner mette in difficoltà anche chi lo ha sempre apprezzato e nel giro di un solo anno ha finito gli aggettivi e i titoli, ci ha spinti verso l'iperbolico, adesso siamo in quella zona dove c'è poco ossigeno, in cima al mondo, che per lui è la classifica Atp che comanda con un numero record di punti. Perché ci sono due slam e una stagione mostruosa a incoronarlo numero uno fino alla fine del 2024. Jannik, insomma, non è più storia dello sport italiano, perché ce lo sfila la storia dello sport mondiale, lasciandoci l'immenso orgoglio di vedercelo invidiare da tutti, per primi gli americani, che ieri si sono dovuti accontentare di dedicare un'ovazione ad Andre Agassi, uno degli ultimi a vincere l'Us Open e un grande tifoso di Sinner. Quanti di noi, vedendo il mitico Andre, hanno avuto un tuffo al cuore di nostalgia e simpatia. Ha segnato un'epoca del tennis, nella quale noi tifavamo per un americano che aveva fatto innamorare il mondo. Ieri, Agassi ha consegnato il trofeo a Sinner, inchinandosi con un sorriso a un suo erede. Quando è diventato numero 1 gli aveva mandato un video messaggio meraviglioso: «Pensa, se la terra sfidasse un altro pianeta a tennis, tu rappresenteresti la terra». Ecco, Sinner è e resta profondamente italiano, ma da ieri non è più solo nostro, è ufficialmente del mondo, è di chi ama il tennis, di chi ama la perfezione applicata allo sport, di chi ama i campioni umani. E quelle lacrime, per la dedica alla zia malata, ci hanno ancora una volta restituito una persona così generosa di essere quasi smanioso di condividere la sua gioia. Grazie Jannik, grazie davvero.

Jannik Sinner, 23 anni, esulta. E, a fianco, riceve la Coppa di Tiffany da Andre Agassi (54) GETTY/ANSA

Il primo Slam a gennaio in Australia, ieri il trionfo a New York: così Jannik legittima la sua leadership

SINNER, L'EROE D

Jannik si conferma il re indiscusso del cemento e con un bottino di 11.180 punti sarà sicuro n. 1 a fine stagione. Fin dal 1º set ha instillato dubbi in Fritz

Daniele Azzolini

Forse un giorno la ricorderemo come una finale facile, ma non è vero, le finali dello Slam non sono quasi mai scontate, tanto più tra giocatori che vogliono affermarsi, non ancora abituati a così alti carichi di responsabilità, giovani come non eravamo più abituati a vederli alzare trofei così importanti, quelli che fanno la storia del nostro sport. Sull'ultimo errore di Taylor Fritz, Sinner si fa trovare a braccia alzate, sembra un campione di ciclismo sotto il traguardo, nel giorno del mondiale. C'è commozione, non lacrime. E di lì a poco ci sono gli abbracci con Cahill e Vagnozzi, il bacio ad Anna, le strette di mano al pubblico che lo ha apprezzato anche nella giornata in cui lo sconfitto è il ragazzo di casa, quello che avrebbe dovuto rilanciare il tennis statunitense. Ma Sinner è il numero uno, e se c'era un'occasione per ribadirlo, è venuta proprio da questo torneo, nel quale ha dovuto battere tutti, in campo e fuori.

Implacabile sul cemento, l'autentico re di questa superficie, che gli ha dato due Slam e due Masters 1000. Forte ovunque, gestore incredibile delle situazioni più complicate. Ha battuto Paul negli ottavi, Medvedev nei quarti, la scheggia impazzita Draper in semifinale, poi Fritz, il più atteso dai padroni di casa. Non solo… Ha sconfitto il doping, i malpensanti a gettone, le malelingue, quelli che pensano di esistere solo parlando male degli altri. Sinner ha affrontato la scalata con l'animo di un ragazzo che vuole divertirsi con quello che fa. Ha vinto tutto e ne è uscito uomo, fatto, esperto, completo. È una storia bella, quella di JS, in una stagione di grandi vittorie per il tennis italiano (due a Flushing, il primo firmato da Errani e Vavassori) ed è probabile che la parte migliore debba ancora venire. Per lui e per noi. Sei trofei vinti in stagione, sedici da inizio carriera, 55 successi e appena cinque sconfitte alla svolta dell'ultimo Slam, 11.180 punti in classifica, sicuro numero uno a fine anno. Chi vuole batterlo deve spingere il proprio tennis al ritmo di quello di Sinner. Fritz, prossimo numero sette in classifica, ci è riuscito per tre game appena.

Anestetizzare l'altrui aggressività, continuando a dare libero sfogo alla propria, è uno dei rebus più antichi del tennis e non è di così facile soluzione come alcuni sembrano ritenere. Non è una gara a chi ringhia di più, a chi fa la voce grossa, scelte che potrebbero indurre l'avversario a manifestazioni inconsulte e a dare sfogo al peggio di sé, magari per scoprire che quel peggio era proprio la parte migliore di se stesso da calare in un match altrimenti complicato da incanalare sui giusti binari. Piuttosto, la soluzione al busillis, prima di perdersi in un ginepraio di vani tentativi, è quello di offrire all'avversario le dovute dimostrazioni dell'inutilità del suo affannarsi per essere oltremodo irruente e bellicoso. Questa la strada scelta da Sinner, sin dal primo game, segno che il ragazzo è ormai plastilina nelle sue stesse mani, e può modificare forma e struttura fisica in qualsiasi momento della partita, in un amen da solido a gassoso, da insistente a brutale, da morbido nei tocchi a tagliente come una lama. Così, sin dal primo game del match, Jannik ha inoculato a Fritz i dubbi che sarebbero poi serviti a rendere via via più fragile il suo tennis, e magari meno invadenti i cori a sostegno del ragazzo di casa da un pubblico generoso (molti i volti noti, da Dustin Hoffman a Matthew McConaughey con banda a stelle e strisce sulla fronte) ma non troppo convinto delle possibilità del proprio rappresentante. Due in particolare gli aspetti curati da Sinner in questa prima fase, far capire a Fritz che se le sue potenti "prime" non fossero entrate, il punto sarebbe andato al nostro, e come non fosse proprio il caso di addentrarsi negli scambi lunghi. Jannik avrebbe

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

EI DUE MONDI

fatto suoi anche quelli.

Così, andato in vantaggio (2-0) e subito ripreso, JS non è sembrato più che tanto turbato dal break subito, e ha lavorato tranquillo ai fianchi dell'americano, presto costringendolo a due nuovi break, per andare in fuga il primo, dal 3 pari al 5-3, e per chiudere la frazione d'avvio il secondo.

Sembra tutto facile, ma non lo è, non ancora. Lo Slam richiede particolari attenzioni, il tempo per recuperare non manca. Sinner si aspettava la reazione di Fritz, nel secondo set, e davvero non si può dire che non ci sia stata. L'attenzione alla prima palla di servizio ha dato buoni frutti, i game con l'americano alla battuta si sono fatti più solidi, meno malleabili, e decisamente più estemporanee per Jannik si sono fatte le occasioni di intrattenere Fritz negli scambi più lunghi. Ma Sinner non ha ceduto il servizio, anzi, lo ha reso quasi inattaccabile e non ha perso nemmeno le distanze dall'americano nel numero degli ace, 5 a 7 per Fritz al termine del secondo set. Spalla a spalla, i due hanno sbagliato poco o nulla, cosa che per Fritz equivale a un'impresa. Sinner ha atteso con pazienza, sicuro che il suo gioco sgorgasse con sufficiente brio dalla sorgente del proprio talento. Ha evitato i pochi svarioni (due addirittura sul colpo a schiaffo in avvicinamento alla rete) concessi nel set d'avvio, e nei momenti più complessi si è trincerato in un gioco di sponda che le sue sortite in lungo linea di rovescio hanno reso perfino imprevedibile. La vicenda si è risolta al decimo game, quando tutti i buoni propositi di Fritz sono andati in fumo su due servizi un po' banali che hanno dato a Sinner il comando del game. È bastata una palla break, all'italiano, la prima del set, per spingere ancora più indietro Fritz. Due a zero in una ottantina di minuti. Un fardello davvero pesante.

Gioia e commozione a fine match, tanti abbracci e quel bacio ad Anna

Lo scenario cambia d'improvviso a metà del terzo. La convinzione di tutti era che l'americano fosse ormai nelle mani di Sinner, tanto più dopo il recupero di un primo game che l'italiano, al servizio, aveva tirato su da un pericoloso 0-40. È stato invece il settimo game a mandare in confusione Sinner, assai poco sostenuto da un servizio improvvisamente restio a trattenere tra le righe la prima palla. Un po' disperato, ma assai più infuriato con se stesso, Fritz ha impresso un'energia rinnovata ai suoi colpi, scegliendo la via della rete per chiudere tre punti di grande effetto, che hanno liberato finalmente la gioia rumorosissima del pubblico. Avrebbe dovuto giocare sempre così, l'americano. Facile a dirsi… In realtà ci ha provato, ma sul 5-4 è stato troppo avventato nel permettere a Sinner di fare il proprio gioco, dominando gli scambi da fondo. Sul 30 pari, a due soli passi dal set che avrebbe portato la finale al quarto, Fritz ha concesso una palla break, e su quella Sinner, in un niente, ha ribaltato il set a suo favore, rimontando dal 3-5 al 7-5 con un nuovo break al dodicesimo game.

Si chiude qui, con due vittorie per parte, tra Sinner e Alcaraz, la prima vera stagione del rinnovamento. La guida Sinner, dall'alto di un equilibrio che lo spagnolo ancora non riesce a dimostrare. Ma la strada è tracciata, e non c'è posto né per Fritz, né per altri. Siamo nell'era dei SinAl. Sinner e Alcaraz, sono loro i più forti, ma il numero uno è nostro.

L'ALBO D'ORO DELL'ERA OPEN

ANNO	VINCITORE	FINALISTA	PUNTEGGIO
1968	**A. Ashe (Usa)**	T. Okker (Ola)	14–12, 5–7, 6–3, 3–6, 6–3
1969	**R. Laver (Aus)**	T. Roche (Aus)	7–9, 6–1, 6–2, 6–2
1970	**K. Rosewall (Aus)**	T. Roche (Aus)	2–6, 6–4, 7–6(2), 6–3
1971	**S. Smith (Usa)**	J. Kodes (Cec)	3–6, 6–3, 6–2, 7–6(3)
1972	**I. Năstase (Rom)**	A. Ashe (Usa)	3–6, 6–3, 6(1)–7, 6–4, 6–3
1973	**J. Newcombe (Usa)**	J. Kodes (Cec)	6–4, 1–6, 4–6, 6–2, 6–2
1974	**J. Connors (Usa)**	K. Rosewall (Aus)	6–1, 6–0, 6–1
1975	**M. Orantes (Spa)**	J. Connors (Usa)	6–4, 6–3, 6–3
1976	**J. Connors (Usa)**	B. Borg (Sve)	6–4, 3–6, 7–6(9), 6–4
1977	**G. Vilas (Arg)**	J. Connors (Usa)	2–6, 6–3, 7–5, 6–0
1978	**J. Connors (Usa)**	B. Borg (Sve)	6–4, 6–2, 6–2
1979	**J. McEnroe (Usa)**	V. Gerulaitis (Usa)	7–5, 6–3, 6–3
1980	**J. McEnroe (Usa)**	B. Borg (Sve)	7–6(4), 6–1, 6(5)–7, 5–7, 6–4
1981	**J. McEnroe (Usa)**	B. Borg (Sve)	4–6, 6–2, 6–4, 6–3
1982	**J. Connors (Usa)**	I. Lendl (Cec)	6–3, 6–2, 4–6, 6–4
1983	**J. Connors (Usa)**	I. Lendl (Cec)	6–3, 6(2)–7, 7–5, 6–0
1984	**J. McEnroe (Usa)**	I. Lendl (Cec)	6–3, 6–4, 6–1
1985	**I. Lendl (Cec)**	J. McEnroe (Usa)	7–6(1), 6–3, 6–4
1986	**I. Lendl (Cec)**	M. Mecir (Cec)	6–4, 6–2, 6–0
1987	**I. Lendl (Cec)**	M. Wilander (Sve)	6(7)–7, 6–0, 7–6(4), 6–4
1988	**M. Wilander (Sve)**	I. Lendl (Cec)	6–4, 4–6, 6–3, 5–7, 6–4
1989	**B. Becker (Ger)**	I. Lendl (Cec)	7–6(2), 1–6, 6–3, 7–6(4)
1990	**P. Sampras (Usa)**	A. Agassi (Usa)	6–4, 6–3, 6–2
1991	**S. Edberg (Sve)**	J. Courier (Usa)	6–2, 6–4, 6–0
1992	**S. Edberg (Sve)**	P. Sampras (Usa)	3–6, 6–4, 7–6(5), 6–2
1993	**P. Sampras (Usa)**	C. Pioline (Fra)	6–4, 6–4, 6–3
1994	**A. Agassi (Usa)**	M. Stich (Ger)	6–1, 7–6(5), 7–5
1995	**P. Sampras (Usa)**	A. Agassi (Usa)	6–4, 6–3, 4–6, 7–5
1996	**P. Sampras (Usa)**	M. Chang (Usa)	6–1, 6–4, 7–6(3)
1997	**P. Rafter (Aus)**	G. Rusedski (Gbr)	6–3, 6–2, 4–6, 7–5
1998	**P. Rafter (Aus)**	M. Philippoussis (Aus)	6–3, 3–6, 6–2, 6–0
1999	**A. Agassi (Usa)**	T. Martin (Usa)	6–4, 6(5)–7, 6(2), –76–3, 6–2
2000	**M. Safin (Rus)**	P. Sampras (Usa)	6–4, 6–3, 6–3
2001	**L. Hewitt (Aus)**	P. Sampras (Usa)	7–6(4), 6–1, 6–1
2002	**P. Sampras (Usa)**	A. Agassi (Usa)	6–3, 6–4, 5–7, 6–4
2003	**A. Roddick (Usa)**	J. C. Ferrero	6–3, 7–6(2), 6–3
2004	**R. Federer (Svi)**	L. Hewitt (Aus)	6–0, 7–6(3), 6–0
2005	**R. Federer (Svi)**	A. Agassi (Usa)	6–3, 2–6, 7–6(1), 6–1
2006	**R. Federer (Svi)**	A. Roddick (Usa)	6–2, 4–6, 7–5, 6–1
2007	**R. Federer (Svi)**	N. Djokovic (Srb)	7–6(4), 7–6(2), 6–4
2008	**R. Federer (Svi)**	A. Murray (Gbr)	6–2, 7–5, 6–2
2009	**J. M. Del Potro (Arg)**	R. Federer (Svi)	3–6, 7–6(5), 4–6, 7–6(4), 6–2
2010	**R. Nadal (Spa)**	N. Djokovic (Srb)	6–4, 5–7, 6–4, 6–2
2011	**N. Djokovic (Srb)**	R. Nadal (Spa)	6–2, 6–4, 6(3)–7, 6–1
2012	**A. Murray (Gbr)**	N. Djokovic (Srb)	7–6(10), 7–5, 2–6, 3–6, 6–2
2013	**R. Nadal (Spa)**	N. Djokovic (Srb)	6–2, 3–6, 6–4, 6–1
2014	**M.Čilić (Cro)**	K. Nishikori (Gia)	6–3, 6–3, 6–3
2015	**N. Djokovic (Srb)**	R. Federer (Svi)	6–4, 5–7, 6–4, 6–4
2016	**S. Wawrinka (Svi)**	N. Djokovic (Srb)	6(1)–7, 6–4, 7–5, 6–3
2017	**R. Nadal (Spa)**	K. Anderson (Saf)	6–3, 6–3, 6–4
2018	**N. Djokovic (Srb)**	J. M. Del Potro (Arg)	6–3, 7–6(4), 6–3
2019	**R. Nadal (Spa)**	D. Medvedev (Rus)	7–5, 6–3, 5–7, 4–6, 6–4
2020	**D. Thiem (Aut)**	A. Zverev (Ger)	2–6, 4–6, 6–4, 6–3, 7–6(6)
2021	**D. Medvedev (Rus)**	N. Djokovic (Srb)	6–4, 6–4, 6–4
2022	**C. Alcaraz (Spa)**	C. Ruud (Nor)	6–4, 2–6, 7–6(1), 6–3
2023	**N. Djokovic (Srb)**	D. Medvedev (Rus)	6–3, 7–6(5), 6–3
2024	**J. SINNER (Ita)**	T. Fritz (Usa)	6-3, 6-4, 7-5

I PLURIVINCITORI NELL'ERA PRECEDENTE

Richard Sears (Usa)	7	(1881 1882 1883 1884 1885 1886 1887)
William Larned (Usa)	7	(1901 1902 1907 1908 1909 1910 1911)
Bill Tilden (Usa)	7	(1920 1921 1922 1923 1924 1925, 1929)
Robert Wrenn (Usa)	4	(1893 1894 1896 1897)
Oliver Campbell (Usa)	3	(1890 1891 1892)
Malcolm Whitman (Usa)	3	(1898 1899 1900)
Fred Perry (Gbr)	3	(1933 1934 1936)
Henry Slochum (Usa)	2	(1888 1889)
Maurice McLaghlin (Usa)	2	(1911 1912)
Richard N Williams (Usa)	2	(1914 1916)
Robert L Murray (Usa)	2	(1917 1918)
Bill Johnston (Usa)	2	(1915 1919)
Renè Lacoste (Fra)	2	(1926 1927)
Ellsworth Vines (Usa)	2	(1931 1932)
Don Budge (Usa)	2	(1937 1938)
Bobby Riggs (Usa)	2	(1939 1941)
Frank Parker (Usa)	2	(1944 1945)
Jack Kramer (Usa)	2	(1946 1947)
Pancho Gonzales (Usa)	2	(1948 1949)
Frank Sedgman (Aus)	2	(1951 1952)
Tony Trabert (Usa)	2	(1953 1955)
Neale Fraser (Aus)	2	(1959 1960)
Roy Emerson (Aus)	2	(1961 1964)
Rod Laver (Aus)	2	(il 1º nel 1962)

Sinner dedica la vittoria alla zia malata: «Non so quanto vivrà, è importante per me»

E poi commuove: «Per te, zia»

Piero Guerrini

Quando il mondo e il 2024 della racchetta si colorano definitivamente di arancione, lui alza le braccia al cielo come a volerlo abbracciare. Gli occhi chiusi. Segue la consueta salita verso il box del suo staff. Il bacio, pure in questo Jannik Sinner è composto, ad Anna Kalinskaya. Jannik sa bene di aver scritto un'altra pagina del libro dei record e sa ancor meglio che questo è l'inizio. Primo uomo italiano a vincere l'Us Open e soltanto il quarto tennista a concedere il bis Slam nell'anno del primo trionfo. Come ha iniziato a Melbourne, ha finito a New York. Facile ora incoronarlo King of New York. E perciò lui rifugge tutto questo, la retorica banale. Sorride divertito soltanto quando la signora ad di JP Morgan gli fa osservare che aveva indossato un abito arancio. Del resto è arancio uno dei colori di New York, presente sulla canotta dei Knickerbockers. Jannik cancella la retorica e parte proprio dal vissuto difficile. Non dimentica lo sconfitto: «So quanto lavoro ci vuole, è bellissimo vederti su questo palcoscenico. Sono sicuro che ci tornerai».

E subito non mostra dalla gioia che vive dentro «Questo successo significa tantissimo per me. L'ultimo periodo non è stato facile. Ho passato mesi tosti. Chi mi conosce sa come ho reagito nei momenti difficili. Lo staff mi è stato vicino, mi ha sostenuto ogni giorno. Amo il tennis, mi alleno tantissimo per vivere momenti così, ma in questi giorni ho realizzato che anche fuori dal campo c'è una vita. La dedica è per mia zia che non sta bene. E' una persona importantissima per me, con lei ho condiviso tanti momenti belli. Vorrei tanto vederla stare meglio, anche se so che non dipende da me. Bello condividere anche questo con lei».

«Questo titolo vuol dire molto perché non era un momento facile. Lo dedico agli italiani»

Era arrivato a New York sostenendo di avere grandi aspettative. «Non è andata male, vero? Ma abbiamo pensato giorno dopo giorno. Lavorato tanto durante le pause. Ho capito durante questo torneo quanto sia importante per me e quanto conti la parte mentale nello sport. E voglio ringraziare anche il pubblico che è stato molto corretto».

Il momento chiave, il passato che si lega al futuro è Agassi che gli consegna la Coppa. Lui che era rinato con Cahill, il coach che con Vagnozzi ha definito il nuovo numero 1, del mondo. «È incredibile questo anno, quanto abbia vinto. E i successi mi hanno aiutato tanto a trovare fiducia. Ho giocato quasi sempre bene avvertendo buone sensazioni. Ma penso di poter ancora migliorare s'è visto oggi quanto ha reso il servizio grazie al lavoro. Il lavoro non finisce mai, si può sempre migliorare. E sono orgoglioso di quello che ho fatto. Non vedo l'ora di continuare a lavorare. Per vincere, e intascare assegni come questo da 3 milioni e 600mila dollari.

Ai microfoni di Supertennis Tv che ha trasmesso in diretta e in chiaro il torneo, Jannik poi osserva che questo us Open non è come l'Australian Open in Australia: «Vincere da favorito è diverso. Questi due successi nello Slam sono totalmente diversi, anche per le situazioni. Arrivavo da un periodo difficile, serviva molta più forza mentale. Chi mi conosce sa come ho vissuto il periodo, in che modo ho reagito». Ed è bello per lui aver sentito anche l'affetto degli appassionati italiani. «Lo condivido con tutti i tifosi che mi hanno seguito da casa».

Il bacio di Anna Kalinskaya a Jannik dopo il trionfo

La gioia dei Carota Boys a Milano con i tifosi

E se Carlos Alcaraz è stato tra i primi a complimentarsi sui social, il presidente della Fitp Angelo Binaghi osserva orgoglioso: «Jannik è un'altra cosa, ha sbagliato qualcosa, altrimenti avrebbe vinto prima. Sono ancora più contento rispetto all'Australia. Grande merito a Jannik che ha messo in fila tutti».

Il presidente si riserva un paio di battute. «Ma non ho visto Nick Kyrgios. Dov'era? Jannik ha dato una lezione a tutti sul campo, ha vinto due Slam su 4 e due li ha giocati con un macigno addosso. Alcaraz ne ha vinti due e lo aspettiamo alle Atp Finals di Torino per la resa dei conti».

Binaghi al solito guarda il futuro: «Dobbiamo prepararci: siamo entrati in una nuova era. Vi ricordate la Svezia di Borg, la Spagna di Nadal? I numeri dicono che questa sarà l'era dell'Italia. Ci dobbiamo armare di biglietti e goderci questa era che sta arrivando di soddisfazioni che stanno per arrivare. Il prossimo obiettivo sarà vincere un grande torneo in Italia. In prospettiva i nostri rivali sono gli Usa, hanno la generazione migliore dopo la nostra. Ora in Italia è il momento di giocare a tennis, mandare in campo bambini e bambine, ragazzi e ragazze».

DAL 9 SETTEMBRE AL 17 NOVEMBRE

UNA CLASSE DI FUORICLASSE

RACCOGLI I BUONI

AMICI DI SCUOLA
E DELLO SPORT

ROSSELLA FIAMINGO
SCHERMA

ARMANDO TESTA

PROMOZIONE RISERVATA AI POSSESSORI DI CARTE FÌDATY - MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE NEI NEGOZI E SU ESSELUNGA.IT

Ritorna l'iniziativa **Amici di Scuola e dello Sport**.
Dal 9 settembre al 17 novembre **ogni 15 € di spesa o 50 Punti Fragola** (unico scontrino)
riceverai **un buono Amici di Scuola e dello Sport** da donare alla tua scuola o società sportiva.

Dal 2015, insieme e grazie ai nostri clienti, abbiamo sostenuto **oltre 14.500 istituti scolastici**
e **7.100 società sportive dilettantistiche**, contribuendo al loro sviluppo con **più di 135 milioni di euro**
in materiale didattico e attrezzature sportive.
Perché attraverso la scuola e lo sport facciamo crescere i talenti del futuro.

DAVIDE SANGUINETTI

L'ex azzurro e n. 42 Atp, ora coach di Nakashima, racconta Jannik visto dall'estero e dagli avversari: «Senza dubbio, il più forte»

Il rovescio di Jannik Sinner e in alto Davide Sanguinetti, 52 anni

«È la mente il colpo migliore di Sinner»

«Sotto il profilo psicologico non ha rivali e lo ha confermato negli ultimi mesi gestendo l'extra campo. In campo è sempre presente»

Roberto Bertellino

Da inizio anno Davide Sanguinetti è il coach di Brandon Nakashima, 23enne di San Diego che oggi salirà al numero 40 Atp, suo best ranking, superando la miglior classifica (43) fdell'ottobre 2022, anno in cui vinse a Milano le Next Gen Atp Finals. Supererà anche il suo attuale tecnico che nel 2005 salì al numero 42 e come lui seppe raggiungere gli ottavi di finale agli US Open: «Nel novembre 2023 - ricorda Sanguinetti dalla Cina - ho ricevuto una chiamata e ha così preso forma la collaborazione. Quando abbiamo iniziato Nakashima era numero 151 ATP e il lavoro da fare era tanto. Ora sono con lui a Zhuhai dove è in programma uno dei quattro gironi della fase finale di Davis Cup, con gli Usa protagonisti. In questi appuntamenti è importante curare anche l'aspetto psicologico e delle emozioni e per questo l'ho accompagnato».

Che tipo di lavoro avete svolto in questi mesi e come avete archiviato gli US Open?

«Brandon ha sempre avuto un grande potenziale ma per esprimerlo aveva bisogno di essere più aggressivo e cercare di impostare un tennis più propositivo, senza disdegnare le discese a rete. Non è cosa facile quando non sei abituato a farlo ma piano piano, trasportando in partita l'impegno profuso in allenamento, stiamo riuscendo a realizzare il piano tattico. Gli ottavi raggiunti a New York rappresentano un bel risultato. Negli Slam considero per un giocatore come lui il secondo turno quasi una prassi, anche se molto dipende dagli accoppiamenti. Quando non sei testa di serie puoi incontrare i più forti subito. Agli US Open ha trovato Rune e giocato una gran partita. Si è ripetuto nel 3° turno contro Musetti e contro Zverev era un po' scarico».

Massima concentrazione sul nuovo "assistito" per l'ex giocatore spezzino, nel 1998 capace di centrare i quarti a Wimbledon, ma cuore sempre in Italia. Che momento speciale si sta vivendo, partendo da Sinner?

«Direi unico. Jannik è appartiene alla categoria dei fenomeni. La sua forza principale, che lo differenzia da quasi tutti gli altri, è la mente. Sotto il profilo psicologico e della calma apparente che traspare quando gioca, è assolutamente il numero 1 del mondo. Lo ha confermato negli ultimi mesi anche nella gestione di quanto accaduto extra campo. Quando sei in vetta tutti cercano di fare contro di te la partita della vita e lasciano andare il braccio. Le pressioni attorno aumentano a dismisura e ogni volta sei costretto a vincere. Non è facile rispondere sempre presente».

Dove lo ha visto in azione recentemente e cosa ha pensato?

«Prendo due tornei che gli ho visto fare, Montecarlo e Cincinnati. Non ha espresso il meglio del suo tennis ma è riuscito ad arrivare in semifinale nel primo e vincere il secondo. Nei momenti delicati ha sempre saputo alzare il livello e questa è la fotografia di un vero numero uno».

Com'è visto Sinner a suo parere dal resto del mondo?

«Senza dubbio è considerato il primo non soltanto per quanto dice il computer. Non si superano 11.000 punti Atp se non si è fortissimi. Se lui e Alcaraz danno il massimo forse lo spagnolo ha più colpi e variazioni negli schemi, ma Sinner è camaleontico e sa adattarsi alle situazioni. Ed è più continuo. E' seguito da due grandi coach e un'altra delle sue caratteristiche è riuscire ad apprendere in fretta e mettere in pratica gli insegnamenti. Lo abbiamo visto negli ultimi dieci mesi. Ha fatto enormi progressi con il servizio ma anche nella ricerca della palla corta e delle sortite a rete».

> È progredito al servizio e nella varietà, ricerca della palla corta e discesa a rete

L'Italia del tennis sta stupendo il mondo. I motivi di questa esplosione?

«La programmazione sotto ogni punto di vista e la qualità del lavoro da parte di tutte le componenti del movimento, Federazione in testa. È un piacere vedere quanti giocatori azzurri sono riusciti ad entrare tra i top 100 quanti sono subito dietro a loro».

Oltre a quello di Sinner faccia due nomi in chiave azzurra che potrebbero salire ancora di più in classifica.

«Musetti per primo. Ha mostrato grandi progressi negli ultimi mesi, soprattutto sotto l'aspetto della tenuta mentale. Per entrare stabilmente in top ten e pensare di poter vincere uno Slam deve a mio parere guadagnare metri verso la linea di fondo campo. Troppo spesso gioca troppo indietro. Mi ha impressionato anche Flavio Cobolli, un gran lottatore che anche se va sotto di un set è in grado di cambiare il corso dei match e portarlo dalla propria parte».

> L'Italia è al vertice per la capacità di programmare e per la qualità del lavoro

Riuscirà Djokovic a dire ancora la sua e cosa pensa del "rischio" di non vederlo alle Finals di Torino?

«Nole ha vinto il titolo olimpico togliendosi un'altra grande soddisfazione. Non gli ho parlato di recente ma so che lavora per obiettivi e vorrebbe ancora trionfare in un torneo dello Slam. Dovrà dare ancora una volta il massimo visti gli arrivi importanti in alta classifica. Per essere a Torino dovrebbe partecipare e fare benissimo negli ultimi 1000 di stagione. La sua testa potrebbe già essere rivolta al 2025».

L'anno dell'ascesa al trono di Sinner resterà impresso nella storia sua e del tennis italiano

Jannik Sinner, 23 anni, è diventato n. 1 del mondo il 10 giugno ANSA

Jannik, le 11.000 doti del nuovo dominatore

Dal trionfo in Australia in avanti ha superato esami di ogni genere, in campo e fuori, non cambiando mai atteggiamento e qualità di gioco. Inizia un regno

Piero Guerrini

Ci sono mille modi di essere numero uno, re del proprio mondo. E Jannik Sinner ha scelto il più pulito e diretto. Democratico fuori campo, impietoso dentro. Tanto da far apparire del tutto naturale la sua ascesa al trono. Perché Sinner ha oltre 11mila qualità, tante quante i punti conquistati nell'anno tennistico. Predestinato, o quantomeno previsto da tutti fin da quando era ragazzo e il coach e mentore Riccardo Piatti aveva deciso di non fargli girare il mondo per tornei giovanili, cogliendone probabilmente un'età mentale superiore a quella anagrafica. E dall'ingresso nel circuito è stata crescita costante, vertiginosa dopo aver rotto il cordone ombelicale con Piatti stesso per affidarsi a Simone Vagnozzi e poi affiancargli Darren Cahill. Esempio di autodeterminazione. Avvisaglie che il primato potesse arrivare anche prima del previsto c'erano state nel finale della scorsa stagione. Dalla vittoria su Medvedev a Pechino, fino all'epilogo delle Atp Finals torinesi, arrendendosi a Djokovic dopo averlo battuto nei gironi, al trionfo in Davis grazie alla sua cruciale vittoria in rimonta e annullando 3 match point consecutivi ancora a Nole. Ma il suo inizio di 2024 è un tornado che si abbatte sul circuito. Un Australian Open da protagonista assoluto, sconfiggendo di nuovo Djokovic e di fatto facendo capire alla leggenda che il tempo sta scorrendo più veloce di quanto avesse previsto a Belgrado. La finale contro Medvedev il primo di quattro capitoli da imprimere nella memoria. Questo in rimonta, poi in semifinale a Miami da dittatore in campo. E dopo la sconfitta a Wimbledon causata da mille motivi, ecco la rivincita più gustosa, ancora sul cemento, a New York . Ma è bene riavvolgere il nastro al rientro in Italia dal trionfo che ha riportato uno Slam nel nostro Paese quasi 47 anni dopo Adriano Panatta. Una conferenza stampa affollatissima a Roma in cui Jannik mostra la sua qualità umana ricordando ancora una volta l'importanza della sua famiglia nella crescita e nell'acquisizione di valori che spesso oggi sembrano passare in secondo piano. E la considerazione sull'uso dei social "dove non c'è la verità". Poi il ricevimento al Quirinale dal presidente della Repubblica Mattarella per il trionfo in Davis. E di nuovo in campo a vincere con la naturalezza di chi non ha staccato la spina dal tennis. A Rotterdam. E poi la campagna Usa: semifinale a Indian Wells, un'altra Coppa a Miami.

Sei trionfi con due titoli Slam, seppur tra infortuni e pressioni esterne

Tenuta mentale e comportamento lasciano prevedere un lungo regno

Primo esame extra campo: la notizia della nuova relazione con Anna Kalinskaya, che mette Jannik al centro del gossip. E poco dopo il secondo esame, quello fisico, un infortunio all'anca che preoccupa. Ma soprattutto la capacità di celare il problema maggiore, la positività (in quantità infinitesimale, chiaramente involontaria vista al percentuale). Mesi di ansia, che possono incidere anche sui malanni ricorrenti alla gola. Tornei saltati per l'infortunio: Roma compresa, che anelava l'arrivo. Nel mezzo un furto subito in campo, punto e semifinale concessi dal giudice a Tsitsipas a Montecarlo. Ma al Roland Garros è incornato re, nonostante la sconfitta in una combattutissima semifinale contro Alcaraz, il duellante del presente e del futuro. Più sanguigno e discontinuo di lui.

In questo caos Sinner dimostra di essere il n. 1 destinato a durare. Testa sempre lucida e non soltanto in campo. Controllo delle emozioni, senza lasciarle trasparire all'esterno. Cede nei quarti a Medvedev sui prati di Wimbledon dopo aver alzato la Coppa sull'erba di Halle. Deve saltare i Giochi di Parigi che voleva assolutamente. Ma osservando la bollitura dei big post Olimpiade, forse è stato un bene. Certo, ha avuto l'effetto di un ricostituente l'assoluzione piena nel caso Clostebol. Anche se per l'incidente Sinner decide di salutare due membri del super staff, il preparatore Ferrara e il fisio Naldi, professionista che gli aveva messo a posto la caviglia infortunata nel 2022.

Jannik toglie la ruggine dagli ingranaggi a Montreal, pur cedendo a Rublev. Si vendica di Andrey a Cincinnati dove conquista un altro 1000. E poi la cavalcata trionfale di Flushing Meadows, un crescendo costante, mostrando ogni volta, la capacità di vincere pure non giocando al meglio, ma elevando il livello in ogni punto importante, fondamentale. La caratteristica del fuoriclasse.

Sinner è stra ambizioso, ma non pare ancora un ossessionato dalla vittoria, dice aperto che nella vita c'è pure altro e che l'ha capito meglio in questi mesi. Eppoi la sua correttezza e semplicità piace a tutti i colleghi. In un circuito così verticistico, tanti sono gli amici veri. Nessuno infatti ha sollevato dubbi sul caso doping risolto. Tutte le qualità sommate fanno pensare che il regno di "Jannik I" possa essere lungo e solare, una monarchia illuminata. E se ci fate caso, non abbiamo parlato del suo tennis scoppiettante, arricchito da variazioni. Siccome il servizio è l'unico colpo su cui l'avversario non incide, nonché migliorabile col lavoro (ricordate Djokovic), ebbene il meglio deve ancora venire.

16
Titoli vinti in carriera, sei nel 2024. Primo successo nel circuito principale a Sofia, 250 Atp, nel novembre 2020 contro Pospisil

1
Coppa Davis conquistata con l'Italia nel 2023, 47 anni dopo la prima. Cruciale la sua vittoria contro Djokovic

245
Partite vinte in carriera nei tornei Atp del circuito principale a fronte di 79 sconfitte. Nel 2024 è già a 55 vittorie e 5 sconfitte

L'ANNO MAGICO (55 v, 5 p)

TURNO	AVVERSARIO	PUNTEGGIO
AUSTRALIAN OPEN W		
1° T	van de Zandschulp	6-4 7-5 6-3
2° T	De Jong	6-2 6-2 6-2
3° T	Baez	6-0 6-1 6-3
Ottavi	Khachanov	6-4 7-5 6-3
Quarti	Rublev	6-4 7-6 (5) 6-3
Semi	Djokovic	6-1 6-2 6-7 (6) 6-3
Finale	Medvedev	3-6 3-6 6-4 6-4 6-3
ROTTERDAM W		
1° T	van de Zandschulp	6-3 6-3
2° T	Monfils	6-3 3-6 6-3
Quarti	Raonic	7-6 (4) 1-1 rit.
Semi	Griekspoor	6-2 6-4
Finale	De Minaur	7-5 6-4
INDIAN WELLS 1000		
2° T	Kokkinakis	6-3 6-0
3° T	Struff	6-3 6-4
Ottavi	Shelton	7-6 (4) 6-1
Quarti	Lehecka	6-3 6-3
Semi	Alcaraz	6-1 3-6 2-6
MIAMI 1000 W		
2° T	Vavassori	6-3 6-4
3° T	Griekspoor	5-7 7-5 6-1
Ottavi	O'Connell	6-4 6-3
Quarti	Machac	6-4 6-2
Semi	Medvedev	6-4 6-2
Finale	Dimitrov	6-3 6-1
MONTECARLO 1000		
2° T	Korda	6-1 6-2
Ottavi	Struff	6-4 6-2
Quarti	Rune	6-4 6-7 (6) 6-3
Semi	Tsitsipas	4-6 6-3 4-6
MADRID 1000		
2° T	Sonego	6-0 6-3
3° T	Kotov	6-2 7-5
Ottavi	Khachanov	5-7 6-3 6-3
Quarti	Auger-Aliassime	forfeit
ROLAND GARROS		
1° T	Eubanks	6-3 6-3 6-4
2° T	Gasquet	6-4 6-2 6-4
Ottavi	Moutet	2-6 6-3 6-2 6-1
Quarti	Dimitrov	6-4 6-4 7-6 (3)
Semi	Alcaraz	6-2 3-6 6-3 4-6 3-6
HALLE W		
1° T	Griekspoor	6-7 (8) 6-3 6-2
Ottavi	Maroszan	6-4 6-7 (4) 6-3
Quarti	Struff	6-2 6-7 (1) 7-6 (3)
Semi	Zhang	6-4 7-6 (3)
Finale	Hurkacz	7-6 (8) 7-6 (2)
WIMBLEDON		
1° T	Hanfmann	6-3 6-4 3-6 6-3
2° T	Berrettini	7-6 (3) 7-6 (4) 2-6 7-6 (4)
3° T	Kecmanovic	6-1 6-46-2
Ottavi	Shelton	6-2 6-4 7-6 (9)
Quarti	Medvedev	7-6 (7) 4-6 6-7 (4) 6-2 3-6
MONTREAL 1000		
2° T	Coric	6-2 6-4
Ottavi	Tabilo	6-4 6-3
Quarti	Rublev	3-6 6-1 2-6
CINCINNATI 1000 W		
2° T	Michelsen	6-4 7-5
Ottavi	Thompson	forfeit
Quarti	Rublev	4-6 7-5 6-4
Semi	Zverev	7-6 (9) 5-7 7-6 (4)
Finale	Tiafoe	7-6 (4) 6-2
US OPEN W		
1° T	McDonald	2-6 6-2 6-1 6-2
2° T	Michelsen	6-4 6-0 6-2
3° T	O'Connell	6-1 6-4 6-2
Ottavi	Paul	7-6 (3) 7-6 (5) 6-1
Quarti	Medvedev	6-2 1-6 6-2 6-4
Semi	Draper	7-5 7-6 (3) 6-2
Finale	Fritz	6-3 6-4 7-5

Jannik piace per come vince e per come perde

Sinneristi del mondo unitevi!

Anche i colleghi tra i primi tifosi: da Draper a Hurkacz... Certo, non tutti: ma Kyrgios è un caso umano

Elvira Erbì
TORINO

Jannik Sinner piace. Eccome se piace. Perché in lui la gente, più o meno comune, vede il lato migliore dell'essere campione, ma non solo. La mamma vede il figlio perfetto; il tifoso vede l'idolo che non va mai sopra le righe. Quando vince (tanto), e quando perde (quelle poche, ma solitamente terribili volte). Sempre con stile.

Il rosso che spacca, in campo e pure in tv, testimonial e tennista leader, ha caratterizzato la sua ancor breve carriera - ha 23 anni, ma sembra di "frequentarlo" da una vita - con la personalità forte del ragazzo gentile. Gentile, sì, non remissivo, sia chiaro. Perché dentro ha un animo bellicoso che lo induce a non arrendersi mai. Tanto che i suoi trionfi sono conditi, spesso, di dolore e sofferenza, di caviglie storte, di addominali ballerini, di vesciche intolleranti al gesto, di anca sbilenca, di stomaco andante, di polso contuso (l'ultimo, nella semifinale di New York che ha creato attimi di panico) e via discorrendo. "Ahi", è il massimo che sentirete. E la racchetta, amica quotidiana, non rischia di essere spaccata in stile Rublev o Alcaraz (sì, Carlitos in America ha perso le staffe, nel giorno dell'eliminazione precoce). Il massimo che si è concesso, quest'anno, in Australia durante la finale con Daniil Medvedev, poi vinta in rimonta al quinto set, è stato un buffetto alla bottiglia quando la palla non andava dove lui voleva: non sia mai, maltrattamento, tremendo maltrattamento…

D'altronde, i più grandi complimenti a Jannik arrivano proprio dai colleghi. Jack Draper, battuto in tre set tosti agli Us Open, prima e dopo il confronto, ha ribadito quanto lui e Sinner «si sentano spesso, anche via messaggi, nei momenti felici e anche in quelli brutti». Perché nel mondo chiuso e particolarmente asettico del tennis non è semplice coltivare i rapporti, in giro per il mondo, tra un albergo e uno spogliatoio. E allora se hai un rivale a te caro, lo tieni stretto. «Un difetto di Jannik? Forse è troppo buono», la conclusione dell'inglese condita da un sorriso grande così.

Tra i tanti fan del rosso nostro, poi, proprio gli americani. Jim Courier si rivede in lui e non fa altro che dirsi ammirato, non solo per comune pel di carota. Andre Agassi idem. Andy Roddick lo stesso. Ma forse in assoluto il più sinnerista in giro per il globo è Mats Wilander, e non da ieri. Lo svedese, ora commentatore per Eurosport, ogni volta trova un lato positivo nel Sinner giocatore e nel Sinner fanciullo d'oro. «Mi piace quel suo volersi migliorare, quella dedizione al lavoro. Non si sente arrivato, cerca di crescere costantemente». Aggiungendo: «Io non sono stato capace di fare lo stesso, quando sono salito al vertice…», che suona tanto come rammarico.

Wilander, oggi commentatore tv, è tra i suoi fan della prima ora

Sui social, c'è chi si è divertito a stilare una classifica degli amici più amici dell'altoatesino: Jack Draper vince per vicinanza di "confessione", in buona posizione Hubert Hurkacz, Sascha Zverev, Luca Nardi, Matteo Berrettini, Grigor Dimitrov, Alex De Minaur, Rafa Nadal... Tanto per citare i più "stretti". "Rispetto" è la parola con la quale la Bbc ha fotografato l'abbraccio Sinner-Draper al termine della semifinale di Flushing Meadows. Rispetto è il sentimento che suscita nei rivali, anche i più accesi. Poi, certo, il caso Clostebol ha aiutato a fare pulizia, come ha sottolineato Diego Nargiso: di qui gli amici, di là i nemici. Che poi si contano sulle dita di una mano, dal quaraquaquà misogino Nick Kyrgios al depresso Denis Shapovalov. Ma non meritano nemmeno la citazione, a dire il vero.

La correttezza e il carattere sono premiati anche dagli sponsor

Jannik piace, è appurato. E non solo alla sua Anna (Kalinskaya). Basta selezionare i passaggi pubblicitari che lo vedono protagonista: banca, wifi, crema, integratori, marchi del lusso. Un'immagine che crea indotto. E aumenta, ovvio, il suo portafoglio. Jannik è l'uomo da oltre venti milioni di dollari. E salirà, salirà, salirà...

Jannik Sinner, 23 anni, e Taylor Fritz, 26

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

A MILANO

Carota Boys e 300 tifosi fanno festa

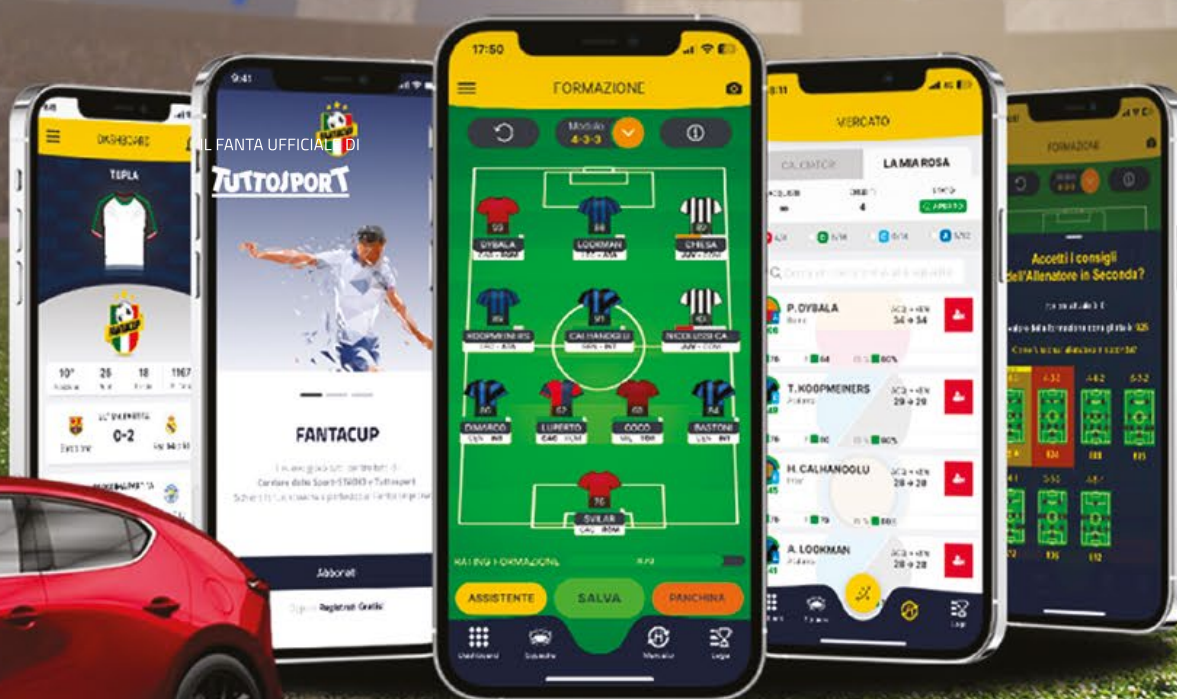
Da New York a Milano, hanno fatto il percorso inverso dei "Carota Boys", i ragazzi di Revello che sono conosciuti in tutto il mondo come primi tifosi di Jannik Sinner. Tanto da essere imitati ormai. Quattro di loro hanno vissuto la seconda esperienza agli US Open assistendo sugli spalti al quarto di finale del loro idolo contro Medvedev e alla semifinale con Draper. Ieri hanno raggiunto i loro compagni allo Sheraton di Milano per l'evento organizzato con oltre 300 tifosi, che si sono iscritti attraverso i loro canali social. Era già capitato per la finale degli Australian Open alla Nuvola Lavazza di Torino e alla VTT di Lagnasco per la semifinale del Roland Garros 2024 contro Alcaraz: «Una super sala allo "Sheraton" - ha detto Francesco Gaboardi - per vivere le emozioni della seconda finale Slam di carriera. Il clima ha iniziato a surriscaldarsi quando Jannik e Fritz sono entrati sull'Artur Ashe Stadium per il palleggio di riscaldamento. Molto arancione in sala, con due maxi schermi a disposizione, come da copione, e un pubblico assortito. Un piacere però vedere tanti giovani a conferma del fatto che Jannik piace a tutte le generazioni». Al primo break, subito ottenuto, quasi un boato, come se si fosse già in dirittura di arrivo: «La fiducia è importante in campo e fuori. E' un propellente essenziale per vincere e lui vuole farlo, con stile naturalmente». A New York anche un selfie con il grande campione: «Da relativamente lontano, con alle spalle Alessandro, Alberto e Lorenzo. Non gli abbiamo parlato anche perché sappiamo tutti che momento ha attraversato, ma lo abbiamo visto tornare a sorridere e questo ci ha sollevati». Primo set contro Fritz in favore di Sinner. Gli animi si esaltano, a Milano.. Ancora di più quando Jannik centra il break con il quale si assicura il secondo parziale. Alla fine è un tripudio, tutto arancione.

ROB.BER.

AON OPEN

A Genova stamattina la finale

Roberto Bertellino

La pioggia ha impedito ieri la disputa della finale della XX edizione dell'AON Open Challenger di Genova – Memorial Giorgio Messina. Dopo diversi rinvii è stata presa la decisione di spostare la sfida per l'assegnazione del titolo a questa mattina alle 10,30 sul centrale dell'impianto di Valletta Cambiaso. A sfidarsi saranno lo spagnolo Jaume Munar e l'azzurro Francesco Passaro. Da una parte dunque il 27enne maiorchino, testa di serie numero 3 ed attuale numero 84 ATP; dall'altra il perugino, numero 6 del seeding e 145 ATP, in stagione già a segno nell'importante Super Challenger, categoria 175, a Torino. I due non si sono mai confrontati a livello di circuito maggiore ma in tre occasioni a livello Challenger. L'iberico conduce 2-1 nei precedenti, l'ultimo dei quali giocato lo scorso anno a San Marino e vinto con un doppio 6-4. A Genova Munar ha sconfitto in semifinale e in due frazioni l'ascolano Stefano Travaglia, mentre Passaro ha fermato in tre set e in rimonta il peruviano Buse. Intanto il torneo è stato premiato dall'ATP per i 20 anni compiuti in questa edizione e sono pochissimi nel mondo i Challenger che hanno raggiunto questo traguardo. Dopo la finale di doppio, il Supervisor dell'ATP Carmelo Di Dio ha consegnato al Presidente del Comitato Organizzatore Mauro Iguera e al Direttore Operativo del torneo Renato Delsanto l'ATP Challenger Tour Award, lo speciale premio assegnato a tutti Challenger del mondo che hanno festeggiato il traguardo. "Vorremmo ringraziare tutti coloro che hanno contribuito a costruire l'eredità di questo grande torneo e ci congratuliamo con ciascuno di voi per questo importante risultato e per la vostra dedizione" si legge nella motivazione da parte dell'ATP che aggiunge: "Vi auguriamo tutto il meglio per questo 20° anniversario e non vediamo l'ora di viverne tanti altri all'interno della famiglia ATP".

L'abbraccio tra Roberta Vinci e Flavia Pennetta nello stadio Arthur Ashe prima dell'inizio della finale

La finale tutta italiana del 2015, vinta da Pennetta su Vinci, è stata la fonte di ispirazione per le nuove generazioni

Flavia e Roberta le muse d'Italia apripista di Jannik

Daniele Azzolini

La storia di quel primo trionfo è soprattutto la storia di una lunga amicizia. Vinci arrivava dalla semifinale vinta con Serena Williams

Non mi stancherò mai di guardarla quell'immagine scattata il 12 settembre del 2015, sul campo dell'Ashe Stadium, poco prima della premiazione del torneo femminile. Mostra due ragazze italiane in attesa di ricevere l'ultimo applauso, il più lungo e bello della carriera, e lo fanno sedute sulla stessa panca. Parlano tra loro e ridono, in amicizia. È una foto che travolge qualsiasi rito, di una semplicità e una bellezza disarmanti, l'immagine di un tennis che molti ritengono non possa esistere, perché l'amicizia è il bene più raro se si è costrette a prendersi a pallate, ma che le due sono riuscite a non mettere mai fuori dalla porta, grazie al rapporto costruito quando erano bambine, creando un tennis a parte che le ha condotte insieme alla conquista del palcoscenico più importante. L'ultimo per Flavia Pennetta, che aveva vinto e stava per ritirarsi. Ancora pochi minuti e lo avrebbe detto a tutto il mondo dai microfoni dello stadio. Lo fece accanto a Roberta Vinci, che aveva perso la finale ma scritto la storia più incredibile di quella edizione degli US Open, battendo Serena Williams in semifinale, a un passo dal traguardo del Grand Slam.

Tutto cominciò da lì, da quelle ragazze che non hanno mai smesso di sentirsi amiche, e condividono lo stesso sentimento con le altre di un gruppo che ha rifondato il tennis italiano. Francesca Schiavone, Sara Errani che ancora, trentottenne, si balocca con ori e successi che meritano titoli grandi sui quotidiani. È un'immagine che vale un documento storico, quella delle due amiche italiane che tagliano insieme il traguardo di una vita, una vicenda che va oltre la vittoria, ed è stata d'ispirazione per tutti i ragazzi che da allora ci hanno voluto provare. Sinner, Berrettini, e tutti gli altri che ora compongono l'immagine di un tennis italiano solido come quello di nazioni ben più grandi e popolose della nostra, le hanno ringraziate più di una volta. Tutto cominciò da lì… Il messaggio che anche l'Italia poteva farcela venne dalle ragazze del tennis, ribadito dalla semifinale al Roland Garros di Marco Cecchinato, poi dal successo di Fognini a Montecarlo, infine decollato con la finale di Matteo a Wimbledon e issato a esempio per tutti dalla scalata di Sinner al podio della classifica.

Le due pugliesi avevano dimostrato che l'Italia poteva stare tra le grandi

Lasciarsi bambine e ritrovarsi donne nel giorno più importante della loro vita. La trama vale un romanzo. Si chiuse a New York un lungo viaggio che le due ragazze con il sole in faccia hanno cominciato assieme, per poi dividersi e incontrarsi non meno di cento volte. Ragazze diverse, ma entrambe pugliesi. Amiche per forza, sorelle per necessità, rivali per obbligo. Una di quelle amicizie che si formano in gioventù, e si rinnovano da sole anche dopo mesi di quieto disinteresse. Basta un incontro, una parola, e tutto ricomincia come prima.

Venti anni di conoscenza, quindici di circuito, dieci di sfide. «Da piccolette vinceva sempre lei», raccontava Flavia. S'incontravano da "under", le prime volte a dieci anni, e poi su fino ai sedici, quando si sono trasferite a Roma per compiere l'ultimo balzo. Roberta agganciò il carro di Sandrine Testud, la francese che regnava in doppio. Divenne doppista anche lei, prima che singolarista. E che doppista! A diciotto anni era già fra le quindici più forti. Flavia scelse la via milanese, e da lì finì in Spagna. Gabriel Urpi la prese per crescere assieme. Coach e fratello maggiore.

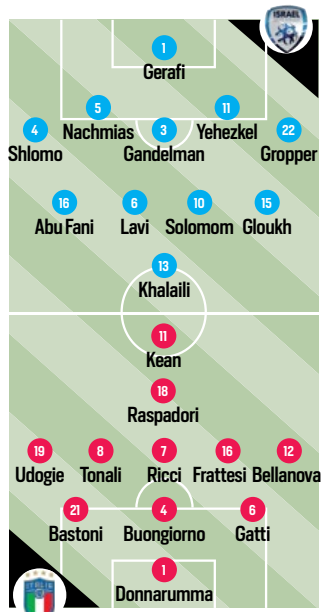
E poi, ancora cambiamenti. Ma tante cose in comune. Flavia numero dieci nella classifica da single, Vinci al numero undici prima della finale agli US Open, poi 6 Flavia e 7 Roberta nell'ultimo spicchio della carriera. E in doppio il numero uno per entrambe, anche se Roberta ha un Career Grand Slam nel palmares e cinque vittorie nei major conquistate con Sara Errani, che ha aggiunto l'oro olimpico conquistato quest'anno con Jasmine Paolini (e il titolo di Career Golden Slam), e il doppio misto appena colto a New York. Persino nei titoli onorifici sono alla pari: commendatore al merito, cavaliere, Collare d'oro per lo sport… Ragazze normali, che vincono con il sorriso. Flavia e Roberta piacquero moltissimo agli americani, nonostante lo sgambetto alla Williams. «Qui Flavia rifiorisce, perché vive New York come un luna park. Non so se ci vivrebbe, non credo. Ma si diverte. È dal 2013, dal primo Us Open che abbiamo affrontato insieme che mi sorprendo della sua trasformazione quando mette piede a Manhattan», raccontava in quelle giornata Salvador Navarro-Gutierrez, allora trentottenne, coach di Flavia dall'anno della sua ricostruzione. Condivideva con l'allieva la schiettezza e una certa solarità mediterranea. Forse i coach con il passare del tempo finiscono per somigliare ai loro giocatori. O viceversa, chissà…

Subito dopo il successo a New York, Pennetta annunciò il ritiro

Qualcosa del genere successe anche a Francesco Cinà, palermitano, anche lui ex giocatore («Ci crederete o no», dice, «ma avevo uno stile simile alla Roberta»). Tipo arruffato, ma anche la Vinci lo era, di certo più della Penna. Famoso un dialogo fra Cinà e Roberta durante un match a Katowice contro Camila Giorgi, ripreso dalle telecamere: «Pensa Roberta, ragiona… Lei fa tre colpi e quattro cazzate». E giù risate, a smantellare qualsiasi tensione. Ma anche Roberta ha una foto di quelle giornate, che non si può smettere di guardare. Quando chiuse la volée che l'avviò alla vittoria su Serena Williams, sul 4-3 del terzo set, si rivolse al pubblico, mettendo le mani dietro le orecchie in una buffa espressione. «Gioco bene anch'io, applaudite anche me», urlò. Il pubblico capì e si strinse a lei.

Quando Flavia e Roberta salirono sul podio di quegli US Open, strette in un'unica bandiera, si capì che tutto poteva cambiare, c'era nell'aria il sapore generoso, ma talvolta indispensabile, di una rivoluzione. Il nostro tennis non avrebbe fatto più da ruota di scorta.

ISRAELE	5-4-1

Ct: Ben Shimon
A disposizione: 18 Nir On, 23 Kaiuf, 19 Abada, 20 Azoulay, 9 Baribo, 17 Biton, 21 David, 2 Feingold, 14 Jaber, 8 Peretz, 12 Revivo, 7 Safuri
Indisponibii: nessuno
Squalificati: nessuno
Diffidati: Abu Fani

ITALIA	3-5-1-1

Ct: Spalletti
A disposizione: 23 Meret, 13 Vicario, 15 Cambiaso, 22 Di Lorenzo, 3 Dimarco, 2 Okoli, 14 Brescianini, 17 Fagioli, 10 Pellegrini, 20 Zaccagni, 9 Retegui
Indisponibili: Calafiori
Squalificati: nessuno
Diffidati: Retegui

Ore: 20.45
Stadio: Buzik Arena, Budapest
In tv: Rai Uno
Web: tuttosport.com
Arbitro: Kruzliak (Slovacchia)
Assistenti: Hancko–Pozor
Quarto ufficiale: Kralovic
Var: Kwiatowski (Polonia)
Ass. Var: Oceans

Spalletti è convinto di aver trovato la chiave: «Avremo comunque venti giocatori per una squadra forte, di sentimento»

«Un'Italia sempre all'altezza»

Luciano Spalletti, 65 anni, ct dell'Italia dal 18 agosto 2023. A fianco, Raoul Bellanova, 24 anni, e Alessandro Bastoni, 25, scherzano in allenamento

Stefano Salandin
TORINO

«Parto dal pensiero che una nazione come l'Italia avrà sempre venti giocatori per fare una squadra forte, indipendentemente dal periodo storico. Poi dovremo essere bravi a capire i momenti. In questo attuale magari non abbiamo un vero purosangue come lo erano i Baggio, i Totti o i Del Piero; ma ne abbiamo tanti che sanno fare molte cose: sanno adattarsi, tornare a un calcio di sentimento. E si può fare la differenza anche così. Con la Francia siamo stati dei fratelli che hanno formato una squadra». E la si potrebbe chiudere qui, con le parole di Luciano Spalletti che finalmente smontano gli alibi sui giovani, e su tutte le altre menate che vengono a galla quando la Nazionale sbaglia una partita. Che servono spesso - anzi, sempre - a nascondere gli errori individuali e di gestione. Perché, per esempio, la Svizzera che ci ha eliminato dall'Europeo ha un bacino da cui pescare minore della Lombardia e la Macedonia che ci costò la seconda qualificazione mondiale consecutiva ha gli stessi abitanti di Roma. Potete certo sbizzarrirvi a spiegare quanto siete bravi a conoscere i mali del calcio italiano, ma la sintesi è che gli errori, la gestione, le scelte, la voglia fanno la differenza. E non solo nel calcio.

«Non abbiamo giocato all'italiana né segnato in contropiede, c'è stato un mix di qualità differenti»

Ma no, non la chiudiamo qui perché dopo la vittoria da redenzione contro la Francia, l'Italia stasera torna in campo per la seconda giornata di Nations League contro Israele. Ancora una volta, al netto delle qualità tecniche che comunque sono la precondizione che ti fa giocare a pallone, il ct mette l'accento (ma guarda un po') sulla gestione del gruppo: «Ho visto un gruppo molto coeso. La differenza della qualità degli allenamenti l'ha fatta anche il numero dei giocatori portati, il fatto di averne lasciato qualcuno fuori ha disturbato molto. E poi c'è il discorso di mettere sul campo, tutti, un mix di qualità differenti. In alcuni momenti li abbiamo pres-

ISRAELE | **SHIMON DOVREBBE CONFERMARE L'11 VISTO CONTRO IL BELGIO, AD ECCEZIONE DI ELI DASA**

«Rispetto Spalletti, ma noi siamo pronti»

Simone Togna
MILANO

Israele si presenta alla sfida di questa sera contro l'Italia con tutti i migliori giocatori a disposizione, ad eccezione dell'infortunato Eli Dasa, con un buon seguito di pubblico - saranno circa 1500 i tifosi proventi dal Paese situato in Medio Oriente e con la voglia di dare seguito alla bella prestazione di venerdì sera a Debrecen, quando la squadra di Ran Ben Shimon ha dato del filo da torcere, sicuramente almeno per tutto il primo tempo, al Belgio di De Bruyne, per poi essere sconfitta 3-1 (la prima frazione di gioco era terminata 1-1) e calare comunque inesorabilmente nella ripresa. Assai probabile quindi che il ct riproponga lo stesso ordinato "bus difensivo" dei suoi, con una linea a cinque di retroguardia supportata da un centrocampo molto folto, per un 5-4-1 pronto eventualmente ad evolversi in 5-3-2. E viceversa. Certamente, nonostante ci sia un reale rispetto per l'Italia, visto che la vittoria degli azzurri a Parigi ha impressionati tutti, Israele proverà a giocare le sue carte, con una formazione convinta di poter far male all'undici di Spalletti. A tal proposito occhio ai possibili inserimenti del centrocampista Oscar Gloukh, alla capacità balistica e tecnica del compagno di reparto Manor Solomon, abile soprattutto nell'uno contro uno, senza dimenticare infine la specialità nei colpi di testa di Omri Gandelman. Anche Gabi Kanichowsky ha recuperato una buona forma e potrebbe essere l'asso della manica di Shimon, che in conferenza stampa si è così espresso sulla gara:

Ran Ben Shimon, 53 anni, ct della nazionale israeliana

Il ct: «Ho visto l'Italia giocare con passione: hanno idee interessanti»

«Abbiamo detto tante cose sulle motivazioni per i calciatori, ma io preferisco usare la parola passione perché vale di più nel tempo. Di Spalletti ho grande rispetto per tutto ciò che ha fatto con le sue squadre. Contro la Francia ho visto giocare quelli che saranno i nostri avversari con tanta passione: è scesa in campo una formazione con idee tattiche molto interessanti. L'Italia come nazionale ha sempre passione ogni volta che gioca. E io sono sempre pronto al 100% per affrontare ogni team rivale. Mi manca molto giocare negli stadi del nostro Paese con tutti i tifosi israeliani, mi dispiace che i nostri fans debbano perdersi feste di calcio come quelle contro Belgio, Italia e Francia».

GRUPPO 2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
ITALIA	3	1	1	0	0	3	1
BELGIO	3	1	1	0	0	3	1
ISRAELE	0	1	0	0	1	1	3
FRANCIA	0	1	0	0	1	1	3

1ª giornata	Venerdì 6 settembre
FRANCIA-ITALIA	1-3
BELGIO-ISRAELE	3-1
2ª giornata	**Oggi ore 20.45**
FRANCIA-BELGIO	
ISRAELE-ITALIA	
3ª giornata	**Giovedì 10 ottobre ore 20.45**
ITALIA-BELGIO	
ISRAELE-FRANCIA	
4ª giornata	**Lunedì 14 ottobre ore 20.45**
ITALIA-ISRAELE	
BELGIO-FRANCIA	
5ª giornata	**Giovedì 14 novembre ore 20.45**
BELGIO-ITALIA	
FRANCIA-ISRAELE	
6ª giornata	**Domenica 17 novembre ore 20.45**
ISRAELE-BELGIO	
ITALIA-FRANCIA	

sati alti, in altri ci siamo abbassati e abbiamo fatto blocco, o ancora abbiamo tenuto palla e gestito, oppure verticalizzato subito. Su due dei gol siamo andati da una parte all'altra con qualità assoluta, costruendo dal portiere. L'altro con un recupero alto. E poi siamo stati compatti. Il carattere? Da sempre sono stato convinto che le soluzioni le avrei trovate nella qualità dei calciatori e nella qualità del gioco della squadra. Poi mi sono ritrovato spesso con dei professionisti che hanno saputo anche lottare, oltre a possedere qualità. In questo momento c'era bisogno di riscoprire soprattutto questa forza, una forza di carattere e di spirito. E contro la Francia ho visto tante cose belle. Sono fiducioso di poterla rivedere».

«Non abbiamo più i purosangue di un tempo, ma gente che sa adattarsi»

Guai però, a parlare di "calcio all'italiana" (sebbene lo si nobiliti citando Bearzot... Poverino, ora sembra sempre più un fastidioso incidente di percorso nella religione del giochismo, il suo trionfo) o di contropiede. Spalletti rivendica differenza: «A volte li abbiamo pressati alti, altre abbiamo fatto blocco bassissimo tornando al calcio che storicamente ci ha contraddistinto. Ma altre volte abbiamo mantenuto il possesso palla in mezzo al campo interpretando quindi il calcio di scuole diverse. Altre volte abbiamo cambiato gioco per poi puntare alla fisicità delle punte, come l'Inghilterra. C'è un po' la scuola calcio italiana, un po' quella spagnola, un po' inglese... Il possesso palla dice 53 loro e 47 noi e non era facile. Spesso siamo andati da una parte all'altra con una qualità assoluta, come Dimarco e Tonali in occasione del gol. Quella è un'azione partita dal portiere e sento dire che "finalmente" giochiamo all'italiana. A me è sembrato qualcosa di più in quell'azione, però poi si può semplificare tutto dicendo ciò che ci pare. Detto ciò, siamo stati davvero bravi ma ci tengo a precisare che nessuno dei tre gol è stato realizzato in contropiede». Per carità. E comunque, occhi aperti: «Quella con Israele sarà una partita diversa: Con la squadra ho parlato di questa trappola che si potrebbe verificare se non ci arriviamo bene come contro la Francia».

L'ex granata in campo al posto di Calafiori

Buongiorno alza il muro azzurro

Stefano Salandin
TORINO

Non può rappresentare nemmeno un segreto, tanto che lo conferma lo stesso Spalletti alla vigilia della partita: stasera tocca ad Alessandro Buongiorno gestire la zona centrale del trio difensivo azzurro, Sarà lui, infatti, a sostituire Riccardo Calafiori come già ha fatto, e molto bene, in corso d'opera contro la Francia. Il difensore dell'Arsenal, infatti, è stato messo fuori causa da una tacchettata al polpaccio sinistro che gli impedisce di recuperare per la gara contro Israele, tanto è vero che ieri mattina ha lasciato il ritiro azzurro di Budapest ed è tornato a Londra. Il suo infortunio, tra le altre conseguenze ha anche quella di condizionare Spalletti nella altre scelte di formazione in difesa. Diventa dura, per esempio, concedere risposo a Bastoni: «Bastoni gioca perché togliere sia lui che Calafiori diventa complicato. È quello che ha più esperienza, ha cose che possono far bene a tutta la squadra». In effetti il centrale interista è stato molto bravo, a Parigi, sia nel limitare gli inserimenti di Mbappé sia nel dare una mano ai compagni per tenere ordinata la linea di reparto dopo la libecciata iniziale. Quanto a Buongiorno, l'ex granata ha saputo mettersi a disposizione con grande serenità nel momento più delicato dalla partita: quello in cui la Francia ha provato a spingere per evitare l'umiliazione della sconfitta in casa. E hai voglia a dire che i francesi ci hanno provato in maniera disorganizzata e individualistica, ma intanto c'era gente pericolosa assai da fermare e Buongiorno ci è riuscito benissimo.

Anche lui, peraltro, rappresenta fisicamente uno dei grandi equivoci dell'Europeo di Germania, un po' come l'ex compagno granata Bellanova: entrambi convocati dal ct per la fase finale del torneo, non sono mai stati impiegati nonostante il resto della compagnia non brillasse particolarmente. C'è chi, per sdrammatizzare, ha sostenuto che sia stato un bene per loro (e di riflesso per le casse del Torino) visto che non sono rimasti intaccati dal fallimento e hanno rappresentato due dei colpi di mercato dell'estate, con il primo passato al Napoli e il secondo prelevato dall'Atalanta con un vero e proprio blitz. Battute a parte, non è che Spalletti abbia deciso di non impiegarlo per mancanza di sfiducia, anche perché lo aveva schierato da titolare nella gara più delicata della sua breve gestione: quella contro l'Ucraina sul campo neutro di Leverkusen il cui esito rappresentava la linea di confine tra la qualificazione e i maledetti spareggi. E Buongiorno fu uno dei protagonisti in positivo, nonostante una partenza difficile che gli costò l'ammonizione già al settimo minuto. Ma non si perse d'animo e gestì tutto il resto della gara con intelligenza e maturità in marcatura sul poderoso Dovbyk, oggi attaccante della Roma. Non sarà certo la sfida con Israele, così, a togliere il sonno a Buongiorno.

Alessandro Buongiorno, 25 anni, partirà titolare

Il difensore del Napoli non ha mai giocato nell'Europeo, ma il ct lo utilizzò con l'Ucraina e si fida di lui

Contro la Francia è entrato nella fase calda e ha mostrato grande personalità

LE ULTIME | **ANCORA DA VERIFICARE LE CONDIZIONI DI FRATTESI, AL SUO POSTO È FAGIOLI L'ALTERNATIVA**

In attacco è l'ora di Kean. Tonali non si tocca

Moise Kean, 24 anni

«È difficile riproporre in blocco la squadra di venerdì, smaltire la fatica a distanza di due giorni è impossibile. Ora vediamo come stanno, ma ci sta che cambierò 3-4-5 calciatori». La vicinanza degli impegni obbliga Luciano Spalletti a un turnover mirato che terrà conto soprattutto delle condizioni fisiche dei vari azzurri. Certa, come potete leggere sopra, la sostituzione dell'infortunato Calafiori con Buongiorno, non è impossibile che in difesa possa cambiare altro già in avvio. L'alternanza tra Di Lorenzo e Gatti, con Okoli unico dei "difensori puri" non ancora utilizzato, è uno dei dubbi che il ct si porterà appresso fino all'ultimo, in bilico tra il mantenere gli equilibri o dare maggior fisicità al reparto arretrato. Più complesse le valutazioni a centrocampo e sulla traquarti anche perché nella rifinitura di ieri non era in campo Lorenzo Pellegrini, pure lui sostituito all'intervallo contro i francesi. Durante la conferenza stampa pre partita lo stesso Spalletti ha accennato alla questione senza fornire però soluzioni certe: «Valuteremo sulla trequarti se ci sarà di nuovo Raspadori o un centrocampista, perché ci sono altre soluzioni come Brescianini. La squadra sta bene da un punto di vista mentale e numerico».

Raspadori è proprio colui che ha sostituito il giallorosso nell'intervallo e che ha messo zampino e firma sui due gol azzurri nella ripresa. Insomma, rivitalizzato rispetto alle ombre napoletane e per lui Spalletti nutre un legittimo debole tattico: sa quello che gli può garantire a livello di movimenti e di letture durante le varie fasi di gioco. C'è, poi, il dubbio legato a Frattesi, anche lui uscito per un risentimento muscolare («Ma mi ha detto che si è fermato in tempo» spiegò il ct al Parco dei Principi) e che quindi sarà valutato anche se pure alla vigilia, ieri, filtrava ottimismo: «Frattesi è da valutare nell'allenamento di oggi (ieri, ndr), ma lui dice di stare bene e di essere pulito. È stato sostituito prima, è stato risparmiato del pezzo più pericoloso da smaltire». Se non dovesse farcela, è pronto Fagioli nel ruolo di mezzala mentre per l'altro "alfiere" del regista Ricci, il ct continuerà a puntare sulla freschezza di Tonali, autore di una prova sontuosa contro la Francia. Possibile, poi, che cambino del tutto i protagonisti sugli esterni, ruolo particolarmente dispendio nel 3-5-2: Bellanova al posto di Cambiaso e Udogie che rileverà Dimarco. Nessun dubbio, invece, in attacco dove lo stesso Spalletti ha spiegato la dinamica: «Kean è probabile che sia della partita: non potendola rifare tutta Retegui, è meglio fargli fare il pezzo determinante e Kean ha dimostrato che sta bene». Morde il freno anche Zaccagni, che dovrebbe entrare a gara in coso per imprimere velocità sulla trequarti.

Federico Gatti, 26 anni

In difesa c'è il ballottaggio tra Gatti e Di Lorenzo. Raspadori in avvio

ST.S.

Il granata ha fornito una prova eccellente nel ruolo in cui l'azzurro ha scritto la storia

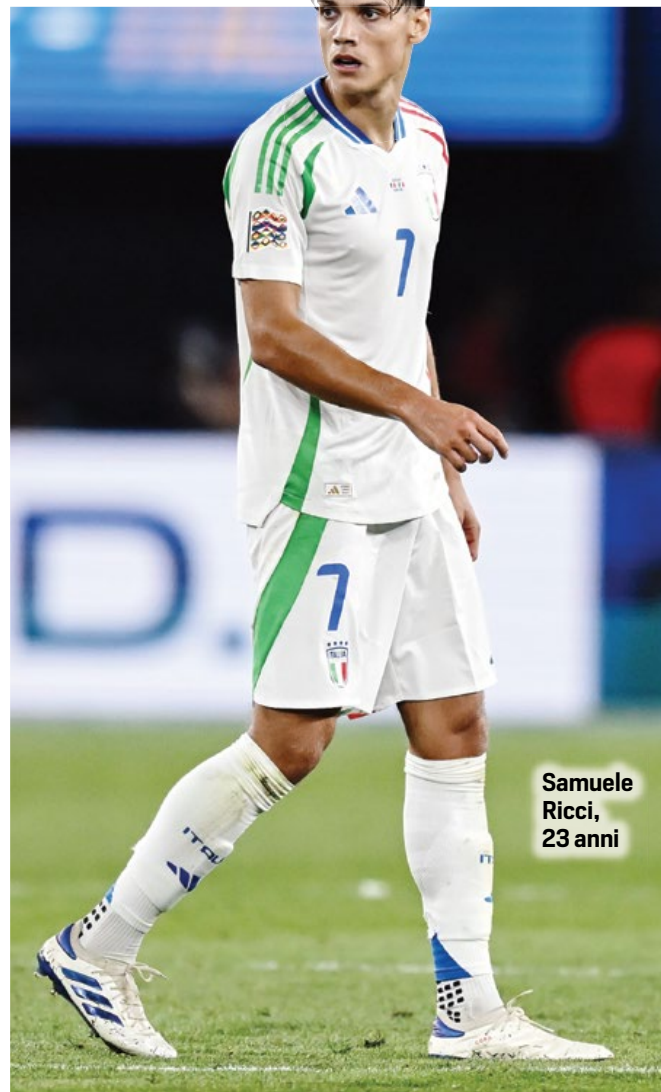
Ricci cresce nel segno di Pirlo

Sandro Bocchio
TORINO

È sempre una questione di posizione, sul campo. Gira e rigira, devi (o ti devono) trovare quella che esalta appieno le qualità. Come capitato ad Andrea Pirlo, il giocatore che Samuele Ricci ha confessato di aver sempre seguito con maggiore attenzione. Un'attenzione venuta cronologicamente dopo il titolo mondiale 2006, quando il granata doveva compiere ancora cinque anni. Ma certe passioni si coltivano andando anche a ritroso e Pirlo è diventato nel corso degli anni il modello da cui non prescindere, come ha raccontato ieri Ricci alla vigilia del secondo match di Nations League, quello contro Israele: «Guardavo tanto Pirlo come centrocampista. Ne sono passati comunque molti e abbiamo avuto diversi giocatori davvero forti, ma il calciatore che ho visto di più era sicuramente lui». Un Pirlo che, per l'appunto, insegna come sia importante trovare la posizione giusta in campo. Nato trequartista, è decisivo l'incrocio con Carlo Mazzone che nel 2000-01 lo accoglie al Brescia, in prestito dall'Inter, cambiandogli ruolo e posizione: «Mi mise davanti alla difesa e diede una svolta alla mia carriera», ha sempre ricordato l'ex campione azzurro.

«È stato il centrocampista che ho sempre seguito di più. Io con Mbappé? Un po' di incoscienza...»

Ricci, rispetto a Pirlo, non è partito da trequartista. Nel Torino gioca da mezzala, oggi con compiti lievemente diversi nel passaggio da Ivan Juric a Paolo Vanoli. Ma venerdì sera, al Parco dei Principi, si è esaltato a muoversi come si muoveva Pirlo, per l'appunto. Facendo seguito a quanto detto in estate nel ritiro granata, quando parlava di una stagione in cui assumersi nuove, e più importanti, responsabilità. Pure troppe, visto il modo in si è liberato in area di Kylian Mbappé, che cercava di pressarlo: «Forse c'è stata un po' di incoscienza - se la ride a posteriori -, ma ogni calciatore ha delle cose che vengono naturali e che riescono meglio rispetto ad altre. Poi sì ero in area di rigore, magari ho rischiato, ma è andata bene... Non mi aspettavo un exploit così contro la Francia, però credevo nel lavoro fatto a Coverciano. Si è creato un gruppo molto unito e abbiamo riportato tutto nella partita. In Nazionale ci sono tanti giocatori forti. Tonali è sempre stato forte, un centrocampista tra i più completi nel panorama mondiale. Giocare con lui in mezzo al campo facilita tutti i lavori».

Luciano Spalletti ha fatto sapere alla vigilia che potrebbe cambiare quattro o cinque uomini per un logico turnover, visto quanto è stata impegnativa la serata di Parigi. Ricci è pronto a rispondere presente, in caso di nuova chiamata: «Nessun problema se il ct vorrà mettermi in campo. Lo stress fa parte del gioco, ma queste sono le gare più belle da disputare e bisogna sempre farsi trovare pronti. Con Israele occorrerà stare attenti. Noi veniamo dal successo contro la Francia, non possiamo però permetterci di prendere la partita sottogamba. Servirà rimettere in campo l'atteggiamento mostrato contro la Francia. Lo spirito è quello giusto, siamo un gruppo unito».

Samuele Ricci, 23 anni

A BUDAPEST

Si gioca nella piccola Buzik Arena

Israele disputa in campo neutro le partite casalinghe a causa della situazione interna, ulteriormente delicata dopo i fatti del 7 ottobre che hanno riacceso il conflitto con i palestinesi. Lo ha dovuto fare anche venerdì col Belgio, formalmente padrone di casa, visto che Bruxelles ha ritenuto rischioso ospitare il debutto in Nations: match a Debrecen, in Ungheria. Anche stasera sarà Ungheria, in uno scenario inconsueto: la piccola Josez Buzik Arena di Budapest, dedicata al grande giocatore conosciuto anche come Boszik. Appena 9.500 posti a sedere, casa della Honved.

L'insoddisfazione di Didier Deschamps, 55 anni

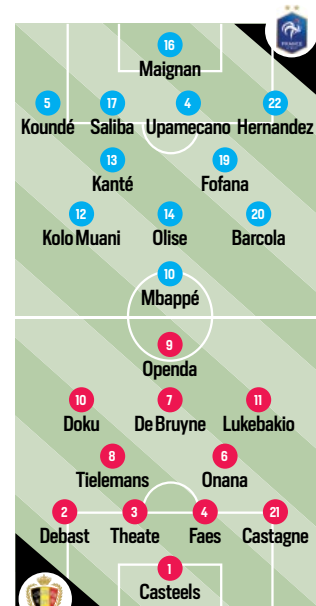
Deschamps sotto esame
Vincere non è un'opzione

Il ct: «Da quando alleno la Francia le critiche ci sono sempre state. Maignan? Nella mia politica di rotazioni potrei cambiare anche lui»

Antonio Moschella

Non sarà sull'orlo del precipizio, ma quasi. La Francia che viene dalla forte batosta interna subita venerdì sera dall'Italia dovrà riconciliarsi subito con il proprio pubblico. Un pubblico esigente che non ha perdonato a Didier Deschamps e ai suoi la prestazione poco convincente contro gli azzurri. Perché l'enorme potenziale della truppa transalpina non merita, secondo le critiche popolari, il pessimo gioco espresso in campo. E al di là della pesante scottatura della debacle interna contro i rivali di sempre, sia sportivamente sia culturalmente, un altro passo falso in Nations League non è certamente plausibile per chi vanta comunque lo status di vice campione del mondo. Lo sa bene, anzi benissimo, il commissario tecnico francese, chiaramente sotto esame e consapevole che la partita di stasera al Groupama Stadium di Lione ha solo la vittoria come risultato accettabile. Di fronte, però, ci sarà quel Belgio che dopo aver battuto Israele intende contendere all'Italia il primato del girone, e dunque darà fondo a tutte le sue forze, fisiche, atletiche e mentali, per poter uscire dalla gara di stasera con un risultato positivo. Una seconda sconfitta di seguito in casa non è per nulla concepibile tra i Bleus, ma anche un pari sarebbe un buco nell'acqua. Intervenuto ieri in conferenza stampa, Deschamps ha rivelato: «Da quanto alleno la nazionale le critiche ci sono sempre state, e mi assumo la responsabilità della sconfitta contro l'Italia. È il mio mestiere e sono qui per questo». Come a far capire che in passato ha dovuto affrontare anche situazioni più gravi. Chi non le ha mandate a dire venerdì sera è stato Mike Maignan, le cui parole sono state le seguenti: «Abbiamo tutti un compito da svolgere, e dobbiamo fare di meglio per riportare la Francia al trionfo. Non dobbiamo cercare scuse ma rimetterci in gioco». E chissà che dopo questa frase lo stesso allenatore dei transalpini non abbia pensato di effettuare un cambio in porta, come da egli stesso paventato ieri: «Nella mia politica di rotazioni potrei cambiare anche il titolare tra i pali, sì». Un avviso velato all'estremo difensore del Milan, che però resta comunque il favorito per iniziare la partita in porta. La sfida contro i belgi, storicamente domati dai francesi, sembra essere tuttavia quella giusta per far resettare come si deve i francesi, con il ct che ha dichiarato: «Il Belgio verrà qui a fare la sua partita, e non sarà come agli ultimi Europei, visto che possono cercare un risultato diverso». Sia Deschamps sia il difensore Dayot Upamecano, intervenuto anch'egli ai media, sono stati d'accordo su un punto, ossia che si sta giocando troppo. Il difensore del Bayern Monaco ha esclamato: «Troppe partite di seguito portano a molti infortuni, e non si riesce neanche a esprimere un buon calcio». Qualcosa che stanno chiedendo da tempo a Deschamps, che non ha mai davvero impressionato per il tipo di gioco espresso dalle sue squadre. A Marsiglia, nonostante tutto, l'ultimo titolo nazionale è targato proprio Dédé, che trascinò i Phoceens alla vittoria 14 anni fa. Oggi, nella casa dell'altro Olympique, quello di Lione, dovrà ricordare a tutti che il fine giustifica i mezzi, e che la vittoria fa dimenticare tutto.

FRANCIA 4-2-3-1

Ct: Deschamps
A disposizione: 1 Samba, 23 Areola, 15 Konaté, 3 Digne, 21 Clauss, 18 Zaire-Emery, 8 Guendouzi, 6 Koné, 7 Griezmann, 11 Dembelé, 9 Thuram
Indisponibili: nessuno
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

BELGIO 4-2-3-1

Ct: Tedesco
A disposizione: 13 Sels, 12 Kaminski, 2 Debast, 16 Bornauw, 15 Meunier, 18 Obala, 23 Vermeeren, 17 De Ketelaere, 22 Saelemekers, 19 Bakayoko, 14 Duranville
Indisponibili: nessuno
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Ore: 20.45
Stadio: Groupama Stadium, Lione
In tv: Uefa tv
Web: tuttosport.com
Arbitro: Stieler (Germania)
Assistenti: Seidel-Borsch
Quarto ufficiale: Jöllenbeck
Var: Zwayer
Ass. Var: Perl

La Spagna riscatta il pari con la Serbia schiantando la Svizzera, nonostante abbia giocato per 70' con un uomo in meno per il rosso a Le Normand

Fabian Ruiz festeggia insieme con Joselu, entrambi in gol

Riecco la vera Roja
Stravince pure in 10

SVIZZERA	1
SPAGNA	4

Marcatori pt 4' Joselu, 13' Fabian Ruiz, 41' Amdouni; st 32' Fabian Ruiz, 35' Ferran Torres

Svizzera (4-3-3) Kobel 5; Wüthrich 4.5, Akanji 5.5, Rodríguez 5 (17' st Rieder 4); Omeragic 5.5, Freuler 5, Zakaria 4.5 (17' st Sierro 4), Aebischer 4 (31' st Monteiro 4.5); Amdouni 6, Embolo 5.5 (31' st Duah 5), Vargas 6 (40' st Steffen ng). A disp. Mvogo, Omlin, Bislimi, Ugrinic. Ct. Yakin 4

Spagna (4-2-3-1) Raya 7; Carvajal 7, Le Normand 4, Laporte 7, Grimaldo 7.5; Rodri 7 (14' st Zubimendi 7), Fabián 8 (37' st Aleix Garcia ng); Lamine Yamal 8 (1' st Ferran Torres 7.5), Pedri 6 (27' st Vivian 7), Nico Williams 5.5 (14' st Pino 6); Joselu 7.5. A disp. Remiro, Sánchez, Mingueza, Pau Torres, Cucurella, Pepelu, Ayoze. Ct De la Fuente 8

Arbitro Peljto (Bosnia e Erzegovina) 6.5

Note 26.265 spettatori. Espulso Le Normand (20' st) per fallo da ultimo uomo. Ammoniti Vargas, Freuler, Wutrich, Ferran Torres e Carvajal per gioco non regolamentare. Angoli 9-3 per la Svizzera. Recupero tempo pt 7'; st 3'

Gli uomini di De La Fuente avanti con Joselu e Ruiz. Amdouni illude, ancora Ruiz, poi Torres la chiude

Raffaele R. Riverso

Sì, il passo falso di Belgrado può essere tranquillamente archiviato come un incidente di percorso. La Spagna aveva semplicemente bisogno di 90 minuti di rodaggio per tornare sui livelli che le hanno permesso di stravincere l'ultimo campionato europeo. Se ne è accorta, suo malgrado, la Svizzera, umiliata in superiorità numerica davanti ai propri tifosi. «Fortunatamente non sarò io a marcare Lamine Yamal»: Murat Yakin era cosciente già alla vigilia di chi sarebbe stato il principale pericolo per i propri uomini. E non c'è che dire, il baby fenomeno della Roja ci ha messo meno di quattro minuti a dargli ragione, saltando Remo Freuler e regalando a Joselu il primo gol dell'incontro e - dopo la rete annullata a Becir Omeragic, per fallo di mani dello stesso Freuler - dando il la all'azione del raddoppio firmato da Fabian Ruiz. Una partita a senso unico che, però, vede cambiare il proprio senso di marcia dopo poco più di venti minuti, quando Robin Le Normand stende Breel Embolo: fallo da ultimo uomo, rosso diretto e Spagna costretta a giocare in dieci gli ultimi tre quarti di gara. Paradossalmente, però, la Roja va in difficoltà solo a bocce ferme. Dopo la traversa colpita da Zeki Amdouni su calcio di punizione - e il miracolo di Kobel sul solito Lamine - è lo stesso attaccante del Benfica a trovare, poco prima dell'intervallo, la rete del 2-1 su azione da corner. Ed è sempre lui, al rientro dagli spogliatoi, a insaccare su un altro calcio d'angolo battuto da Ruben Vargas che, però, durante la sua traiettoria era uscito dal rettangolo di gioco. Sorprendendo un po' tutti, Luis De la Fuente aveva deciso di lasciare negli spogliatoi il suo miglior giocatore, Lamine Yamal, chiedendo a Ferran Torres di aumentare l'intensità difensiva dalla parte di campo di competenza, fino a quel momento, del suo compagno di squadra al Barça. Ebbene, anche questa volta, Il ct riojano ci ha visto bene. È, infatti, proprio l'esterno d'attacco blaugrana a servire, prima, la palla del 3-1 a Fabian e a mettere, poi, la propria firma sul poker spagnolo. Gioco, partita, incontro.

SCOZIA BATTUTA IN RIMONTA

Ronaldo 'Siuuu'
Entra e sveglia il Portogallo

PORTOGALLO	2
SCOZIA	1

Marcatori pt 7' McTominay; st 9' Bruno Fernandes, 43' Ronaldo

Portogallo (4-3-3) Costa 6; Semedo 5,5 (31' st Dalot 6), Ruben Dias 6, Antonio Silva 6.5, Mendes 6.5; Bruno Fernandes 7, Palhinha 5 (1' st Ruben Neves 6.5), Bernardo Silva 6.5 (23' st Joao Neves 6); Pedro Neto 5.5 (1' st Ronaldo 7), Diogo Jota 6, Rafael Leao 7 (23' st Joao Felix 6). A disp. Goncalves, Quenda, Sa, Santos, Silva, Trincao, Veiga. Ct Martinez 6.5

Scozia (4-2-3-1) Gunn 6; Ralston 5.5, Hanley 5.5, McKenna 6, Robertson 5; Gilmour 6, McLean 6.5 (29' st Gauld 6); Christie 6 (43' st Morgan ng), McTominay 7, McGinn 6 (45' st Doak ng); Dykes 6.5 (29' st Conway 5.5). A disp. Barron, Clark, Doig, Johnston, McCracken, Porteous, Souttar. Ct Clarke 5.5.

Ammoniti Semedo, Ruben Neves, Bruno Fernandes, Robertson, Christie

Arbitro Mariani (Italia) 6.5

Note 64mila spettatori.

Ronaldo esulta per il gol vittoria

Federico Casotti

A 39 anni, ancora con la voglia di vincere, di essere decisivo, di esultare come un ventenne: Cristiano Ronaldo in versione "super-sub" è decisivo nel 2-1 del suo Portogallo contro la Scozia come e più di quanto non lo sia stato giovedì contro la Croazia. La Scozia parte sottotraccia e va in vantaggio al 7': cross dalla sinistra di McLean, difesa del Portogallo del tutto disallineata con McTominay che sbuca tutto solo e insacca con un colpo di testa, secondo goal consecutivo per il neo acquisto del Napoli dopo quello segnato giovedì contro la Polonia. Il Portogallo si appoggia nella sua reazione a Rafa Leao, che in Nazionale gioca molto più bloccato sulla sinistra. Il milanista crea occasioni per sé e per gli altri: al 20' con un rasoterra affilato chiama Gunn a un difficile intervento sul suo palo, due minuti dopo manda al tiro Diogo Jota. Martinez rompe gli indugi e con l'inizio del secondo tempo gioca la carta Cristiano Ronaldo, in campo al posto di Pedro Neto. La presenza di CR7 crea volume in area, tuttavia il meritato pareggio portoghese arriva al 54' su altra iniziativa di Leao dalla sinistra, che cambia gioco e serve Bruno Fernandes, che dai 20 metri in posizione centrale, non esattamente pressato, coglie di sorpresa un non reattivo Gunn. Ecco, sul tema reattività il portiere scozzese si riscatta a 8' dalla fine, quando sul colpo di testa di Ronaldo respinto dal palo riesce a smanacciare prima che arrivi Joao Felix, e soprattutto prima che vibri l'orologio di Mariani. Ma è una resistenza strenua quanto inutile, perchè cinque minuti dopo sul cross di Nuno Mendes Hanley in marcatura si perde CR7, che da due passi appoggia facile e fa esplodere i 65mila del Da Luz nel sospiratissimo "Siuuu" che proietta il Portogallo in testa al girone.

Per il napoletano McTominay: 2ª rete dopo quella alla Polonia

GRUPPO 1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
PORTOGALLO	6	2	2	0	0	4	2
CROAZIA	3	2	1	0	1	2	2
POLONIA	3	2	1	0	1	3	3
SCOZIA	0	2	0	0	2	3	5

1ª giornata	5/9
PORTOGALLO-CROAZIA	2-1
SCOZIA-POLONIA	2-3
2ª giornata	**Ieri**
CROAZIA-POLONIA	1-0
PORTOGALLO-SCOZIA	2-1
3ª giornata	**Sabato 12 ottobre ore 20.45**
CROAZIA-SCOZIA	(ore 18)
POLONIA-PORTOGALLO	
4ª giornata	**Martedì 15 ottobre ore 20.45**
POLONIA-CROAZIA	
SCOZIA-PORTOGALLO	
5ª giornata	**Venerdì 15 novembre ore 20.45**
PORTOGALLO-POLONIA	
SCOZIA-CROAZIA	
6ª giornata	**Lunedì 18 novembre ore 20.45**
CROAZIA-PORTOGALLO	
POLONIA-SCOZIA	

GRUPPO 3

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
GERMANIA	3	1	1	0	0	5	0
OLANDA	3	1	1	0	0	5	2
BOSNIA ERZ.	0	1	0	0	1	2	5
UNGHERIA	0	1	0	0	1	0	5

1ª giornata	Ieri
GERMANIA-UNGHERIA	5-0
OLANDA-BOSNIA ERZEGOVINA	5-2
2ª giornata	**Domani ore 20.45**
OLANDA-GERMANIA	
UNGHERIA-BOSNIA ERZEGOVINA	
3ª giornata	**Venerdì 11 ottobre ore 20.45**
BOSNIA ERZEGOVINA-GERMANIA	
UNGHERIA-OLANDA	
4ª giornata	**Lunedì 14 ottobre ore 20.45**
GERMANIA-OLANDA	
BOSNIA ERZEGOVINA-UNGHERIA	
5ª giornata	**Sabato 16 novembre ore 20.45**
GERMANIA-BOSNIA ERZEGOVINA	
OLANDA-UNGHERIA	
6ª giornata	**Martedì 19 novembre ore 20.45**
BOSNIA ERZEGOVINA-OLANDA	
UNGHERIA-GERMANIA	

GRUPPO 4

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
DANIMARCA	6	2	2	0	0	4	0
SPAGNA	4	2	1	1	0	4	1
SERBIA	1	2	0	1	1	0	2
SVIZZERA	0	2	0	0	2	1	6

1ª giornata	5/9
DANIMARCA-SVIZZERA	2-0
SERBIA-SPAGNA	0-0
2ª giornata	**Ieri**
DANIMARCA-SERBIA	2-0
SVIZZERA-SPAGNA	1-4
3ª giornata	**Sabato 12 ottobre ore 20.45**
SERBIA-SVIZZERA	
SPAGNA-DANIMARCA	
4ª giornata	**Martedì 15 ottobre ore 20.45**
SPAGNA-SERBIA	
SVIZZERA-DANIMARCA	
5ª giornata	**Venerdì 15 novembre ore 20.45**
DANIMARCA-SPAGNA	
SVIZZERA-SERBIA	
6ª giornata	**Lunedì 18 novembre ore 20.45**
SERBIA-DANIMARCA	
SPAGNA-SVIZZERA	

TURCHIA-ISLANDA | DOPO IL DELUDENTE PAREGGIO COL GALLES

Montella punta su Yildiz

Stasera alle 20.45 la Turchia di Vincenzo Montella scende in campo a Smirne, per affrontare l'Islanda nella seconda giornata del Gruppo 4 della Lega B di UEFA Nations League. I padroni di casa hanno pareggiato venerdì sera in casa del Galles: uno scialbo 0-0 che ha deluso pubblico e critica, reduci dalle alte aspettative createsi dopo l'ottimo Euro 2024. Montella contro i gallesi ha schierato 7/11 provenienti dal campionato turco, e la stampa locale ha sottolineato la condizione atletica ancora non ideale di chi gioca in patria. Anche se intendiamoci: non che contro i gallesi i vari Yildiz, Arda Guler e Kokcu, oltre a Calhanoglu entrato nella ripresa, abbiano fatto molto più degli altri. Per Montella i problemi di formazione non mancano: l'attaccante Yilmaz, espulso contro il Galles, è squalificato e al suo posto dovrebbe giocare Kahveci del Fenerbahçe, nel solito attacco esteso con lo juventino Yildiz ancora titolare al fianco di Calhanoglu, di ritorno dal 1' dopo la panchina di Cardiff. L'Islanda dal canto suo promette battaglia, reduce dal convincente 2-0 al Montenegro nella prima giornata. Non convocato il viola Gudmundsson, tra infortuni e problemi giudiziari, Hareide punta forte sul ventenne Orri Oskarsson, neo attaccante della Real Sociedad. Per l'unico "italiano" in rosa, il centrocampista del Venezia Ellertsson, potrebbe esserci una chance di entrare a partita in corso.

Vincenzo Montella, 50 anni, consola Hakan Calhanoglu

L'italiano criticato per aver utilizzato troppi giocatori del campionato turco

FED.CAS.

Chiaroscuro Filip Kostic, 31 anni, lascia la Juve dopo due stagioni: buona la prima, con 54 presenze, 3 gol e 11 assist; meno la seconda, con 33 presenze, 0 gol e 4 assist

Mourinho, decisivo con una telefonata, vince il derby con il Galatasaray per l'esterno serbo, che oggi sarà a Istanbul per le visite mediche. Operazione chiusa in prestito, la Juve risparmia 4 milioni di ingaggio lordo

Ciao Kostic: Fenerbahce

Nessun diritto di riscatto fissato: il club turco spingeva per 4 milioni, i bianconeri per 7, ha prevalso la voglia di concludere velocemente

Nicolò Schira

Inserimento vincente. Come svelato ieri in esclusiva proprio da Tuttosport il Fenerbahce stava progettando il sorpasso nei confronti dei rivali cittadini del Galatasaray, che da giorni erano in pressing per portare Filip Kostic a Istanbul. Detto, fatto. Missione compiuta grazie a una regia Special. Quella di Josè Mourinho, la cui discesa in campo si è rivelata decisiva. Proprio una telefonata tra il tecnico portoghese e l'ormai ex esterno della Juventus ha sbloccato l'affare, indirizzando Kostic verso la sponda asiatica della capitale turca. Derby di mercato vinto dal Fener, che si è accaparrato il classe 1993 in prestito.

DIRITTO RINVIATO

I due club in mattinata avevano intavolato dei discorsi relativi al diritto di riscatto, che i turchi volevano fosse intorno ai 4-5 milioni; mentre la Vecchia Signora intendeva a fissarlo tra i 6-7. Se ne riparlerà: l'obiettivo di entrambe le dirigenze, infatti, era quello di chiudere rapidamente l'operazione, onde evitare intoppi. E magari ripensamenti last minute da parte dello stesso Kostic, che ad agosto ha dispensato rifiuti a squadre di mezzo mondo. L'elenco è bello lungo: si va dall'Inghilterra (Crystal Palace e Southampton) agli Emirati Arabi (l'Al-Ain) passando per Germania (Eintracht Francoforte), Russia (Spartak Mosca) e Turchia (Galatasaray e Besiktas). Senza dimenticare la Fiorentina e il dietrofront della Viola, che ha preferito puntare su Gosens.

Kostic si allena a pieno regime da 20 giorni e sarà subito disponibile

OGGI LE VISITE

Ecco perché era meglio velocizzare le pratiche, tanto che Kostic nella notte è atterrato a Istanbul, accolto da centinaia di tifosi. Oggi previste le visite mediche di rito propedeutiche alla firma sul contratto. Solo una formalità, visto che il serbo è completamente guarito dall'infortunio al ginocchio subito durante l'Europeo. Sono, infatti, da rubricare alla voce fake news le indiscrezioni circolate ieri e che attribuivano a problemi fisici il mancato approdo al Galatasaray. Tali pettegolezzi erano filtrati da alcuni media e profili social vicini alla formazione giallorossa per giustificare il mancato arrivo di Kostic e soprattutto il passaggio agli storici avversari del Fenerbahce. L'esterno mancino sta bene e si allena a pieno regime da ormai 20 giorni.

Insomma, l'infortunio è ormai solo un brutto ricordo: la sua esclusione dalla lista Champions da parte di Thiago Motta è stata solamente di natura tecnica. E - se vogliamo - psicologica per dare un segnale al calciatore, invitandolo a prendere in considerazione le offerte ricevute. Tradotto: qui per te non c'è più spazio, meglio se ti accasi altrove. E così è stato. Con la Juve che riesce a liberarsi dell'ennesimo esubero, risparmiando 4 milioni lordi ovvero le 10 mensilità da qui a giugno 2025.

Anche la presenza dell'amico Tadic ha avuto un peso nel sì dell'esterno

IL LAVORO DI LUCCI

Da adesso inizia un nuovo capitolo della carriera di Kostic. Mourinho lo aspetta a braccia aperte insieme al connazionale Tadic, che si è speso in prima persona per caldeggiare all'amico e compagno di nazionale Filip la bontà della soluzione Fener. Un feeling cruciale, insieme al corteggiamento targato Mou, per dirottare l'ex Eintracht da una sponda all'altra del Bosforo. Senza dimenticare il ruolo del suo agente Alessandro Lucci, che già da mercoledì sera aveva colto le titubanze del suo assistito nell'accettare la proposta del Galatasaray. E così nelle ultime 48 ore ha lavorato sotto traccia per trovare una soluzione alternativa che potesse soddisfare tutti: il Fenerbahce, appunto. Coi gialloblù, infatti, il procuratore romano vanta canali privilegiati dopo l'operazione Dzeko dell'estate 2022 e che hanno favorito il bis con Kostic.

WALTER SABATINI

L'olandese non si discute, ma è normale pagarlo tanto: nella mia visione del calcio il colombiano è un affare

«Juve-Koop? Mi emoziona di più il colpo Cabal...»

Stefano Lanzo

Appassionato difensore del calcio italiano e dei suoi principi, ma soprattutto un veterano tra i dirigenti: Walter Sabatini analizza la Serie A a mercato chiuso.

La Juventus è la squadra che ha speso di più: è anche quella che ha speso meglio?
«Al di là di quello che ha speso, la Juventus attinge molto dal lavoro fatto con l'Under 23: hanno giocato in anticipo sulle altre società e ora si godono frutti bellissimi. Hanno ragazzi del 2004 o 2005 che giocano titolari nella Juventus, come Yildiz: non è poco. Oppure sono serviti per finanziare operazioni in entrata: è una risorsa fondamentale. Hanno fatto un lavoro di selezione di qualità importantissima: è qualcosa di storico per il nostro calcio e adesso tanti stanno seguendo l'esempio. Ci tengo a sottolineare il lavoro svolto da Cherubini e Fusco: nel calcio vige la legge dell'oblio, ma io non dimenticato chi ha dato tanto per il bene del nostro movimento. Oggi vediamo i risultati di tutto questo impegno».

«Motta è straordinario, lo dice il campo: non gli serve tempo per lasciare l'impronta su una squadra»

In più con un tecnico come Thiago Motta che non si pone il problema della carta di identità.
«Motta sta riproponendo a Torino ciò che si è visto a Bologna: una squadra compatta, forte, con le idee chiare nel disegno tattico, con concetti di gioco precisi. Io non ho mai lavorato con Motta, ma l'ho seguito con attenzione».

Con lui in panchina Vlahovic si consacrerà come bomber da oltre 20 gol a stagione anche nella Juventus?
«Sono convinto di sì. Motta ha fatto trovare la porta anche a Zirkzee, che ha tante qualità ma prima di andare al Bologna non era certo un goleador, però con Thiago è andato in doppia cifra. Per come vedo Vlahovic adesso, per la determinazione che mette in campo, sono sicuro che farà tanti gol».

Inter favorita, però il gap si è ridotto. E Vlahovic segnerà più di 20 gol con Thiago

Lei avrebbe speso quasi 60 milioni per Koopmeiners?
«No. Non sono investimenti ai quali ero abituato durante la mia carriera da dirigente. Io prendevo giocatori di altro livello di partenza, un giocatore con queste cifre non lo avrei preso, ma non si discute il valore di Koopmeiners, assolutamente: a me nel calcio piace vedere le prodezze dei ragazzi, magari presi da altri continenti. È evidente che Koopmeiners, essendo un top dell'Atalanta, sarebbe stato pagato una cifra del genere: è un calciatore importante, ovvio che costi e la trattativa sarebbe andata su questi livelli. Se un giocatore non rappresenta una risorsa per un secondo mercato, da rivendere in futuro a una cifra maggiore, per come sono fatto io non lo valuto. Ci sono altre operazioni che mi emozionano di più, anche della Juventus».

Quali?
«Cabal, ad esempio. Per me è un grande colpo: è un giocatore forte, che veniva dalla Colombia quindi con meno "cultura calcistica" specifica, però si è dimostrato subito all'altezza a Verona: secondo me nella Juve può compiere un ulteriore salto di qualità. Prendere un giocatore fatto e finito, e dunque pagarlo tanto, non fa per me: io sono fatto così, ho la mia idea calcistica a cavallo tra talent scout e plusvalenza. Però non ho vinto lo scudetto... Quindi probabilmente Mourinho mi disprezzerà».

La Juve raccoglie adesso i frutti della Next Gen grazie al grande lavoro di Cherubini e Fusco

Ce ne faremo una ragione. E poi c'è sempre tempo...
«Massì, sopporteremo anche questa...».

Tornando alla Juventus, ha la forza di rivaleggiare con l'Inter per lo scudetto?
«L'Inter ha qualcosa in più, onestamente. Ormai è chiaro a tutti ed è nella testa di tutti, pubblico compreso: lo spartito è quello e San Siro ha una fede incrollabile, c'è osmosi tra squadra e tifosi che non è poco. Però la Juventus ha ridotto il gap, si è avvicinata».

Le fa effetto nostalgia vedere tutti questi figli d'arte nel nostro campionato, dai Thuram a Weah passando per Conceicao?
«Io non ho un figlio che gioca a calcio, ho un figlio eccezionale che si occupa di calcio, ma che non ha giocato ad alti livello. Però ha una sensibilità particolare e certi giocatori li individua prima di me: ama il calcio, d'altronde è cresciuto con me a Trigoria ed è tifoso della Roma. Io in generale ai figli dei giocatori importanti in generale ci credo poco, ma poi ci sono le eccezioni: penso ai Mazzola, ai Maldini addirittura tre generazioni».

Allora parliamo di Milan: di quanto tempo avrà bisogno Fonseca per ingranare?
«Ecco, il concetto di tempo è fondamentale: questo nostro calcio brucia le persone come in un falò, come Giordano Bruno. Il nostro è più difficile da questo punto di vista: in Inghilterra e Germania c'è più pazienza, si accetta in maniera diversa la sconfitta. Da noi c'è solo la cultura della vittoria e non va bene: Fonseca, in questo senso, ha davvero bisogno di tempo. Forse l'unico che non ne ha bisogno è proprio Motta».

Perché?
«Perché Motta ha il suo spartito che impone con grande autorevolezza: quello che ha fatto lui a Bologna l'anno scorso difficilmente mi è capitato di osservarlo in carriera. Per carità, ho vi-

Il Milan deve avere pazienza con Fonseca. Conte invece ha già plasmato il Napoli

«Bello vedere Tonali e Ricci anime azzurre»

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

L'olandese Teun Koopmeiners, 26 anni, e il compagno di squadra Juan Cabal, 23

sto squadre giocare alla grande, come il Napoli di Spalletti dello scudetto, però vedere giocare l'anno scorso il Bologna a tratti era impressionante, sembrava imbattibile. In poco più di un mese Thiago ha costruito già una Juventus incredibile: è il campo che legittima le mie parole, non sono elucubrazioni personali».

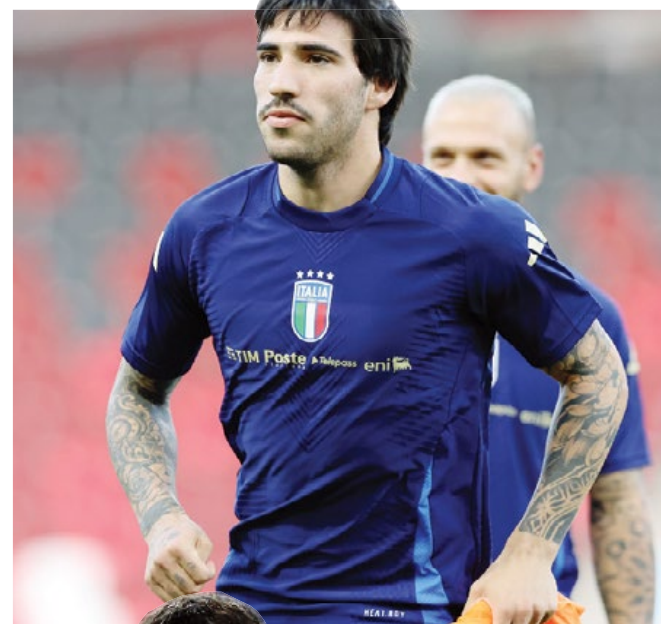
E il Torino?
«Mah, il Torino secondo me farà bene. C'è un ragazzo che avevo già notato ai tempi di Empoli: sapevo che Ricci sarebbe venuto fuori, è una risorsa importante non solo dei granata ma anche del calcio Nazionale, tant'è che Spalletti a Parigi l'ha lanciato titolare e si è visto: la Nazionale ha dato spettacolo in Francia con Ricci che aveva in mano le chiavi del centrocampo, con Tonali. Il ragazzo è rapido nella trasmissione di palla ed è bravo nel legare i reparti: è stata una mossa molto importante. Sono contento per il Torino e mi piace vedere i nostri calciatori italiani che si impongono. Tonali ha fatto un assist alla Rivera per il gol di Dimarco: se il centrocampo è competitivo, lo è anche la squadra. Tornando al Torino, sono contento per i risultati che sta ottenendo in questo avvio di stagione».

Ha parlato del concetto di tempo per gli allenatori: ne ha bisogno anche Conte a Napoli?
«Conte è veloce, di pensiero: dopo uno scivolone, si rimette subito in piedi. E così ha battuto Bologna e Parma dopo la sconfitta netta con il Verona. Ha messo in campo una squadra rivoluzionata dal punto di vista psicologico: pronta a combattere, con voglia di fare, nello stile di Conte».

La scelta di Dybala ha fatto discutere: lei come l'ha interpretata?
«Esattamente come va interpretata: un atto di amore e di grande generosità verso una città grande e una società importante come la Roma, con una tifoseria straordinaria. E pure verso se stesso. Dybala in Argentina rappresenta qualcosa, ha pure indossato la maglia numero 10: continuerà a rappresentare qualcosa finché resterà in un campionato importante. Certo, la Saudi League sta molto migliorando, però ha frenato un po' gli investimenti e la diaspora rallenterà: Dybala ha fatto una cosa molto importante per la sua crescita anche umana ed è una decisione difficilissima. Perché un conto è parlare, un altro è rinunciare a tutti quei soldi».

E la Roma conserva una grande risorsa tecnica.
«Certo, Dybala fa la differenza. Va dato atto alla Roma che negli ultimi giorni di mercato ha aggiustato la squadra: Hummels, nonostante i 37 anni, ha un carisma che sposta gli equilibri. E ha preso Koné che secondo me è fortissimo: vince i duelli in mezzo al campo, è sempre elettrico. La Roma ha riequilibrato la rosa, pure con Saelemaekers che serviva parecchio in corsia: ha lavorato alla grande. E Soulé è la gioia del calcio: chiaro che deve adeguare il suo livello a quello che gli viene richiesto da una situazione diversa. Perché Roma è Roma: bisogna alzare l'asticella. Detto questo Soulé è un calciatore fantastico».

Fosse stato un dirigente della Juventus, lo avrebbe tenuto?
«Il ragazzo doveva andare a giocare. Faccio un esempio: Dani Olmo. Quando è andato alla Dinamo Zagabria tanti avevano perplessità: io stesso ero a dir poco meravigliato. Poi ho capito che era una scelta giusta: ha giocato in Champions, da titolare in tutte le partite e si è trasformato come uomo e giocatore, acquisendo conoscenze e bagaglio tecnico. Anche Soulé poteva rimanere, ma ha preso una decisione per il suo futuro dopo l'esperienza a Frosinone: ora dovrà alzare il livello, perché Roma ti schiaccia se non sei all'altezza. Ma lui lo sarà, perché ha le stimmate del campione».

Rimanendo a Roma, considerare la Lazio una outsider ai massimi livelli è corretto?
«L'ho già detto, la Lazio ha fatto scelte giuste. Fabiani ha lavorato veramente bene: ha preso giocatori di livello, Noslin, Nuno Tavares che è una scheggia incontrollabile, ha fatto tante belle cose, ha preso Dia che sarà un giocatore da 16 gol almeno, ha preso Tchaouna che è un ottimo giocatore sul quale potrà lavorare Baroni che è un tecnico che stimo. A me piace chi arriva dalla gavetta: lo definisco un metalmeccanico del calcio inteso assolutamente come un complimento, perché io ho il massimo rispetto per il lavoro manuale. Ricordo quando Pierino Prati, che è stato mio compagno per un anno a Roma e per me è stato un onore, sentiva alla 5 di mattina gli operai che andavano a lavorare alla Breda: si girava sul letto e diceva "che culo che gioco a calcio...". Quindi massimo rispetto per chi lavora e rivedo in Baroni quella mentalità, quello spirito di sacrificio. Guardo la Lazio con ottimismo».

Kean a Firenze può tornare protagonista anche in chiave Nazionale?
«Ma certo. Però non è che può tornare: deve diventare, perché non si è ancora realizzato. Kean ha il motore del giocatore importante, ma ha bisogno del campo, di giocare. E la Fiorentina gli darà questa possibilità».

Possibile che un giocatore come Rabiot sia ancora a spasso da svincolato?
«La risposta la dà la Juventus, che ha dirottato gli investimenti altrove e il campo le sta dando ragione. Parliamo di un calciatore che a me piace molto: lo volevo portare a Roma. Era fatta, quando era a fine contratto con il Psg, poi ho avuto un litigio con la mamma e la cosa saltò. Certo, se un giocatore come lui non trova squadra significa che qualcosa nel calciomercato sta cambiando: sono situazioni estreme poco prevedibili. Sono segnali di cambiamento nella mentalità dei dirigenti e forse anche dei tifosi».

> Se uno forte come Rabiot è ancora senza squadra, significa che il mercato è cambiato

> La scelta di Dybala un bene per lui e la Roma. Soulé è pura gioia, ma dovrà alzare l'asticella

L'argentino Matias Soulé, 21 anni, in estate è passato dalla Juve alla Roma in una operazione da oltre 29 milioni tra parte fissa e bonus. In alto, Sandro Tonali, 24, titolare con l'Italia venerdì sera dopo aver scontato dieci mesi di squalifica per il caso scommesse

LA CARRIERA DI SABATINI

Ha scoperto Pastore e puntato su Salah: un grande talent scout

Una vita nel calcio e per il calcio, quella di Walter Sabatini. Prima da calciatore, poi da dirigente di altissimo livello. Ha cominciato collaborando con la Lazio, poi la Triestina, l'Arezzo e il Perugia. Poi il ritorno alla Lazio, dove ha portato giocatori del calibro di Kolarov, Radu e Lichtsteiner. A Palermo con il presidente Zamparini contribuisce alla scalata del club rosanero scoprendo talenti quali Pastore e Ilicic, poi torna a Roma sponda giallorossa: qui piazza colpi a effetto come Pjanic, Salah, Alisson, Lamela, Marquinhos, Nainggolan. Dopo un passaggio all'Inter, Sabatini va prima alla Samp e poi al Bologna. E nel 2022 con la Salernitana a gennaio piazza i colpi giusti per contribuire alla salvezza della squadra in A.

CHAMPIONS

Women, un sorteggio da brividi

Silvia Campanella

Tutto è andato nel... peggiore dei modi. La attesa qualificazione dell'Arsenal al Round 2 dei preliminari di Champions League, infatti, ha "spinto" la Juve fuori dalle teste di serie nel sorteggio in programma oggi a Nyon (ore 13). Per le bianconere, dunque, l'avversaria di questo turno da dentro-fuori verso la fase a gironi, in programma il 18-19 settembre (andata) e il 25-26 settembre (ritorno), sarà una tra Manchester City, Arsenal, PSG, Wolfsburg e Real Madrid. In una specie di ordine di difficoltà con le prime tre a pari merito, ingiocabili secondo quanto trapela dai pensieri che aleggiano su Vinovo, e le ultime due un po' meno proibitive, ma comunque molto complicate. In attesa, dunque, delle palline, quel che è certo è che la squadra di Canzi disputerà la gara di andata in casa, e quindi allo stadio "Pozzo-La Marmora" di Biella, e il ritorno in trasferta. E che giocherà contro una squadra che ha un coefficiente superiore nel ranking Uefa, seppur la distanza dal City (nono, con la Juve decima) sia di appena 0,199. Forbice minima che ha impedito alle bianconere di essere tra le teste di serie e, quindi, di pescare tra avversarie più alla portata. Un quadro che, in realtà, il direttore Braghin aveva già dipinto in estate, in occasione della conferenza di presentazione del nuovo tecnico: «Il percorso da piazzata è molto complesso, perché si incontrano le seconde e le terze classificate dei principali campionati europei, che spesso sono più forti di chi ha vinto il campionato in altre Nazioni – aveva spiegato –. Ci attende un Round 2 simile a una montagna molto alta da scalare. Coscienti che se non dovessimo farcela non dovremo parlare di stagione compromessa già a settembre, perché si tratterebbe della conseguenza di una sfida davvero complicata».

Timothy Weah, 24 anni, è alla seconda stagione nella Juve: una presenza, un gol e un assist in 45 minuti

Weah e Thuram di corsa Empoli e Psv nel mirino

Sergio Baldini

Motta ha già recuperato Adzic e conta di portare in Toscana anche lo statunitense e il francese

Dopo i giorni di riposo concessi da Thiago Motta nel fine settimana, oggi la Juventus torna a preparare la partita di Empoli, che darà il là a una fase nuova della stagione: quella delle sfide ogni tre-quattro giorni, che per iniziare vedrà i bianconeri, dopo la trasferta in Toscana, affrontare il Psv Eindhoven martedì 17 e poi il Napoli sabato 21, sempre allo Stadium.

È una Juventus un po' più corposa nei numeri, quella che il tecnico si augura di ritrovare alla Continassa: non perché siano previsti rientri dalle Nazionali, da dove sono comunque arrivate buone notizie riguardanti Nico Gonzalez, il cui problema al tallone sinistro si è rivelato solo una contusione, tanto che l'ex viola è rimasto con l'Argentina e ieri si è allenato. A rendere un po' più numeroso il gruppo che si allenara agli ordini di Motta e del suo staff, potrebbero essere i rientri nei ranghi, magari per una parte della seduta, di Timothy Weah e Khephren Thuram, infortunatisi alla prima giornata contro il Como, quando avevano riportato entrambi una lesione di basso grado al bicipite femorale: della coscia destra lo statunitense, di quella sinistra il francese.

Le tre settimane di prognosi standard per questo tipo di infortuni scadono proprio oggi e finora il processo di recupero non ha presentato intoppi («Domani non tornano, Khephren, Tim e Adzic dopo la sosta spero di riaverli con noi», aveva espresso fiducia il tecnico alla vigilia della partita con la Roma). Adzic, che si era infortunato il 6 agosto al retto femorale della coscia destra (sempre lesione di basso grado) è già rientrato in gruppo nell'ultima settimana e oggi al campo verrà valutata la situazione dei due figli d'arte, col via libera che potrebbe comunque essere posticipato di un giorno o due. Chiaro che poi a determinare il percorso verso Empoli saranno le sensazioni avvertite dai due calciatori all'intensificarsi dei carichi di lavoro.

Complicato ipotizzare oggi le scelte di Motta in vista di Empoli, con tanti giocatori ancora impegnati per un'altra parita con le rispettive nazionali, molti dei quali attesi alla Continassa giovedì, a 48 ore dalla sfida in Toscana. Difficile, comunque, pensare a un ritorno immediato di Thuram e Weah tra i titolari, anche per un discorso di tenuta. A centrocampo, peraltro, con Locatelli, Douglas Luiz, Koopmeiners e McKennie rimasti a lavorare alla Continassa e Fagioli che tornerà a Torino domani, dopo Israele-Italia di stasera, il tecnico potrà contare su una certa abbondanza. Non così in attacco sulla corsia di destra, visti l'infortunio di Conceiçao e il ritorno a Torino di Nico atteso per giovedì. Potrebbe dunque esserci più bisogno di Weah che di Thuram, ma Motta ha comunque le carte Cambiaso e Mbangula (il primo come Fagioli tornerà domani, il belga under 21 mercoledì): la decisione sulla sua convocazione e sul suo impiego dipenderà dunque solo dalle condizioni dello statunitense.

Ancora presto, invece, per rivedere con i compagni Arek Milik, il cui recupero dall'operazione al menisco del ginocchio sinistro subita il 10 giugno si sta rivelando più complicato e più lungo del previsto. L'obiettivo in questo momento è puntato sulla sfida di sabato 21 allo Stadium contro l'ex squadra del polacco, quel Napoli dove proprio Cristiano Giuntoli lo aveva portato nel 2016 dall'Ajax per raccogliere l'eredità di Gonzalo Higuain, all'epoca appena passato alla Juve. Una serie di incroci suggestivi che però non è detto - il polacco sarà valutato giorno per giorno - facciano da cornice al più suggestivo di tutti, il ritorno di Antonio Conte in quello Stadium che proprio la sua Juve tenne a battesimo l'11 settembre di 13 anni fa battendo il Parma 4-1 (ieri invece l'anniversario dell'inaugurazione). Ma prima c'è sa pensare all'Empoli: con un Weah e un Thuram in più, confida Thiago Motta.

Altre buone notizie dall'Argentina: Nico Gonzalez al lavoro con il pallone

Khéphren Thuram, 23 anni, ha esordito con la Juve alla 1ª giornata

LA RIVALE

Ansia Empoli, oggi esami per Fazzini

Claudia Mercaldo

Fazzini sì o Fazzini no? Soltanto oggi se ne saprà di più sulle condizioni fisiche del trequartista dell'Empoli, uscito malconcio dalla gara dell'Under 21 contro San Marino e rientrato in città venerdì piuttosto amareggiato. Il problema muscolare che l'ha costretto al cambio sarà valutato in giornata: il rischio è che ci sia stata una lesione, la speranza è che si siano evitati guai peggiori grazie alla pronta sostituzione. D'Aversa attende buone notizie: se non dovessero arrivarne, individuerà le soluzioni migliori per fronteggiare la Juventus. Intanto si gode i recuperi di Belardinelli e Zurkowski, che potrebbero rientrare a fine settembre, e i progressi di Pellegri e De Sciglio, con quest'ultimo che – a questo punto – potrebbe sostituire Fazzini. Sicuri assenti Perisan ed Ebuehi.

LPS

La famiglia ieri ha rassicurato: «Viste le brutte notizie che circolano, informiamo che il nostro amato Totò è in condizioni stabili ed è controllato da un'equipe di medici notte e giorno. Forza Totò!»

Leggendario
Totò Schillaci ha 59 anni ed è stato una leggenda del calcio italiano per i suoi famosi gol al Mondiale del 1990 e per gli anni alla Juventus, nei quali ha vinto una Coppa Italia e una Coppa Uefa da protagonista

In ansia per Schillaci «Preghiamo per lui»

L'ex campione di Juve e Nazionale è stato ricoverato a Palermo per l'aggravarsi delle sue condizioni. Da tempo combatte con un tumore

Daniele Galosso

«Il nostro amato Totò è in condizioni stabili, viene monitorato dai medici giorno e notte», ci si aggrappa al comunicato che la famiglia di Salvatore Schillaci ha diffuso ieri sera, dopo che nel corso della mattinata si erano rincorse le voci sulla morte di Totò.

Purtroppo la situazione resta grave, ma le rassicurazioni della famiglia lasciano aperte delle speranze. Schillaci da qualche anno lotta con un tumore al colon e negli ultimi dieci giorni la situazione è peggiorata, fino al ricovero all'ospedale civico di Palermo e, nella giornata di ieri, al passaggio in terapia intensiva. A comunicare le condizioni dell'ex campione di Juventus e Nazionale, attraverso Instagram, è stato il figlio Mattia, che vive in Portogallo e che ieri è stato bombardato di telefonatew, dopo che nell'ambiente dei media si erano diffuse notizie tragiche.

Totò nel mese di agosto era stato, comunque, molto attivo e proprio nei giorni precedenti al ricovero aveva inaugurato un centro sportivo a Reggio Calabria e partecipato a qualche altra iniziativa nella sua zona. D'altronde, Schillaci non si è mai arreso alla malattia e, quando questa gliene ha dato la possibilità, ha sempre cercato di reagire. L'anno scorso aveva partecipato al reality show Pechino Express in coppia con la moglie Barbara, spiegando: «Quella trasmissione è stata una rivincita sulla malattia che mi ha fatto soffrire tantissimo». Non era la prima esperienza in un reality, perché nel 2004 aveva già partecipato all'Isola dei Famosi e, in precedenza, a "Quelli che il calcio" e "Back to school".

Nei giorni scorsi si erano diffuse notizie molto allarmanti

Schillaci ha iniziato la sua carriera di calciatore nel Messina, rivelandosi relativamente tardi al grande calcio. Il trasferimento alla Juventus avvenne nel 1989, a 25 anni, dopo sette stagioni nel Messina tra Serie C e B. In bianconero è subito amore con i tifosi e l'impatto con il grande calcio è ottimo: 21 gol in 50 partite nella prima stagione che culmina con la vittoria della Coppa Italia e della Coppa Uefa, con Dino Zoff in panchina. Una stagione che gli spalanca le porte della Nazionale proprio nell'anno dei Mondiali, in Italia per di più. E quei Mondiali segnano per sempre la carriera di Schillaci. Nella squadra tutto talento e bel gioco di Azeglio Vicini, Schillaci è una riserva, ma diventa il protagonista assoluto con sei gol e il sogno della Coppa sfumato nella sfortunata semifinale contro l'Argentina al San Paolo. Da quel momento, la carriera di Schillaci inizia una discesa: due stagioni, non brillantissime, alla Juventus, una e mezza all'Inter e quindi il trasferimento in Giappone, allo Jubilo Iwata, per gli ultimi quattro anni di carriera.

È rimasto attivo fino alle scorse settimane. Ma la situazione è grave

Appesi gli scarpini al chiodo, per Schillaci non c'è stata solo la televisione, ma anche la politica (fugace esperienza, appena due mesi, nel Consiglio Comunale di Palermo con Forza Italia) e, soprattutto, la sua scuola calcio, il progetto al quale ha sempre tenuto moltissimo. Dal 2000, infatti, gestisce a Palermo il centro sportivo per ragazzi "Louis Ribolla", dov'è cresciuto il figlio di sua sorella, Francesco Di Mariano, anche lui calciatore, oltreché altri ragazzi diventati professionisti.

Ora, nella sua Palermo, Schillaci gioca la partita più dura e difficile della sua vita, con il supporto dei suoi famigliari e quello di milioni di appassionati che non l'hanno mai dimenticato, che associano al suo nome momenti felicissimi del calcio italiano e che stanno facendo un tifo indiavolato per il loro amato Totò, com'è stato giustamente definito nel comunicato di ieri sera.

«Viste le innumerevoli chiamate da parte di molte testate giornalistiche e viste le brutte le notizie che circolano, informiamo che il nostro amato Totò è in condizioni stabili ed è controllato da una equipe di medici continuamente notte e giorno. Forza Totò».

Le prossime ore saranno decisive per vedere Schillaci reagire, anche se i medici, in questo momento, non commentano e tengono riservata la prognosi.

MASINA
COCO
VOJVODA
LA DIFESA ATTUALE

MASINA
COCO
SCHUURS
LA DIFESA IDEALE

MARIPAN
WALUKIEWICZ
VOJVODA
LA DIFESA ALTERNATIVA

SOSA
COCO
SCHUURS
LAZARO
LA DIFESA A QUATTRO

Mergim Vojvoda, 29 anni

Saul Coco, 25 anni

Perr Schuurs, 24 anni

Sebastian Walukiewicz, 24 anni

TANTE DIFESE ATTORNO

Il centrale rilevato dal Las Palmas è il riferimento di un reparto che sarà rivoluzionato dal rientro di Schuurs e dal lancio di Walukiewicz e Maripan

Alessandro Baretti
TORINO

Una cosa ha detto chiaro l'inizio di stagione del Torino: la squadra di Vanoli cerca l'equilibrio, ma se deve spostare il baricentro in avanti rischiando qualcosa in fase difensiva non si tira indietro. Ciò ha riportato l'alto baricentro medio avuto fin dalla prima gara di San Siro contro il Milan, poi ribadito contro l'Atalanta e a Venezia nonostante la buona contrapposizione degli arancioneroverdi. E anche le sostituzioni sono andate in questa direzione: Ricci è uscito per Sanabria, e l'ingresso del paraguaiano ha portato i granata a disporsi con i tre attaccanti (Zapata e Adams erano infatti rimasti in campo).

Questa tensione offensiva è connaturata in un Toro che Vanoli ha scelto di mantenere a tre in difesa. La soluzione migliore, per dare solidità a una squadra con una vocazione a sbilanciarsi in avanti. Se il modulo è stato ereditato dalle precedenti esperienze tattiche con Juric in panchina, profondamente diversi sono i volti della difesa. Che a inizio estate ha perso il candidato a prendere il posto di Rodriguez quale capitano, ossia Buongiorno. Passato al Napoli di Conte subito dopo l'uscita dello stesso svizzero in regime di svincolo. Con la stessa formula, cioè libero di firmare per un'altra società, se n'è andato Djidji che per altro ancora non ha trovato squadra. Lovato è invece tornato alla Salernitana (per poi passare in prestito al Sassuolo, in B), mentre Sazonov è andato in prestito all'Empoli.

Una rivoluzione in uscita che si è per conseguenza diretta portata appresso quella in entrata. Rapido l'acquisto di Saul Coco, arrivato dal Las Palmas in tempo per lavorare in ritiro con Vanoli, a differenza di quanto successo per Maripan e Walukiewicz, entrambi presi al gong delle trattative. Tanto che nelle prime giornate di campionato come già in Coppa Italia il tecnico granata si è affidato allo stesso trio (con l'eccezione della partita contro l'Atalanta nella quale, per alzare Vojvoda a esterno di destra, dall'inizio quale braccetto di destra è stato piazzato Tameze): Vojvoda, con Coco centrale e Masina a sinistra. La stessa difesa che si vedrà all'opera alla ripresa, domenica alle 15 al Grande Torino dove la rivale sarà il Lecce. Una scelta forzata, dettata dal ritardo con il quale sono approdati al Filadelfia i nuovi arrivati Maripan e Walukiewicz, e dalla mancanza di alternative. Il difensore centrale di piede sinistro promesso non è mai arrivato, e Schuurs che sarebbe una consistente risorsa tecnica ancora non è recuperato.

Contro il Lecce il tecnico andrà avanti con Vojvoda, Saul e Masina

I primi a essere inseriti in squadra saranno quindi i centrali prelevati rispettivamente da Monaco ed Empoli: l'integrazione nel gruppo sarebbe stata favorita dalla sosta, ma entrambi sono riferimenti delle proprie nazionali, Cile e Polonia. Si parla però di un giocatore esperto, tale anche per profilo internazionale è il trenten-

Il jolly Adrien Tameze, 30 anni

O A COCO

ne Maripan, e di un elemento ancora relativamente giovane - Walukiewicz ha 24 anni - ma con già una corposa esperienza maturata in Serie A con Cagliari ed Empoli: 80 le gare disputate nel massimo campionato italiano. Si tratta quindi di calciatori che non dovrebbero avere bisogno di troppo tempo per essere lanciati. Detto che in considerazione delle attuali gerarchie entrambi avrebbero da spintonare per guadagnare spazio: stante il recupero di Schuurs da novembre, si spera, l'allenatore pensa a una linea con l'olandese assieme a Coco e, almeno in questo momento, Masina. Con Maripan deciso però a far sentire il fiato sul collo all'italomarocchino. Walukiewicz sarà un'alternativa, come tale sarà Vojvoda sempre quando Schuurs dopo il lunghissimo recupero dall'infortunio al ginocchio sarà ristabilito.

C'è poi, ma è un'alternativa a gara in corso, la soluzione con il Toro con la difesa a quattro: in tal caso i due esterni sarebbero Lazaro e Borna Sosa, con nella condizione ideale Schuurs e Coco quali centrali. Un'impostazione che si vedrà, visto che come a Venezia il tecnico granata ha dimostrato di non avere remore nel modificare lo spartito - e anche più volte - a gara in corso.

Possibile anche il passaggio, a gara in corso, alla difesa a quattro

Il mercato estivo si è chiuso senza il braccetto sinistro

Promesso a gennaio almeno un rinforzo

Difesa incompleta: Vagnati ne ha parlato con Vanoli C'è Hajdari, ma poi dipenderà anche dalle necessità

Marco Bonetto
TORINO

«Non ho più soldi», ripeteva negli ultimi due giorni di mercato Vagnati agli agenti più o meno coinvolti in trattative precedenti con il dt granata. Ma lo diceva anche a chi sperava di piazzare qualche esubero last minute e lo contattava tentando il colpo. Però ormai dai piani alti l'indicazione era arrivata, sotto forma di ordine. Per la serie: fermiamoci qua, basta spese. Cairo aveva di nuovo chiuso i rubinetti, subito dopo la definizione degli ingaggi di Walukiewicz (5 milioni, con Pellegri e Sazonov all'Empoli in prestito con diritto) e Maripan (anche lui preso a titolo definitivo, ma per soli 2 milioni). «Davvero, non ho più soldi». «Però il tuo presidente ha incassato il mondo con Buongiorno e Bellanova!»: sì, c'è stato anche chi ribatteva, pensando che quella di Vagnati fosse soltanto una strategia comunicazionale per tenere i prezzi il più possibile bassi. Ma no, non era così: la serratura era davvero scattata. E dire che, il saldo...: +41,5 milioni di differenza tra incassi e spese, e senza nemmeno considerare gli 8 milioni di bonus legati ai trasferimenti del centrale e dell'esterno (rispettivamente 5 e 3). Volendo, anche solo un acquisto ulteriore si sarebbe potuto materializzare: anche perché il vero obiettivo finale di Vagnati era Albian Hajdari, 21enne braccetto di sinistra, di piede mancino, del Lugano. Costava tra 4 e 5 milioni, mica un'enormità: queste erano state le richieste dei ticinesi, entrati in trattativa col Torino già tra giugno e luglio e poi nuovamente sondati dal dt nell'ultima settimana del mercato, per tornare a verificare il prezzo. Ma Vagnati il 30 agosto mattina, a 12 ore dalla chiusura ufficiale delle trattative, si ritrovò costretto a riprovarci disperatamente chiedendolo soltanto in prestito con diritto: a sua volta cercandolo lui, il colpo. Naturalmente il Lugano rispose picche. E la questione si chiuse in fretta, quel giorno. L'opposto di quanto era andato in scena nel corso del mese di luglio, in specie: una mezza telenovela di mercato, tra altrui offerte mai abbastanza alte per i ticinesi e altrui richieste mai abbastanza basse per il Torino. E Vagnati, il 30 agosto, non aveva gli strumenti neanche per provare a strappare in extremis il 23enne Andrea Carboni del Monza (una delle principali alternative nel ruolo: ma costava 3 milioni abbondanti) o la new entry degli ultimi giorni di agosto, il 21enne Fede Leysen dell'Union Saint-Gilloise (però per il belga servivano oltre 2 milioni).

Albian Hajdari, 21 anni, difensore di piede sinistro del Lugano

Il difensore svizzero costa tra 4 e 5 milioni. Altra pista: Leysen, 2 milioni

Non è facile lavorare così per un direttore sportivo: non è neanche il caso di sottolinearlo. E non poteva essere confortante per Vanoli uno scenario del genere, tanto più dopo aver già dovuto subire la cessione di Bellanova dall'oggi al domani («una vendita lampo stabilita a mia insaputa, una decisione che non mi ha trovato d'accordo»: ma comanda Cairo...). Il tecnico e il dt sono tornati a fare il punto a mercato chiuso, non solo negli ultimi giorni di trattative. «La società sa cosa ho chiesto e cosa mi aspetto fin dal primo minuto del mio arrivo», aveva già dichiarato pubblicamente nei giorni precedenti Vanoli. E anche: «Se arrivasse un difensore di piede sinistro sarebbe meglio», visto che nel ruolo aveva (e ha) soltanto Masina. A Vanoli, Vagnati ha provato a dispensare nuove speranze e rassicurazioni, a cose fatte. Il succo: è vero che è rimasta questa lacuna nella rosa, ma avremo la possibilità di tornare sul mercato a gennaio e a quel punto valuteremo di nuovo quali saranno le necessità maggiori per la squadra. L'allenatore ne ha preso atto. Vagnati continuerà a monitorare Hajdari, in questi mesi. Ma ovviamente non si fermerà al promettente difensore svizzero, uno dei giovani di qualità trattati invano negli scorsi due mesi. E poi si riaprirà anche la partita con Cairo: soldi a disposizione, per gennaio? Ecco il vero busillis.

DOPO LA NAZIONALE | IN TEMPO PER LA RIPRESA DEGLI ALLENAMENTI: UN VANTAGGIO

Walukiewicz già domani da Vanoli

Andrea Piva
TORINO

Dopo il carico di entusiasmo ricevuto sabato e i due giorni di riposo che Paolo Vanoli ha concesso alla squadra, domani il Torino tornerà ad allenarsi per preparare la partita di domenica contro il Lecce. E pian piano il tecnico riavrà a disposizione tutti quei calciatori che sono stati impegnati in giro per il mondo con le varie nazionali: tra questi ci sono anche Sebastian Walukiewicz e Guillermo Maripan, in ordine di tempo gli ultimi due acquisti della sessione estiva di calciomercato. Vanoli, di fatto, ha avuto appena il tempo di conoscerli e stringergli la mano ma non ancora di allenarli sul campo, anche se il polacco è stato immediatamente buttato nella mischia, entrando nei minuti finali della partita contro il Venezia per rinforzare la difesa in vista dell'assalto finale della formazione veneta alla caccia del pareggio dopo il gol di Saul Coco.

Proprio Walukiewicz sarà uno dei primi a rientrare: ieri sera è stato impegnato alla Opus Arena di Osijek in Croazia-Polonia, in quello che è stato un vero e proprio derby a tinte granata con Borna Sosa, domani è atteso invece al Filadelfia (proprio come Sosa, ma anche Ivan Ilic, impegnato ieri in Danimarca-Serbia) per cominciare a lavorare con Vanoli e assimilare le richieste del suo nuovo tecnico. Alla ripresa degli allenamenti dovrebbe esserci anche Mergim Vojvoda, che stasera non potrà essere in campo con il suo Kosovo perché squalificato dopo il rosso ricevuto contro la Romania.

Vanoli dovrà invece attendere ancora qualche giorno prima di poter iniziare a vedere da vicino Maripan: il centrale arrivato dal Monaco nella notte tra martedì e mercoledì sarà impegnato a Santiago in Cile-Bolivia (il calcio d'inizio è alle 23 italiane) e non sarà quindi a Torino prima di giovedì, giusto in tempo per gli ultimi allenamenti prima della partita contro il Lecce. Domenica per Maripan potrà arrivare la prima convocazione in maglia granata, ma avrà certamente bisogno di tempo per iniziare ad ambientarsi nella nuova squadra. Oltre al centrale, arriverà giovedì anche Antonio Sanabria, anche lui impegnato fino alla notte tra martedì e mercoledì nelle qualificazioni al Mondiale ma con il Paraguay. Samuele Ricci e Marcus Pedersen sono attesi mercoledì, considerato che stasera saranno impegnati rispettivamente con l'Italia e la Norvegia. Infine, Aaron Ciammaglichella e Alieu Njie saranno al Filadelfia giovedì, dopo che martedì scenderanno in campo con le loro nazionali.

Dovrà abituarsi ai nuovi schemi. Maripan invece ci sarà solo da giovedì

Il Lecce ha subito 6 reti in 3 gare: nessuno peggio in A

Toro, gol d'obbligo contro la difesa flop

L'attacco granata è rinato grazie al gioco più offensivo di Vanoli. Lavoro particolare per recuperare Adams

Paolo Pirisi
TORINO

La prima trappola il Toro l'ha scampata. Non senza patemi, ma i tre punti di Venezia per una squadra che lo scorso anno a stento riusciva a domare le piccole sono una notizia. Adesso c'è il secondo ostacolo all'orizzonte: il Lecce. Una formazione in ripresa dopo gli schiaffoni presi contro Atalanta e Inter. Il successo contro il Cagliari, sebbene i sardi abbiano creato tantissimo, ha rimesso in sesto i giallorossi. Dunque, a Torino si presenterà un gruppo che dopo il mercato spera di trovare una compattezza tattica. Già, perché il Lecce oggi ha la peggior difesa del campionato insieme ad Atalanta e Milan: 6, infatti, sono le reti incassate nelle prime 3 uscite. Tante, troppe, ma anche da contestualizzare in relazione agli avversari affrontati dai salentini. In ogni caso Luca Gotti sa benissimo che anche contro il Toro troverà un attacco forte e già collaudato. Il merito va dato a Paolo Vanoli: rispetto alla difesa, sicuramente il reparto più carente dei granata dopo le prime partite di campionato, con il reparto offensivo al completo ha iniziato a lavorare già a Pinzolo. Anche perché dal ritiro estivo il mercato non ha alterato alcun equilibrio: è uscito il solo Pietro Pellegri in direzione Empoli, ma era un'operazione avallata dallo stesso Vanoli. Così sin dal Trentino Alto Adige il tecnico lavorava con un parco attaccanti delineato: Duvan Zapata, Ché Adams, Tonny Sanabria, Yann Karamoh e la variabile Alieu Njie. I movimenti davanti sono stati messi a punto in breve tempo: pochi punti di riferimento alle difese affrontate, continuo lavoro senza palla e ottimi risultati in termini di resa. Sono già 5, infatti, le reti messe insieme finora. E non sono poche, considerando che il Toro ha duellato contro Milan, Atalanta e Venezia, dunque contro due big della Serie A.

Affaticamento per lo scozzese: Zapata lo aspetta. E Karamoh scavalca Sanabria

Contro il Lecce difficilmente Vanoli si presenterà con delle sorprese davanti. La coppia titolare oggi è Zapata-Adams, oltre ogni ragionevole dubbio. Accanto al colombiano, lo sprint dello scozzese è stato notevole. Nessuno dei due, poi, è stato interessato dalla sosta per le nazionali: Duvan è ormai fuori dal giro dei "cafeteros", mentre Ché ha preferito rimanere a Torino per affinare la propria condizione fisica. Col senno di poi ha fatto benissimo, considerando che adesso si sta curando per smaltire un affaticamento muscolare. Se arriva il semaforo verde dal punto di vista fisico, Adams sarà inserito nell'undici titolare contro il Lecce. In caso contrario, invece, la volata per affiancare Zapata oggi vede in vantaggio Karamoh. Sanabria tornerà per ultimo dagli impegni col Paraguay, per cui potrebbe essere preservato. Ma non è solo questo il motivo che agevola il francese, anzi. In questo momento il classe '98 gode della stima di Vanoli, che lo vede come un cambio fisso da mettere dentro nell'ultima mezz'ora. Il gioco dispendioso delle punte farà sì che il Toro abbia bisogno sempre di avere quattro attaccanti che stiano bene. E adesso Karamoh sul piano della brillantezza splende. Per l'allenatore è stato incedibile praticamente da subito: già dai primi giorni di ritiro ha posto un veto di fronte alla possibilità di un nuovo prestito. Inutile, d'altronde, andare a cercare sul mercato delle soluzioni: a fine agosto ogni sforzo di Vagnati era rivolto alla difesa. Così Yann si è conquistato un ruolo da attore non protagonista in un Toro che può finalmente esaltarlo. A 26 anni deve cambiare marcia: il professionista è sempre stato serio, ma in partita qualcosa si spegne. Vanoli può diventare, in questo senso, la molla per farlo definitivamente scattare. Magari già contro il Lecce, se Adams dovesse ancora convivere con gli attuali acciacchi.

L'abbraccio in attacco: Adams con Zapata e Karamoh

LO SVEDESE

Tra i giovani cerca spazio anche Njie

Al pari di Come Bianay Balcot e Aaron Ciammaglichella, sarà lo yo-yo del Toro. Un po' in Primavera e un po' in prima squadra, almeno da qui all'apertura del mercato di gennaio, che potrebbe sparigliare le carte un po' in tutti i reparti. Alieu Njie ha bisogno di allenarsi con i grandi, migliorare a confronto di giocatori esperti, ritagliarsi delle opportunità, ma allo stesso tempo dare una mano alla formazione guidata da Felice Tufano. Questo doppio binario può aiutarlo a crescere ancora, prendendo sempre più consapevolezza dei propri mezzi. Intanto, con la nazionale Under 20 svedese, è sceso in campo dall'inizio nella gara persa contro la Danimarca: un'ora di partita per Njie (poi sostituito da Agbonifo), che ha mostrato una buona condizione fisica, senza però riuscire a pungere in area di rigore come avrebbe sperato e desiderato. Al ritorno a Torino farà parte del gruppo che sfiderà domenica il Lecce, poi il giorno dopo giocherà con la Primavera nella trasferta di Verona (calcio d'inizio alle ore 15.30).

P.P.

Nel mese di febbraio il centrale, fedelissimo di Inzaghi, compirà 37 anni (e De Vrij ne farà 33...): in difesa verrà piazzato il grande colpo del prossimo mercato estivo

Jonathan Tah, 28 anni, e Olivier Boscagli, 26
A sinistra Perr Schuurs, 24 anni, e Giorgio Scalvini, 20

Poker per il dopo Acerbi Inter, il casting è al via

Il preferito è Scalvini: giovane, italiano e titolare per i prossimi 15 anni. Piace pure Schuurs. Tra i giocatori in scadenza, occhi su Tah e Boscagli

Stefano Pasquino
MILANO

All'Inter è già iniziato il casting per l'erede di Acerbi. Il pretoriano di Simone Inzaghi taglierà il traguardo dei 37 anni il 10 febbraio e questo fa pensare che nell'estate che verrà il grande colpo sarà proprio nel cuore della difesa. Anche perché il "guardaspalle" dell'italiano è Stefan De Vrij che di anni, sempre a febbraio (il 5) ne compirà 33: l'Inter ha l'opzione per rinnovargli il contratto in scadenza per un'altra stagione (facile pensare che verrà fatto) ma urge comunque dare una bella rinfrescata nel ruolo. In tal senso Marotta, Ausilio e Baccin si sono già mossi per tempo un anno fa bloccando Piotr Zielinski per garantire a Inzaghi un paio di opzioni (l'altra è Frattesi) alle spalle di Henrikh Mkhitaryan, 36 anni a gennaio. Schema che sarà ripetuto per il centrale della difesa, dove quattro - al momento - sono i profili monitorati: due possibili svincolati più due vecchie conoscenze di Ausilio, già promossi a pieni voti. Giocano entrambi nel nostro campionato ed entrambi - per uno scherzo del destino - sono fermi ai box per infortuni che necessiteranno ancora parecchi mesi di stop. Identikit che portano a Perr Schuurs e Giorgio Scalvini. I due hanno sempre giocato a tre, a livello anagrafico rientrano perfettamente nei parametri di Oaktree (Scalvini compirà 21 anni a dicembre, Schuurs 25 a novembre) e, quasi superfluo sottolinearlo, conoscono alla perfezione il nostro calcio. Il fatto che si ragioni in ottica estiva permetterà all'Inter di valutare il recupero di entrambi (l'olandese dovrebbe rientrare a novembre, l'azzurro - operato a giugno per la rottura del legamento crociato anteriore del ginocchio sinistro - dovrebbe rimettere piede in campo tra dicembre e gennaio). Quasi superfluo sottolineare come il profilo che più stuzzica i dirigenti nerazzurri sia quello di Scalvini, per la politica marottiana legata allo zoccolo duro italiano, perché il suo procuratore - Tullio Tinti - è pure quello di Inzaghi e soprattutto perché l'Inter di garantirebbe un titolare per i prossimi 15 anni.

Scalvini e Schuurs sono fermi ai box: verranno valutati al rientro in campo

Parallelamente i responsabili dell'area tecnica stanno monitorando con grande attenzione il mercato degli svincolati che propone altri due nomi alquanto interessanti. Il primo - ma è un sogno delle grandi di mezza Europa è quello di Jonathan Tah che proprio in questi giorni ha ufficializzato l'addio dal Bayer Leverkusen: «La mia decisione è chiara, non rinnoverò il contratto per motivi professionali. Ho ancora un contratto fino a fine stagione e darò tutto per il Leverkusen. Ho alcune proposte, non soltanto quella del Bayern». In coda potrebbero mettersi pure Liverpool, dato che il contrantto di Virgil van Dijk andrà in scadenza a giugno e Barcellona, dove il tedesco avrebbe come "sponsor" Hans-Dieter Flick. C'è invece meno concorrenza intorno a Olivier Boscagli, centrale francese del Psv già nei mesi scorsi abbinato all'Inter e pure lui futuro svincolato. Una postilla la merita Yarek Gasiorowski, talento 20enne (compirà gli anni il 12 gennaio) del Valencia che piace tantissimo ad Ausilio e Baccin: la nuova clausola rescissoria dopo il rinnovo è pari a 45 milioni, cifra importante ma comunque attaccabile, soprattutto se il ragazzo dovesse giocare una stagione da protagonista nella Liga. Restando in tema centrali di prospettiva, oggi ad Appiano tornerà ad allenarsi Palacios, con lui Buchanan e Barella. Domani ripresa al completo, in attesa del rientro dei nazionali.

Oggi ad Appiano si allenano Palacios, Buchanan e Barella. Domani la ripresa

PAGLIUCA | «CON DUE TITOLARI SI CREANO DUALISMI, MA INZAGHI HA UN NUMERO 1 E QUELLO È SOMMER»

«Martinez è il futuro: Inter, gerarchie chiare»

Luca Uccello
MILANO

L'Inter non ha sbagliato a prendere Josep Martinez. È giovane, è forte, è lui il portiere del futuro. Gianluca Pagliuca ci crede. E tanto anche se «le gerarchie sono definite. Sul portiere Simone è molto fermo. Sceglie il suo titolare e va avanti con lui. E il titolare oggi è Sommer, il secondo è Martinez».

Due numeri uno, due titolari in qualsiasi squadra ma...
«Nelle grandi squadre, tanti allenatori, pretendono di avere due giocatori in ogni ruolo, anche in porta. L'Inter è una squadra ambiziosa che vuole vincere e così ha due numeri uno tra i pali».

Lei è d'accordo?
«Così si tende a creare dei dualismi in un ruolo che secondo me non dovrebbe averne. Sicuramente una scelta così non fa stare tranquillo il titolare. Ma Martinez sa quale è il suo ruolo almeno in questa stagione».

Giusto cominciare da Sommer?
«Sommer lo scorso anno ha vinto il campionato, ha fatto bene tra i pali e non si può pretendere di mettere da parte un portiere come lui».

Si aspettava di vedere un Yann Sommer così l'anno scorso?
«No, non me l'aspettavo. Ma credo sia stato molto aiutato dai suoi compagni, dal tipo di squadra. Una squadra fisica, con centrali alti, forti di testa che lo hanno aiutato probabilmente nelle palle alte. Da Acerbi a Bastoni fino a De Vrij difficile prenderla con loro. Sommer poi è il portiere adatto all'Inter. Un portiere forte in una squadra forte che non fa grandi errori. Uno che sa parare anche i rigori. Un portiere diverso da Onana che continua invece a commettere qualche sbaglio anche ora, in Premier League. Lo scudetto della seconda stella è anche suo».

Gianluca Pagliuca, 57 anni

«Szczesny era il più forte in A: la scelta della Juve non l'ho capita»

Martinez le piace?
«L'anno scorso ha fatto molto bene al Genoa come l'anno prima in Serie B. Un portiere che può diventare il futuro dell'Inter. Approvo al 100% l'investimento fatto dalla società su di lui. Ora tocca a lui dimostrarlo, sfruttare le occasioni che già quest'anno gli capiteranno per guadagnarsi la fiducia».

Che cosa le piace di lui?
«Josep è un portiere estroso, coraggioso, che non ha paura di sbagliare».

Chi è il portiere più forte oggi in A?
«Il portiere più forte in Serie A ha appena smesso di giocare (ride). Per me è Szczesny. Io la scelta della Juventus non l'ho capita. Di Gregorio è un buonissimo portiere ma Szczesny a 34 anni poteva essere ancora il numero uno di qualsiasi grande squadra».

Lei l'avrebbe preso all'Inter?
«L'Inter ha fatto bene ha puntare su un più giovane. Szczesny è fortissimo, ma per il presente».

Josep Martinez, 26 anni

Dure critiche pure in Francia per il milanista, reduce da un inizio di stagione pieno di ombre

Theo ora è pure un caso nazionale

Il derby, ormai all'orizzonte (e la sfida con Dumfries), potrebbe essere la scintilla. Sullo sfondo il rinnovo: ma l'esterno dovrà meritarselo...

Alessia Scurati
MILANO

«Il protagonista in negativo, avrebbe bisogno di concorrenza nel suo ruolo». Nella pagella pubblicata all'indomani della sconfitta contro l'Italia sull'Equipe, le due pennellate che descrivono meglio il sentimento della critica francese per Theo Hernandez è questo. A voler ben vedere, però, se si staccasse il giudizio dalla partita di Nations League in sé e lo si appiccicasse a tutto l'inizio di stagione in rossonero dell'esterno, la motivazione della bocciatura reggerebbe anche per quanto fatto vedere con la maglia del Milan. L'ultima settimana di agosto ha visto Theo sulla graticola prima per quanto fatto - anzi, non fatto - a Parma. Una contro prestazione coi fiocchi, dopo che era stata invocata la sua presenza in campo per cancellare quella di Saelemaekers, scelto da Fonseca nella posizione coperta naturalmente dal francese alla prima di campionato e naufragato alla contro prova granata. La figuraccia col Parma è stata per Theo, come per Leao, il preambolo all'esclusione dai titolari contro la Lazio. Qui la storia avrebbe potuto prendere tutta un'altra piega. Invece dopo l'ingresso in campo, il ruolo da protagonista nel gol del pari di Leao, ci sono state le polemiche legate alla secessione del cooling break. La nazionale sembrava poter essere una giusta panacea momentanea per poi tornare con la testa giusta sul Milan. La prova con l'Italia, però, è stata un disastro. «Theo Hernandez è stato dominato nei duelli, il suo brutto periodo non è una novità», sono alcune delle parole che gli ha dedicato l'Equipe, dove quasi si invoca un conto alla rovescia per il ritorno in azionale del fratello Lucas (ora infortunato) per mandare Theo in panchina e avere un'alternativa nel ruolo.

ARRIVA IL DERBY
Intanto al rientro col Milan, dopo la gara col Venezia incombono all'orizzonte le sfide con Liverpool e Inter. Quest'ultima, soprattutto, sarà un appuntamento nel quale Theo avrà tutti gli occhi puntati. Perché nell'ultima sera cittadina, quella finita con l'Inter a festeggiare lo scudetto, il terzino del Milan era finito espulso dopo essere venuto alle mani col collega Dumfries. Sono seguiti: sfottò nella festa scudetto, punzecchiature durante l'Europeo, varie ed eventuali. Fatto sta che l'impressione è che basti proprio una piccola scintilla per riaccendere le braci covanti e riscaldare Theo oltre il dovuto. Il tutto con la grande questione 'rinnovo del contratto' che aleggia pendente sul francese. Il primo fascicolo da affrontare per Ibra a proposito di rinnovi sarà proprio quello del laterale, che in Europa ha tanti estimatori e che si aspetta di vedersi riconosciuto un ingaggio, se non proprio uguale, almeno vicino a quello percepito da Leao. Per convincere il Milan, però, deve tornare la miglior versione di Theo, quella che all'orizzonte tarda a comparire.

Theo Hernandez, 27 anni il 6 ottobre, ha il contratto con il Milan in scadenza nel giugno 2026. In rossonero è arrivato su intuizione di Paolo Maldini che, finché è rimasto in società, è sempre stato per il francese un punto di riferimento anche per affinità legate al ruolo

STUDIA DA MANAGER

Non c'è solo il calcio Emerson Royal si è iscritto all'università

MILANO. Per un Theo Hernandez che sta cercando la propria via in campo, c'è un altro esterno milanista che sta trovando la sua strada, ma fuori dal campo. Emerson Royal ha deciso di conciliare sport e studio a livelli altissimi. Il laterale brasiliano, infatti, si è iscritto all'università: facoltà di Business Administration. Seguirà le lezioni online tra una partita e un allenamento, ma senza assentarsi da Milano: il corso si svolge presso un'università telematica con sede a Parigi. L'obiettivo del giocatore, una volta conclusi gli studi, è quello di essere in grado di amministrare in prima persona il proprio patrimonio – anche se, nel caso, il titolo di studio potrà sempre tornargli utile pure per altre strade, per esempio quella del dirigente (quando, molto più avanti, avrà finito con la carriera del calciatore). C'è vita oltre alla corsia di destra, insomma. E chissà che la possibilità di essere concentrato nello studio non gli renda più facili le cose anche dal punto di vista del rendimento in campo. In passato Emerson Royal avrebbe già partecipato ad alcuni studi per capire come migliorare le proprie prestazioni di calciatore anche in base a quello che faceva al di fuori dal campo. Chissà che dietro alla decisione di riprendere in mano i libri e di impegnarsi in un corso universitario non ci sia anche la voglia di migliorare l'impatto con la Serie A, insomma. Per adesso, non c'è stata una luna di miele immediata con il calcio italiano, per quanto tutta la squadra sia stata al di sotto del rendimento atteso. Siccome il ragazzo a quanto sembra è ambizioso e voglioso di migliorarsi non solo in campo, può essere che abbia cercato, come fatto in passato, di alzare l'asticella del proprio rendimento con la speranza che il porsi obiettivi prestigiosi in ambito accademico aiutino la focalizzazione anche quando ci saranno da affrontare gli avversari. Del resto al Milan hanno puntato sul brasiliano nella speranza che possa diventare un Theo della corsia destra – ma quello vero, non la versione delle ultime settimane, giusto per dissipare i dubbi. Può essere che anche i libri, da questo punto di vista, aiuteranno Emerson.

ALE.SCU.

L'INFORTUNIO | L'ALGERINO RIENTRA IN ITALIA: ATTESI GLI ESAMI, RISCHIA UNO STOP DI TRE MESI

Bennacer, che guaio: lesione al polpaccio

Simone Togna
MILANO

Pessime notizie per il Milan. Ismael Bennacer si è infatti infortunato durante l'allenamento di ieri con l'Algeria e ora farà così ritorno in Italia. Dopo essersi sottoposto agli accertamenti medici del caso, il centrocampista è stato esentato dal ct Petkovic dalla gara di qualificazione per la Coppa d'Africa 2025 contro la Liberia - in programma domani - e sicuramente non potrà prendere parte alla prossima partita di campionato del Milan, sabato sera, a San Siro contro il Venezia. Purtroppo per i rossoneri però, che in rosa possono contare solo su di lui e su Fofana come centrocampisti difensivi, quella contro i lagunari sarà solo la prima di svariate sfide a cui il calciatore non potrà prendere parte, derby e Liverpool comprese. Bennacer rischia infatti di stare fuori causa per parecchio tempo. Nuovi esami clinici a Milanello renderanno più chiara l'entità esatta del suo infortunio, ma secondo quanto filtra potrebbe trattarsi di uno strappo muscolare al polpaccio, che significherebbe un'assenza di circa 3 mesi dalle partite ufficiali. Qualora tali indiscrezioni venissero confermate, il nordafricano resterebbe ai box per la restante parte di settembre, per tutto il mese di ottobre, idem quello di novembre, con l'ipotetico ritorno a disposizione di Fonseca fissato addirittura per i primi di dicembre. Una situazione, quella dell'ex Empoli - out da marzo del 2023 a novembre dello stesso anno con annessa operazione al ginocchio – che dovrà successivamente poi essere valutata dall'allenatore dei vice campioni d'Italia non solo per quanto concerne il recupero fisico del ventiseienne, ma riguardare per forza di cose anche un attento lavoro sulla testa dell'atleta. Questo perché Bennacer, titolare nella prima giornata di campionato contro il Torino, in panchina a Parma e nemmeno convocato per la sfida di Roma contro la Lazio, negli ultimi giorni del calciomercato estivo è stato al centro di parecchie voci per un suo possibile trasferimento. Lato calciatore – a livello teorico – non esistevano dubbi sulla volontà di una permanenza a Milano per giocarsela alla pari con i compagni di squadra, al contrario però delle idee della società, che con i suoi dirigenti aveva imbastito dei discorsi con l'Olympique Marsiglia e sondato il terreno arabo per cedere il giocatore. Se è vero che gli allenamenti saltati a fine agosto erano dovuti a "motivi personali", è altrettanto vero che Bennacer, una volta rimessosi dallo stop in nazionale, dovrà dimostrare di poter essere nuovamente una pedina importante nelle rosa del Diavolo. Altrimenti quelle voci insistenti di un suo trasferimento torneranno nella finestra invernale, per un addio che quindi potrebbe solo essere stato rimandato di qualche mese.

Per Ismael Bennacer, 26 anni, 59' col Torino alla 1ª giornata

Fonseca avrà il solo Fofana come centrocampista difensivo

Il giovane talento franco-algerino ha rotto con il Lione

Obiettivo Cherki La Lazio ci riprova

Nicolò Schira

Lotito lo ha inseguito invano in estate: pronto un nuovo assalto a gennaio. Piace pure al Dortmund

Claudio Lotito ci riprova. Stavolta sperando di arrivare al traguardo dopo averlo solamente sfiorato dieci giorni fa. La Lazio vorrebbe regalarsi un giovane talento per alzare il tasso tecnico della trequarti e per farlo ha messo nel mirino un elemento che sia in grado sia di giostrare dietro le punte sia di fare l'esterno offensivo su entrambe le fasce. Un identikit che risponde in pieno a Rayan Cherki. Il fantasista franco-algerino è praticamente un separato in casa col Lione dopo i vari no palesati dinanzi alla possibilità di rinnovare il legame attualmente in scadenza il 30 giugno. Vani i tentativi del club francese di provare a venderlo ad agosto. In particolare al Fulham che avrebbe garantito al Lione 15 milioni più altri 5 di bonus per accaparrarsi il classe 2003. Mica male a 10 mesi dalla scadenza naturale del contratto. Peccato che Cherki abbia subito declinato le avances dei londinesi per aspettare un club che facesse le Coppe. Soluzione individuata in Borussia Dortmund e Lazio come mete estremamente gradite. Sullo sfondo pure Lipsia e Psg, che però durante la sessione estiva di trattative non sono andate oltre semplici sondaggi. Chissà che non possano anche loro tornare alla carica nei prossimi mesi, in prospettiva di un affare a parametro zero per la stagione 2025-26. Incubo questo che dalle parti di Lione intendono scongiurare in ogni modo. Anche a costo di svendere a gennaio il proprio gioiello. Della serie: meglio piuttosto che nulla.

E qui può tornare in gioco il club biancoceleste, che a fino agli ultimi giorni d'agosto aveva provato a ingaggiare il gioiellino fresco di medaglia d'argento con la Francia a Parigi 2024. D'altronde, lo stesso presidente Lotito nelle scorse settimane, dopo che era sfumato l'assalto a Mason Greenwood poi accasatosi al Marsiglia, aveva ammiccato all'enfant prodige del Lione: «Ho un altro nome giovane nascosto, 10 volte più forte di Greenwood…». Ogni riferimento non puramente casuale era rivolto a Cherki, appunto. Adesso col prezzo destinato a scendere l'occasione può diventare di quelle da cogliere al volo. Prima che verso l'estate scatti un'asta al rialzo, con la Lazio che potrebbe rischiare di essere tagliata fuori dai giochi. L'Italia è comunque nel destino di Rayan, visto che nelle sue vene scorre sangue nostrano per via della nonna paterna originaria di Bari. Tra l'altro qualche anno fa Roberto Mancini aveva pensato a lui tra i possibili oriundi da convocare in Nazionale. Se con l'azzurro non è scoccata la scintilla, magari la tonalità più tenue biancoceleste potrebbe essere quella giusta da indossare tra qualche mese. Lotito e Baroni naturalmente ci sperano. Così da permettere alla Lazio di fare il pieno di fantasia grazie a un elemento fortissimo nell'uno contro uno e con capacità balistiche micidiali. E soprattutto con ancora ampi margini di crescita seppur dotato già di una buona esperienza ad alti livelli. In tal senso i numeri non mentono: a soli 21 anni (compiuti il 17 agosto) Cherki ha 116 presenze e 6 gol in Ligue 1 a cui vanno sommate le 14 apparizioni condite da 6 reti in Coppa di Francia più 2 segnature in 4 gare di Europa League.

Può essere l'uomo giusto dietro le punte o esterno su entrambe le fasce

Rayan Cherki, 21 anni, è cresciuto nelle giovanili del Lione

CLASSIFICA SERIE A

SQUADRA	PT	G	V	N	P	RF	RS
Inter	7	3	2	1	0	8	2
Juventus	7	3	2	1	0	6	0
Torino	7	3	2	1	0	5	3
Udinese	7	3	2	1	0	4	2
Verona	6	3	2	0	1	5	3
Napoli	6	3	2	0	1	5	4
Empoli	5	3	1	2	0	3	2
Lazio	4	3	1	1	1	6	5
Parma	4	3	1	1	1	4	4
Genoa	4	3	1	1	1	3	4
Fiorentina	3	3	0	3	0	3	3
Atalanta	3	3	1	0	2	5	6
Lecce	3	3	1	0	2	1	6
Milan	2	3	0	2	1	5	6
Monza	2	3	0	2	1	2	3
Cagliari	2	3	0	2	1	1	2
Roma	2	3	0	2	1	1	2
Bologna	2	3	0	2	1	2	5
Venezia	1	3	0	1	2	1	4
Como	1	3	0	1	2	1	5

CHAMPIONS · EUROPA LEAGUE · CONFERENCE LEAGUE · RETROCESSIONE

MARCATORI - 4 RETI: Thuram (Inter).
3 RETI: Retegui (Atalanta, 1 rig.).
2 RETI: Brescianini (Atalanta); Gyasi (Empoli); Vlahovic (Juventus, 1 rig.); Castellanos (Lazio); Man (Parma); Mosquera (Verona)

PROSSIMO TURNO
SABATO 14 SETTEMBRE
Como-Bologna ore 15
Empoli-Juventus ore 18
Milan-Venezia ore 20.45
DOMENICA 15 SETTEMBRE
Genoa-Roma ore 12.30
Atalanta-Fiorentina ore 15
Torino-Lecce ore 15
Cagliari-Napoli ore 18
Monza-Inter ore 20.45
LUNEDÌ 16 SETTEMBRE
Parma-Udinese ore 18.30
Lazio-Verona ore 20.45

5ª GIORNATA
VENERDÌ 20 SETTEMBRE
Cagliari-Empoli ore 18.30
Verona-Torino ore 20.45
SABATO 21 SETTEMBRE
Venezia-Genoa ore 15
Juventus-Napoli ore 18
Lecce-Parma ore 20.45
DOMENICA 22 SETTEMBRE
Fiorentina-Lazio ore 12.30
Monza-Bologna ore 15
Roma-Udinese ore 18
Inter-Milan ore 20.45
LUNEDÌ 23 SETTEMBRE
Atalanta-Como ore 20.45

GENOA

Miretti, guaio muscolare: niente Roma

GENOVA (m.b.). Fabio Miretti salterà sicuramente la sfida tra Genoa e Roma Roma - domenica a Marassi - a causa di un'elongazione al quadricipite. Uno stop che rallenta il recupero del centrocampista prelevato dai rossoblù in prestito dalla Juventus, dopo il problema al piede destro che lo aveva frenato in estate quando era ancora tra i bianconeri. Il Genoa conta di recuperarlo nel giro di una-due partite: potrebbe essere pronto per le sfide molto attese con Sampdoria in Coppa Italia (25 settembre) o con la stessa Juventus tre giorni dopo in campionato.

Gianluca Scaduto

Check up delle 20 squadre di B: non mancano le sorprese, più del solito

Juve Stabia da impazzire Palermo e Bari: ahi, ahi...

La Salernitana alla ripresa ospiterà il Pisa, gara che dirà molto sul futuro di entrambe

PROMOSSE

Delle tre squadre di testa, scegliamo quella sulla carta più debole per definirla la più promossa di tutte: la Juve Stabia di Guido Pagliuca, che chissà quando e se la smetterà di stupire: alla ripresa ospiterà il Palermo, dovesse batterlo, potrebbe già essere una sentenza, o quasi, per entrambe. Poi viene lo Spezia di D'Angelo: sembrano esserci tutte le basi per mettersi alle spalle la scorsa tormentata stagione e provare a fare un pensierino ai playoff, sarebbe un grande risultato riuscire a conquistarli perché ci sarebbero eccome otto squadre più forti dello Spezia che però arrancano alle spalle. Ma applausi anche per la terza capolista, il Pisa di Filippo Inzaghi: è nota l'abilità di Superpippo a districarsi in B, non era pronosticabile un exploit simile (per, riparliamone dopo il prossimo turno, trasferta a Salerno). Ottimo anche l'avvio di stagione del Cittadella di Gorini che ha perso solo all'esordio (a Salerno, ribaltato nel recupero) e poi è sempre andato a punti, raggranellandone già 7, pur proponenedo una formazione abbastanza sperimentale che però, gira già piuttosto bene e ciò fa ben sperare. Discorso abbastanza simile per il Cesena di Mignani che però potrebbe avere i giovani migliori della B (Shpendi, Berti...), fattore che talvolta fa la differenza e può anche portare alla A diretta (ad esempio la Cremonese che fu di Pecchia con Gaetano, Fagioli, Okoli....). Tutto sommato promosso anche il Mantova di Possanzini che a parte l'incredibile caduta in casa della Juve Stabia, non ha mai fallito una partita e potrebbe essere una delle squadre coi maggiori margini di crescita, potrebbe venire fuori alla distanza. Niente male anche la Reggiana di Viali che era in testa prima dell'ultimo turno e che dopo il ko di Pisa, mantiene inalterate le possibilità di condurre un campionato senza troppi patemi o, almeno, meno dell'anno scorso. Promosse, o quasi rimandate, la Cremonese e la Salernitana. I grigiorossi di Stroppa è vero che sono a soli due punti dalla vetta ma due sconfitte in quattro gare sono un po' troppe. Occhio invece alla Salernitana: vive una situazione fluida per il passaggio di proprietà da Iervolino a Busso, per una rosa rifondata rispetto a quella che è naufragata miseramente in A, per il ds Petrachi e il tecnico Martusciello, giunti da poco, che devono ancora oliare al meglio i meccanismi. Ma se domenica pomeriggio mettono sotto il Pisa capolista, può spalancarsi una formidabile stagione, quella che può dare anche il pubblico unico dell'Arechi.

RIMANDATE

Il Brescia sarebbe più giusto definirlo quasi promosso: il gruppo di Maran non avrebbe più la brillantezza iniziale, quando aveva messo sotto il Palermo sulla scia della scorsa bella stagione chiusa ai playoff. Però, nonostante qualche infortunio di troppo, nell'ultimo turno, con la vittoria a Bolzano in casa del Suditirol, si sono ritrovate le condizioni per riprendere a trottare anche quest'anno verso un piazzamento ai playoff. Nonostante sia ultimo e con un solo punto in classifica, il Cosenza, quantomeno, merita di essere messo nel novero delle rimandate. Di punti ne avrebbe 5, ma 4 sono volati via per inadempienze economiche della società. Ciò non toglie che Max Alvini stia facendo un gran lavoro, col Cosenza che gioca perlomeno alla pari con chiunque (vedere con quante difficoltà nell'ultimo turno il Palermo, al Barbera, ha strappato l'1-1 coi lupi silani). Positivo anche il modo con cui sta venendo fuori il Catanzaro: ci ha messo quattro partite per vincere la prima gara ma la svolta potrebbe essere vicina anche se non sarà semplice replicare la scorsa trionfale stagione, chiusa al quinto posto e in semifinale playoff. Il Sudtirol invece, era partito forte, andando in testa vincendo le prime due partite. Poi ha perso - non bene - le successive due, dunque c'è da verificare come gli altoatesini di Valente si ripresenteranno dopo la sosta (test tosto in casa della Reggiana). E merita di non finire fra le bocciate la Carrarese di Calabro, pur con una sola vittoria e tre sconfitte. Agli apuani vanno concesse diverse attenuanti: dalla assenza nella categoria per 76 anni, a una rosa che non a torto è definita come la meno attrezzata, ma solo sulla carta.

BOCCIATE

Il Sassuolo viaggia troppo a corrente alternata ma riparliamone quando potrà disporre di Berardi (da metà ottobre). Il Modena, dopo l'utima caduta, in casa col Cittadella, rischia d'essere l'eterna squadra del "vorrei ma non posso", problema che aveva anche nelle precedenti due annate di B: riuscirà Bisoli a risolverla? Il Frosinone è la squadra che è stata allestita con maggiore ritardo,, sarebbe più giusto creare per la squadra di Vivarini la categoria del "non giudicabile": lo sarà quando gli ultimi grossi colpi (Partipilo, Biraschi e Machin) saranno a pieno servizio. Per arrivare poi alle tre delusioni più cocenti. Il Bari ha probabilmente i problemi più seri: zero vittorie, però ha pareggiato le ultime due anche se a Marassi, in casa della Samp, pur trovandosi per tre quarti d'ora di gioco in superiorità numerica, poco ha combinato. Ma non sta certo meglio la Sampdoria che però ha liquidato l'inconsistente Pirlo per giocarsela con Sottil: l'unico test effettuato è proprio quello con Bari, interessante che la squadra non abbia quasi mai sofferto il Bari nonostante fosse in 10 dopo un quarto d'ora. Nonostante tutto, segnali di risveglio anche da parte del Palermo che aveva perso le prime due partite, pur iniziando la stagione come la prima favorita per la A. Però ancora non ci siamo con la squadra di Dionisi: la vittoria di Cremona è arrivata in maniera piuttosto fortunosa, l'1-1 interno dell'ultima uscita col Cosenza è stato sin troppo sofferto. Il primo posto però, dista, 4 punti: non sono tanti ma non sono poche le squadre davanti, non sarà semplice mettersele alle spalle come chiedeva il pronostico d'inizo stagione.

Resurrezione Spezia. Cesena con i migliori giovani. Occhio al Mantova

La Sampdoria si è liberata dell'equivoco Pirlo. Incognita Sassuolo

Guido Pagliuca, 48 anni, ha portato in B la Juve Stabia nel 2023-24

CLASSIFICA SERIE B

SQUADRA	PT	G	V	N	P	RF	RS
Pisa	8	4	2	2	0	7	4
Juve Stabia	8	4	2	2	0	4	1
Spezia	8	4	2	2	0	6	4
Reggiana	7	4	2	1	1	6	4
Mantova	7	4	2	1	1	6	5
Cittadella	7	4	2	1	1	4	3
Cremonese	6	4	2	0	2	5	3
Cesena	6	4	2	0	2	6	5
Salernitana	6	4	2	0	2	7	7
Sudtirol	6	4	2	0	2	6	7
Brescia	6	4	2	0	2	3	4
Catanzaro	5	4	1	2	1	4	4
Sassuolo	5	4	1	2	1	5	7
Modena	4	4	1	1	2	4	5
Palermo	4	4	1	1	2	2	4
Frosinone	3	4	0	3	1	4	5
Carrarese	3	4	1	0	3	4	6
Sampdoria	2	4	0	2	2	4	6
Bari	2	4	0	2	2	3	6
Cosenza(-4)	1	4	1	2	1	4	4

IN SERIE A — AI PLAYOFF — AI PLAYOUT — RETROCESSIONE

MARCATORI - 2 RETI: Rover (Sudtirol); Adorni (Brescia); Schiavi (Carrarese, 1 rig.); Pontisso (Catanzaro); Shpendi (Cesena, 1 rig.); Fumagalli (Cosenza); Di Stefano (Frosinone); Bragantini (Mantova); Bonfanti (Pisa); Vergara (Reggiana); Braaf (Salernitana); Coda (Sampdoria); Bertola (Spezia)

5ª GIORNATA

VENERDÌ 13/9
Cesena-Modena ore 20.30

SABATO 14/9
Bari-Mantova ore 15
Brescia-Frosinone ore 15
Cittadella-Catanzaro ore 15
Cremonese-Spezia ore 15
Juve Stabia-Palermo ore 15

DOMENICA 15/9
Carrarese-Sassuolo ore 15
Cosenza-Sampdoria ore 15
Reggiana-Sudtirol ore 15
Salernitana-Pisa ore 15

6ª GIORNATA

VENERDÌ 20/9
Catanzaro-Cremonese ore 20.30

SABATO 21/9
Cosenza-Sassuolo ore 15
Palermo-Cesena ore 15
Pisa-Brescia ore 15
Reggiana-Salernitana ore 15
Sampdoria-Sudtirol ore 15
Modena-Juve Stabia ore 18

SABATO 21/9
Frosinone-Bari ore 15
Mantova-Cittadella ore 15
Spezia-Carrarese ore 15

IL CASO | IL N.1 DELLA LEGA B RIBATTE ALLE CRITICHE SULLE MODALITÀ DI VOTAZIONE

Balata: «Le elezioni? Regolari»

Cristiano Tognoli

Si avvicina il 12 settembre, D-day per le elezioni al vertice della Lega di B dove oltre all'attuale presidente Mauro Balata gli altri candidati saranno l'ex calciatore, Campione del Mondo 1982, Giuseppe Dossena e il manager Vittorio Veltroni. Proprio quest'ultimo nei giorni scorsi aveva chiesto massimo democrazia al momento del voto. Balata, con una lettera inviata a tutte le società di B, ha garantito «il pieno rispetto delle regole previste dallo statuto di Lega B». Nella sua missiva, Balata ha ribadito «l'indicazione della modalità elettronica di voto, che costituisce efficientamento e snellimento delle procedure per garantire il voto anche a chi non fosse in grado di partecipare in presenza». Balata specifica che «le operazioni di voto sono gestite dalla Società Eligo, attraverso una piattaforma le cui certificazioni sono a disposizione di tutti gli interessati ed avverranno alla presenza di un notaio e sotto la supervisione della Giudice Sportivo». Balata vuole quindi che sia garantito il principio della massima trasparenza anche perchè «la Lnpb ha trasmesso con un comunicato del 3 settembre a tutte le associate i programmi elettorali inviati dai candidati, ai quali già con Pec del 6 del settembre ha comunicato che, in aggiunta alla attività quotidiana che sono liberi di portare avanti direttamente con le società, avrebbero potuto esporre il proprio programma in Assemblea». Sulla gestione dei diritti televisivi, intanto, si registrano le dichiarazioni del presidente del Brescia Massimo Cellino con una bordata all'Uefa: «La Serie B sta cercando di sottrarsi ai danni che la scellerata gestione dell'Uefa sta facendo al campionato nazionale. Qualcuno vuole continuare a fare delle porcherie fatte fino ad ora, ma noi non lo permetteremo. Anche se al nostro interno ci sono dei talebani, ma è una presenza molto ridotta. Sono tranquillo e convinto che come Lega di B abbiamo preso la direzione giusta».

La Lega di Serie B ha inoltre fatto sapere che i dati delle prime quattro giornate di campionato degli italiani sta mantenendo la sua forma coerente. Positivi sono gli indicatori dell'impiego degli Under italiani a dimostrazione che le politiche di incentivazione appena introdotte hanno portato i primi frutti. Fino a due anni fa gli incentivi erano assegnati per l'utilizzo degli U23 italiani e in misura minore stranieri e da quest'anno solo per gli U21 italiani e quindi convocabili nelle nazionali giovanili italiane (convocabili il 75% di loro, ndr)».

Cellino: «Bisogna sottrarsi ai danni scellerati della gestione Uefa»

GIRONE A | LA GIANA ESPUGNA IL PIOLA

Lamesta in gol, la Pro si arrende Il Caldiero esulta

PRO VERCELLI-GIANA ERMINIO 0-1
Marcatore st 42' rig. Lamesta
Pro Vercelli (3-4-2-1) Rizzo 6.5; Clemente 6.5, Marchetti 6.5, De Marino 6 (15' st Biagetti 6); Vigiani 6 (31' st Serpe 5.5), Iotti 6, Louati 6; Carosso 6.5 (15' st Iezzi 5.5); Rutigliano 6 (22' st Dell'Aquila 6), Bunino 6; Comi 6 (31' st Schenetti 6). A disp. Passador, Lancellotti, Gheza, Cugnata, Sbraga, Contaldo, Casazza, Pino, Coppola, Sow. All. Cannavaro 6
Giana (4-2-3-1) Moro 6; Colombara 6.5 (47' st Piazza ng), Pinto 6.5 (27' st De Maria 6), Ferri 6, Caferri 6; Ballabio 6 (27' st Marchesi 6), Marotta 6.5; Previtali 6, Sparviero 6 (27' st Stuckler 6.5), Lamesta 6.5; Trombetta 6.5 (33' st Renda 6). A disp. Pirola, Buzzi, Montipò, Avinci, Muzio, Pala, Alborghetti, Scaringi. All. Chiappella 6.5
Arbitro Cappai di Cagliari 6
Note Pomeriggio umido e fresco. Spettatori 800 (abbonati 664), per un incasso di 4.866 euro. Ammoniti Pinto, Carosso, Iotti, Marchesi. Angoli 4-2. Recupero 1', 6'

VERCELLI (gu.fe.) Prima sconfitta e primo gol subito dalla Pro Vercelli contro una Giana Erminio ben impostata cresciuta alla distanza e corsara grazie a un rigore di Lamesta dopo una ripresa convincente. La Pro dopo un buon primo tempo è calata, permettendo a lombardi di cogliere il primo successo del torneo. Poche emozioni, la Giana ci prova da fuori (Lamesta e Pinto), "Pro" vicinissima al gol con Carosso (colpo di testa) da buona posizione e Rutigliano (44') in tuffo su assist dalla sinistra di Carosso. Ripresa: Giana più intraprendente: Rizzo subito reattivo su Sparviero dal limite. Lombardi a condurre le operazioni, Pro attenta in difesa. Cannavaro gioca la carta Dell'Aquila per dare più velocità e vivacità. Match spezzettato con diversi falli, poche trame apprezzabili, Giana pericolosa col neo entrato Renda, dalla destra tiro incrociato che Rizzo respinge. L'undici di Chiappella raccoglie i frutti della pressione: Serpe entra duro in area su Stuckler, l'arbitro non ha dubbi e indica il dischetto: Lamesta trasforma con freddezza 0-1 e la Giana come l'anno scorso, espugna il "Piola".

Paolo Cannavaro, 43 anni

TRIESTINA-CALDIERO 0-1
Marcatore pt 45" Marras
Triestina (4-1-2-3) Roos 6.5; Germano 5.5 (26' st Ballarini ng), Struna 5.5, Rizzo 6, Vallocchia 5.5 (36' st Pavlev ng); Sambù 5.5; Correia 5.5, Voca 6; El Azrak 6.5, Vertainen 5.5 (14' st Krollis 5.5), D'Urso 5. A disp. Borriello, Diakite, Frare, Moretti, Jonsson. All. Santoni 5
Caldiero Terme (4-2-3-1) Giacomel 7; Mazzolo 6, Molnar 6.5, Baldani 6, Pelamatti 6 (41' st Gobetti ng); Mondini 6 (28' st Filiciotto ng), Gattoni 6; Marras 7 (41' st Florio ng), Zerbato 6 (28' st Gecchele ng), Fasan 6; Cazzadori 5.5 (20' st Furini ng). A disp. Kuqi, Aldegheri, Personi, Amoh, Ceriani, Riahi, Lanzi, Cisse. All. Soave 7
Arbitro Cerbasi di Arezzo 5
Note 3.622 spettatori dei quali 3.198 abbonati. Ammoniti Germano, Vallocchia, Sambù, Pavlev e Mazzolo per gioco falloso. Angoli: 15-2 per la Triestina. Recupero tempo: pt 0', st 6

TRIESTE (d.b.)Una fiammata dell'esordiente Marras dopo soli 45" (secco sinistro da fuori area sotto la traversa) e il Caldiero, sotto la pioggia, si conferma matricola terribile in versione esterna. Secondo scivolone consecutivo per la deludente Alabarda contro una neopromossa, confermando l'incapacità di riequilibrare i confronti dopo essere passata in svantaggio in apertura. Otto assenze per i locali con assetto inedito: rientra Sambù, Struna preferito a Moretti e Vertainen a Krollis. Quattro modifiche anche per gli ospiti che, partiti con il piede giusto, resistono al successivo assedio locale che porta solo una traversa di El Azrak, gli interventi di Giacomel su Vertainen e Voca, nonché forti proteste per un paio di episodi dubbi in area ospite. Ripresa giuliana deludente (la squadra sarà severamente fischiata a fine gara) e un'opportunità per parte con Roos e Giacomel miracolosi di Pelamatti e Krollis.

ARZIGNANO-PADOVA 1-4
Marcatori pt 7' Capelli, st 15' Bortolussi, 20' Favale, 37' Liguori, 49' Nepi
Arzignano (3-4-2-1) Boseggia 4.5; Milillo 5 (18' st Toniolo 5.5), Boffelli 5, Boccia 5; De Zen 5.5, Antoniazzi 6, Bordo 5.5 (7' st Barba 5.5), Cariolato 5 (1' st Rossi 5.5); Cerretelli 4.5, Mattioli 5 (31' st Nepi 6.5); Stefanoni 5 (31' st Lunghi ng). A disp. Lotto, Manfrin, Lakti, Centis, Menabò, Benedetti, Di Virgilio, Campesan, Verduci. All. Bruno 5
Padova (3-4-2-1) Fortin 6.5; Faedo 6 (23' st Crescenzi 6.5), Delli Carri 6.5, Perrotta 6.5; Capelli 7 (23' st Kirwan 6), Crisetig 6.5, Fusi 6.5 (31' st Bianchi ng), Favale 7; Liguori 7, Varas 6.5 (12' st Valente 6.5); Spagnoli 6.5 (12' st Bortolussi 7). A disp. Voltan, Carniello, Belli, Russini, Cretella, Villa, Granata, Broh, Montrone, Targa. All. Andreoletti 7
Arbitro Maccarini di Arezzo 6
Note ammoniti Bordo, Delli Carri, Toniolo, Fusi. Angoli 4-2. Recupero tempo 2'pt, 4' st

ARZIGNANO (m.n.) Il poker sull'Arzignano lancia il Padova in vetta alla classifica, a punteggio pieno, in compagnia del Renate. Vittoria netta, meritata, frutto di una gara ben giocata dagli ospiti, bravi a sbloccarla subito, dopo 7 minuti: Crisetig vede dal limite dell'area l'inserimento di Capelli che controlla e insacca. Dilaga il Padova nella ripresa. Al quarto d'ora, Cerretelli perde palla, ne approfitta il neo entrato Bortolussi: si invola verso Boseggia, trafiggendolo con un rasoterra. Cinque minuti dopo Favale controlla un cross di Fusi in mezzo all'area e di sinistro realizza. Al 37' Liguori chiude i conti con un gran tiro a giro dal limite, infilando il portiere avversario nell'angolo basso. In pieno recupero il gol della bandiera di Nepi.

LPS

GIRONE B

CARPI-PERUGIA 2-0
Marcatori st 28' Verza, 47' Sall
Carpi (4-3-1-2) Sorzi 6; Tcheuna 6, Zagnoni 6.5, Panelli 6 (20' st Verza 7), Rossini 6; Forapani 6.5, Mandelli 6, Contiliano 6 (39' st Mazzali ng); Cortesi 5.5 (14' st Sereni 6); Saporetti 6 (39' st Amayah ng), Gerbi 5.5 (15' st Sall 7). A disp. Pezzolato, Lorenzi, Zoboletti, Cecotti, Figoli, Nardi, Puletto, Stanzani. All. Serpini 7
Perugia (3-4-2-1) Gemello 6.5; Mezzoni 5.5, Angella 5.5, Giraudo 6 (40' st Barberini ng); Cisco 6, Giunti 6 (40' st Agosti ng), Torrasi 6, Bacchin 5.5 (1' st Polizzi 5.5); Ricci 6 (32' st Palsson ng), Matos 5.5 (15' st Marconi 5.5); Montevago 5.5. A disp. Yimga, Albertoni, Leo, Ambrogi, Bussotti, Souare. All. Formisano 5.5
Arbitro Castellone di Napoli 6
Note 2.500 spettatori (198 gli ospiti). Ammoniti Gerbi per gioco scorretto. Angoli 4-1 per il Perugia. Recupero tempo pt 0'; st 6'

CARPI (r.c./LPS) Il Carpi viene fuori alla distanza e si impone sul Perugia, ottenendo la prima vittoria stagionale. Ritmi serrati, le occasioni non mancano. Ci prova Gerbi dal limite (17', al lato), risponde il Perugia col palo colpito da Ricci (19'). Al 28' serve un super Gemello per smanacciare il colpo di testa di Panelli dall'incrocio dei pali. La ripresa si gioca sotto un acquazzone, il Perugia prova a pungere con una conclusione di Polizzi stoppata da Sorzi (21'), ma è il Carpi a far saltare il banco: al 28', Verza raccoglie un pallone vagante e da pochi passi fulmina Gemello. Nel recupero umbri in 10 per l'infortunio a Montevago a sostituzioni finite e raddoppio del Carpi, con un destro a giro di Sall.

LEGNAGO-VIS PESARO 0-1
Marcatore st 40' Di Paola
Legnago (3-5-2) Toniolo 6; Pelagatti 6 (33' pt Ruggeri 6), Ampollini 5.5, Noce 6; Muteba 6, Casarotti ng (10' pt Demirovic 6), Viero 6 (32' st Toma ng), Franzolini 6, D'Amore 5.5; Bombagi 5 (1' st Svidercoschi 6.5), Rossi 5.5 (31' st Palazzino ng). A disp. Rigon, Berto, Travaglini, Ibrahim, Maset, Ballan, Malumandsoko, Basso Ricci. All. Gastaldello 5.5
Vis Pesaro (3-4-1-2) Vukovic 6.5; Palomba 6.5, Coppola 6.5, Bove 6; Peixoto 5.5 (15' st Di Paola 7), Paganini 6.5, Pucciarelli 6 (42' st Ceccacci ng), Tavernaro 5.5 (15' st Zoia 6); Orellana 6.5; Cannavò 5.5 (30' st Molina 6), Nicastro 5.5 (30' st Okoro 6). A disp. Munari, Tonucci, Nina, Neri, D'Innocenzo, Giorgini, Antolini, Gambino, Forte, La Rosa. All. Stellone 7
Arbitro Rispoli di Locri 6
Note 700 spettatori circa. Ammoniti Ampollini, Bove, Rossi, Pucciarelli per gioco scorretto. Angoli 2-1. Recupero tempo pt 5', st 5'

SPAL-LUCCHESE 2-3
Marcatori pt 8' Costantino, 18' Quirini, 42' Antoni, 47' Antenucci, st 20' Antenucci
Spal (4-3-3) Melgrati 5.5; Calapai 5, Arena 5 (8' st Bassoli 5.5), Sottini 5, Mignanelli 5.5; Zammarini 5.5, Radrezza 5.5, Nador 5 (8' st El Kaddouri 5.5); D'Orazio 5.5 (37' st Ntenda ng), Antenucci 7, Rao 6 (10' st Bidaoui 5.5). A disp. Galeotti, Meneghetti, Bruscagin, Polito, Bachini, Camelio. All. Dossena 5
Lucchese (3-5-2) Palmisani 6.5; Fazzi 6, Gasbarro 6, Sabbione 6; Quirini 7, Tumbarello 6 (31' st Zelato ng) Welbeck 6.5, Catanese 6, Antoni 7; Saporiti 6.5 (22' st Djibril 6), Costantino 7 (35' st Selvini ng). A disp. Coletta, Allegrucci, Ciucci, Dumbravanu, Frison, Magnaghi, Ndiaye, Fedato, Visconti, Botrini, Gemignani, Leone, Giacchino. All. Gorgone 7
Arbitro Gigliotti di Cosenza 6
Note 5.500 spettatori. Ammoniti Sottini, Radrezza, Palmisani, Quirini, Antoni, Selvini per gioco scorretto; Antenucci per comportamento non regolamentare. Angoli 4-2 per la Lucchese. Recupero tempo pt 2'; st 5'

PIANESE-CAMPOBASSO 2-0
Marcatori pt 10' Sorrentino, 11' Mignani
Pianese (3-4-2-1) Boer 6; Polidori 6.5, Pacciardi 6.5, Chesti 6.5; Boccadamo 6.5, Proietto 6, Simeoni 6, Nicoli 6.5 (33' st Frey 6); Falleni 6 (32' st Odjer 6), Sorrentino 7 (25' st Colombo 6); Mignani 7. A disp. Filippis, Real, Remy, Da Pozzo, Mastropietro, Reali, Papini, Spinosa, Indrangoli, Barbetti, Capanni. All. Prosperi 7

GIRONE B/C | SORRENTO FESTEGGIA CON BOLSIUS

Lucchese ok in casa Spal Carpi, c'è il primo sorriso

Campobasso (3-4-1-2) Guadagno 6; Bosisio 5.5 (22' st Benassai 6), Mondonico 5.5, Celesia 5; Pierno 5.5, Prezioso 5 (1' st Baldassin 5), D'Angelo 5.5, Haveri 5 (1' st Scorza 5.5); R. Forte 5 (16' st Spalluto 5.5); Di Stefano 5 (10' st Lombari 5.5), Di Nardo 5. A disp. F. Forte, Morelli, Barbato, Pellitteri, Calabrese, Serra. All. Braglia 5
Arbitro Gavini di Aprilia 6
Note 800 spettatori circa. Ammoniti Bosisio, D'Angelo, Celesia, Polidori per gioco scorretto; Sorrentino, Di Nardo per comportamento non regolamentare. Angoli 3-2. Recupero tempo pt 3'; st 6'

PIANCASTAGNAIO (m.b.) La Pianese brinda alla prima vittoria in campionato, netta e meritata, contro un Campobasso impacciato e tramortito dal micidiale avvio della squadra di Prosperi, che colpisce una traversa e segna due volte nei primi 11'. Sorrentino apre le danze con un siluro dalla distanza; Mignani arrotonda con una gemma da posizione defilata. Campobasso rintontito (Guadagno deve opporsi a Sorrentino e Boccadamo) e pericoloso soltanto nel finale, quando Baldassin sciupa su assist di Pierno.

LPS

PONTEDERA-SESTRI LEVANTE 4-1
Marcatori pt 15' Conti, 35' Italeng, 39' Ianesi, st 25' Ragatzu, 33' Ianesi
Pontedera (3-5-2) Calvani 6; Cerretti 6 (45' st Maggini ng), Martinelli 5.5 (40' st Gagliardi ng), Guidi 6; Perretta 6.5 (46' st Pretato ng), Sala 6 (30' st Pietra ng), Ladinetti 6.5, Ianesi 7.5, Ambrosini 6.5; Ragatzu 7, Italeng 7 (29' st Corona 6). A disp. Tantalocchi, Vivoli, Vanzini, Van Ransbeeck, Coviello. All. Agostini 7
Sestri Levante (4-3-3) Anacoura 5; Podda 5.5, Pane 5, Pittino 5, Furno 5.5; Brunet 5.5 (13' st Raggio Garibaldi 5.5), Nunziatini 5.5, Conti 6.5 (42' st Sgambelluri ng); Clemenza 5.5 (18' st De Felice 5.5), Parravicini 5.5 (41' st Pavanello ng), Durmush 5.5 (18' st Oneto 5.5). A disp. Sias, Fusco, Santovito, Rosetti, Nenci, Brugognone, Montebugnoli, Raineri, Primasso. All. Scotto 5
Arbitro Frasynyak di Gallarate 6
Note 800 spettatori circa. Ammoniti Ambrosini, Italeng per gioco scorretto; Cerretti per proteste. Angoli 4-1. Recupero tempo pt 2'; st 5. Gara interrotta per circa 40' dal 30' pt per maltempo.

LPS

GIRONE C

SORRENTO-TEAM ALTAMURA 2-1

Giorgio Gorgone, 48 anni

Marcatori pt 20' De Francesco, st 2' Sabbatani, 4' Bolsius
Sorrento (4-3-3) Del Sorbo 6; Todisco 6, Blondett 6.5, Fusco 6.5, Panico 6; Cangianiello 6, De Francesco 7 (36' st Carotenuto ng), Cuccurullo 6; Guadagni 6.5 (46' st Di Somma ng), Musso 5.5 (28' st Polidori 6), Bolsius 7 (27' st Colangiuli 6). A disp. Harraser, Albertazzi, Colombini, Scala, Riccardi, Vitiello, Russo, Cadili, Palella, Lops, Esposito. All. Barilari 7
Team Altamura (4-1-4-1) Viola 6; De Santis 5.5, Gigliotti 5.5, Sadiki 5.5, Poggesi 5.5 (29' st Acampa 6); Franco 6.5 (28' st Bumbu 5.5); Grande 5 (1' st D'Amico 5.5), Dipinto 5.5, Rolando 6 (17' st Peschetola 5.5), Leonetti 5 (16' st Palermo 5.5); Sabbatani 6.5. A disp. Pane, Ditoma, Andreoli, Minesso, Molinaro, Silletti, Mane. All. Di Donato 5.5
Arbitro Burlando di Genova 6
Note 300 spettatori circa. Ammoniti Cuccurullo, Blondett, Poggesi, Gigliotti, Peschetola, Bumbu, Dipinto per gioco scorretto; Sabbatani, De Francesco per comportamento non regolamentare. Angoli 4-3 per il Team Altamura. Recupero tempo pt 0'; st 4'

FOGGIA-MONOPOLI 1-4
Marcatori Salines 6' pt; 15' pt Viteritti, 18' st Calvano; st 8' Bruschi; 41' st Bulevardi.
Foggia (4-2-3-1) De Lucia 5; Salines 6, Parodi 5, Camigliano 5, Felicioli 5 (17' st Ascione 5); Vezzoni 5 (32' st Sarr ng), Mazzocco 5 (17' st Gargiulo 5); Orlando 5 (17' st Murano 5), Emmausso 5, Zunno 5; Santaniello 5 (32' st Millico ng). A disposizione: Perina, De Simone, Silvestro, Ercolani, Carillo, Pazienza. Allenatore: Brambilla 5.
Monopoli (3-5-2) Vitale 6; Cristallo 6, Miceli 6, Bizzotto 6; Viteritti 7, Scipione 6.5 (35' st Bulevardi 6.5), De Risio 7, Calvano 7 (25' st Battocchio 6.5), Pace 6; Yeboah 4, Bruschi 7. A disposizione: Garofani, Sibilano, Angileri, De Sena, Grandolfo, Virgilio, Ferrini, Yabre, De Vietro, Cellamare, De Palo. Allenatore: Colombo 7.
Arbitro Milone di Taurianova 6.
Note Angoli: 4-2; Espulso Yeboah al 45' st per fallo a gioco fermo; ammoniti Pace, Vitale, Viteritti, Cristallo, Orlando, Yeboah; recupero pt 3, st 4'; spettatori 6 mila circa.

FOGGIA (f.s.). Trionfo del Monopoli allo Zaccheria con un Foggia deluso dopo aver accarezzato l'idea di agguantare la vetta della classifica. I rossoneri si illudono dopo il gol di Salines che sembra spianare la strada ad una vittoria, ma la squadra di Brambilla si siede e consente al Monopoli, già corsaro allo Zaccheria in Coppa Italia, di riprendere la sfida e di governarla a lungo. I ragazzi di Colombo la ribaltono in tre minuti con un paio di conclusioni dalla distanza di Viteritti e Calvano. Ci si attende un Foggia più propositivo nella ripresa ma Bruschi mette il sigillo con una punizione all'incrocio. E in contropiede Bulevardi segna il quarto gol.

BENEVENTO-POTENZA 4-1
Marcatori pt 3' e 25' Acampora, 35' Talia, 40' D'Auria rig., st 31' Manconi
Benevento (4-3-3) Nunziante 6; Berra 6.5, Capellini 6, Oukhadda 6.5, Ferrara 6.5 (34' st Sena ng); Acampora 7.5 (14' st Simonetti 6), Prisco 6.5, Talia 7 (34' st Viviani ng); Lamesta 6.5 (14' st Starita 6), Perlingieri 6.5 (27' st Lanini 6), Manconi 7. A disp. Manfredini, Lucatelli, Veltri, Tosca, Ciurleo, Viscardi, Carfora, Avolio. All. Auteri 7
Potenza (4-3-3) Cucchietti 5; Novella 5, Sciacca 5, Riggio 5, Burgio 5 (1' st Rillo 5); Ghisolfi 5 (1' st Castorani 5.5), Felippe 5, Erradi 5.5; D'Auria 6.5 (35' st Verrengia ng), Rossetti 5 (13' st Rosafio 5.5), Schimmenti 5.5 (12' st Firenze 5.5). A disp. Alastra, Galiano, Galletta, Ferro, Caturano, Milesi, Selleri, Vilardi. All. De Giorgio 5
Arbitro Mbei di Cuneo 6
Note 5.500 spettatori circa. Ammoniti Felippe, Rillo, Castorani per gioco scorretto. Angoli 7-2. Recupero pt 2', st 4'

GIUGLIANO-CAVESE 0-0
Giugliano (4-3-3) Barosi 6; Valdesi 6, Solcia 6.5, Caldore 6, Oyewale 6 (31' st La Vardera ng); Giorgione 6 (15' st De Paoli 6), Maselli 6 (36' st Celeghin 6), De Rosa 6.5; Ciuferri 5.5 (15' st Masala 6), Padula 5.5, D'Agostino 5.5 (1' st Njambe 6). A disp. Esposito, Acella, Minelli, Baldé, Peluso, Nuredini. All. Bertotto 6
Cavese (3-5-2) Boffelli 7; Saio 6, Piana 6, Loreto 6; Rizzo 6 (30' pt Badje 6), Vitale 6, Pezzella 6, Konate 6 (42' st Citarella ng), Maffei 5.5; Fella 6 (42' st Diop ng), Sorrentino 5.5 (28' st Tropea 5.5). A disp. Lamberti, Di Somma, Barba, Diarrassouba, Fornito, Vigliotti, Peretti, Marchisano, Quattrocchi, Barone. All. Di Napoli 6
Arbitro Baratta di Rossano 6
Note 1.500 spettatori circa. Ammoniti Vitale, Saio, Oyewale, De Rosa, Pezzella, Tropea per gioco scorretto. Angoli 9-2. Recupero tempo pt 4'; st 6'

AVELLINO-AUDACE CERIGNOLA 0-0
Avellino (3-5-2) Iannarilli 6.5; Cancellotti 5.5, Armellino 5.5, Frascatore 6; Llano 5 (30' st Enrici ng), Sounas 6, Palmiero 5.5 (38' st Benedetti ng), Rocca 5, D'Ausilio 5.5; Redan 5 (14' st R. Russo 6), Gori 5 (38' st Vano ng). A disp. Marson, Cancellieri, Rigione, Patierno, Arzillo, Mutanda. All. Pazienza 5
Audace Cerignola (3-5-2) Saracco 6; Gonnelli 6.5 Martinelli 6 (15' st Bianchini 6), Visentin 6; L. Russo 6.5, Tascone 6 (38' st Velasquez ng), Capomaggio 6,5 Paolucci 7 (43' st Sainz-Maza ng), Tentardini 6,5 (38' st Di Dio ng); Cuppone 7 (38' st Gagliano ng), Salvemini 6,5. A disp. Greco, Fares, Ruggiero, Parigini, Bianchini, Jallow, Romano, Iurulli, Ianzano, Carrozza. All. Raffaele 7
Arbitro Mucera di Palermo 6.5
Note spettatori 8000 circa. Ammoniti Tascone, Gonnelli, Rocca per gioco scorretto, Armellino, Parigini (in panchina) per proteste. Angoli 5-3. Recupero tempo pt 3', st 7'

POSTICIPATA

Oggi alle 16.30 l'Entella contro l'Ascoli

Nel girone B, Entella-Ascoli, prevista per ieri sera, è stata posticipata a oggi (ore 16.30) per allerta meteo.

Girone A Pro Patria-Feralpisalò 0-0, Alcione-Renate 0-1, Atalanta U23-Trento 1-1, Lecco-Lumezzane 1-1, Pergolettese-Clodiense 2-2, Virtus Verona-Novara 1-0, AlbinoLeffe-Vicenza 1-1, Pro Vercelli-Giana Erminio 0-1, Triestina-Caldiero 0-1, Arzignano-Padova 1-4. **Classifica** Renate, Padova 9; Pro Vercelli, Caldiero 6; Vicenza, Lecco, Giana Erminio 5; Alcione, Clodiense, Atalanta U23, Virtus Verona, Lumezzane 4; Triestina 3; Pro Patria, Feralpisalò, Trento, AlbinoLeffe 2; Arzignano, Novara, Pergolettese 1

Girone B Gubbio-Ternana 0-0, Pineto-Arezzo 3-1, Rimini-Pescara 0-1, Pianese-Campobasso 2-0, Carpi-Perugia 2-0, Legnago-Vis Pesaro 0-1, Pontedera-Sestri Levante, Spal-Lucchese 2-3. **Ore 16.30** Entella-Ascoli. Torres-Milan Futuro posticipata al 18/9. **Classifica** Pescara, Gubbio 7; Entella , Vis Pesaro, Pontedera 6; Pineto, Carpi 5; Torres, Perugia, Ascoli, Ternana, Pianese, Lucchese 4; Arezzo, Campobasso 3; Rimini, Milan Futuro, Sestri Levante 1; Legnago 0; Spal (-3) -2

Girone C Juventus Next Gen-Catania 1-3, Picerno-Casertana 0-0, Crotone-Trapani 1-2, Messina-Taranto 4-1, Turris-Latina 2-0, Sorrento-Altamura 2-1, Avellino-Cerignola 0-0, Benevento-Potenza 4-1, Foggia-Monopoli 1-4, Giugliano-Cavese 0-0. **Classifica** Catania, Sorrento, Picerno, Cerignola 7; Benevento, Monopoli 6; Giugliano 5; Foggia, Potenza, Messina, Trapani, Cavese 4; Juventus Next Gen, Crotone, Turris 3; Latina, Casertana, Avellino 2; Taranto 1; Altamura 0

IL PIACENZA KO

Avanti Treviso, Siena e Ancona Colpo Reggina

Guido Ferraro

Partenza in salita per alcune big, delle 9 squadre con un passato in A vinconoil Treviso (girone C) in casa col Brusaporto (2-0), doppietta dell'attaccante Gioè in avvio di ripresa, il Siena sul campo del San Donato Tavarnelle (1-0) prodezza di Galligani al 90'. L'Ancona del tecnico Massimo Gadda che piega i neopromossi molisani dell'Isernia (2-0), due gol dell'attaccante Martiniello. Colpo esterno della Reggina (I) di Rosario Pergolizzi, doppietta di Ragusa con l'Igea Virtus. Pareggiano il Varese a Voghera (2-2), espulso il difensore Priola (17' st), facendosi rimontare due gol nella ripresa dalla Vogherese. Al Chievo del tecnico Alessandro Pontarollo non basta il gol di Fiorin coi milanesi del Sangiuliano (1-1) che rispondono col bomber Cocuzza. Stesso risultato per la Pistoiese a Fiorenzuola, piacentini tornati in D dopo un triennio in C, illusi dalla rete di Sementa, per gli orange di "Mimmo" Giacomarro rimedia Kharmoud (24' st). Cade il Piacenza (D) a Modena con la matricola assoluta Cittadella Vis Modena (2-1), a segno gli attaccanti Formato e l'ex professionista Marco Guidone (38 anni) su rigore (20' st) dopo il pari di Corradi (3' st) per il Piacenza. Tra le pretendenti alla C, vincono il Desenzano (B) sul Sondrio (2-0), il Casarano (H) sul Costa d'Amalfi (1-0), la Nocerina con l'Ugento (1-0); pareggiano in trasferta il Vado (A) col Chisola (1-1); la Samb nel derby con l'Atletico Ascoli (0-0); ko il Ravenna (D) in casa col Prato, il Siracusa (I) in Calabria col neopromosso Sambiase (1-0). Livorno: stop forzato per il maltempo col Gavorrano.

(CREAZ)

GIRONE A

ALBENGA-SANREMESE 3-1
Reti: pt 30' Manes; st 13' Manes, 25' D'Antoni, 31' Legal, 31' Aut. Legal
Albenga (3-5-2): Salvato 6.5; Legal 6.5, Ndianefo 6, Tesio 6.5; Galliani 6.5, Manes 7.5, Sangare 6, Scarafoni 6, Henrique 6.5; Di Stefano 6.5 (48' st Di Porto ng), Pinna 6.5 (38' st Gagliardini ng). All. Mariotti 6.5. **Sanremese (4-3-3):** Bohli 6; Cesari 6 (42' st Incorvaia ng), Larotonda 5.5, Maglione 5.5 (9' st Giustarini 6), Tedesco 3; D'Antoni 6.5, Monticone 6, Di Fino 6; Ranieli 5.5 (32' st Andreis ng), Raggio 6, Raimondo 6. All. Gori 5.5. **Arbitro:** Tassano di Chiavari 6.5. **Note:** Espulso 37' st Manes per somma di ammonizioni. Ammoniti Scarfone, Monticone, Legal, Sangare, D'Antoni, Galliani.

BRA-ASTI 1-1
Reti: st 6' Diop, 25' Aloia
Bra (3-5-2): Ribero 6; Tos 6, Sganzerla 6, Giorcelli 5.5 (24' st Quitadamo 6); Pautassi 6.5, Giallombardo 5.5 (45' st Gai ng), Tuzza 6, Gerbino 5.5 (24' st Aloia 7), Mawete 6.5 (24' st Chiabotto 6); Costantino 6, Minaj 6.5. All. Nisticò 6. **Asti (4-4-2):** Brustolin 7.5; Chianese 6, Gjura 6, Vavassori 6, Sancinito 6.5; Ghiardelli 5.5 (32' st Toniato ng), Manasiev 6 (37' st Alfano ng), Ozara 6, Kerroumi 6 (16' st Tomai 6); Valenti 5.5, Diop 6.5 (45' st Keanng). All. Sesia 6. **Arbitro:** Vicenzi di Bologna 6. **Note:** Ammoniti Giallombardo, Chiabotto, Tuzza, Costantino, Valenti, Sancinito, Brustolin, Ghiardelli, Kerroumi, Gjura.

CAIRESE-BORGARO NOBIS 2-1
Reti: pt 1' rig. Gueye; st 26' Gueye, 42' Montenegro
Cairese (4-3-1-2): Cangane 6.5; Garbarino 6, De Mori 6.5, Boveri 6, Gargiulo 6.5; Castiglia 6.5, Sassari 6 (43' st Onkony ng), Turone 6 (9' st Gueye 7.5, 34' st Nganba); Federico 6; Silvestri 6 (29' st Florida ng), Anselmo 6. All. Boschetto 6.5. **Borgaro Nobis (4-3-3):** Vero 6; Montenegro 6.5 (46' st Montesanto ng), Satta 6 (17' st Moretti 6), Bove 6.5, Antolini 6; Soplantai 6, Borin 5.5 (39' st De Fazio ng), Mosca 6; Moussaif 6 (45' st Fregnan ng), Zunino 6, Taraschi 6 (23' st Brunod 6). All. Falco 6. **Arbitro:** Chindamo di Como 6.5. **Note:** Ammoniti: Silvestri, Castiglia, Gueye, De Mori, Satta

CHIERI-SALUZZO 2-1
Reti: pt 12' Ferrara, 21' Palmiere; st 42' D'Arcangelo
Chieri (4-5-1): Faccioli 6; Nesci 6, Soumahoro 6.5 (5' st Maugeri 6), Fiumano 6 (36' st Gabriel ng), Silvestri 6.5; Ferrara 6 (34' st Amansour ng), Morra 6, Silano 6, Guida 6.5, Palmiere 6 (10' st Dumani 6); Sinous 6.5. All. Molluso 6.5. **Saluzzo (4-4-2):** Pietrolungo 6; Rivoira 5.5, Caldarola 5.5 (22' st D'Arcangelo 6), Carli 6, Barbagiovanni 5.5; Allasina 6 (34' st Maugeri ng), Faridi 5.5 (14' st Kone 6), Vada 5.5 (9' st Mancino 6), Greco 6 (9' st Magnaldi 6); Vaiarelli 6, Pjosta 6. All. Cacciatore 5.5. **Arbitro:** Macrina di Reggio Calabria 6. **Note:** Espulso al 26' pt il tecnico del Saluzzo Cacciatore per proteste. Ammoniti Soumahoro, Greco, Faccioli, Silano, Maugeri, Ferrara, Allasina, Kone

CHISOLA-VADO 1-1
Reti: st 22' Vita, 30' De Riggi
Chisola (3-5-2): Montiglio 6.5; Gironda 6 (37' st Scarpetta ng), Benedetto 6.5, Conrotto 6 (24' st Mazzotta 6); Sassi 6, Rosano 6.5, Viano 6, Di Lernia 6, Luxardo 5.5 (8' pt Marmo 6); De Riggi 7, Marchisone 6. All. Ascoli 6. **Vado (4-3-3):** Sattanini 6; Bondioli ng (12' st Venneri 6), Cortellatti 6.5, Montesano 6, Diop 6.5; Abonckelet 6, Bussaglia 6, Monteverde 6 (42' st Damonte ng); Vita 7, Capra 6 (35' st Lora ng), Alfiero 5.5 (21' pt Gagliardi 6). All. De Lucia 6. **Arbitro:** Santeramo di Monza 6. **Note:** Ammoniti Sassi, Rosano, Conrotto, Mazzotta, Benedetto, Monteverde, Vita.

GOZZANO-FOSSANO 1-2
Reti: pt 1' Garcia Boix, 45' rig. Garcia Boix; st 2' Dentale
Gozzano (3-4-2-1): Aiolfi 6; Gemelli 6, Dalmasso 6, Amoabeng 6; Monteleone 6, Carollo 6 (25' st Areco 6), Pennati 6, Bianchi 6 (22' st Italiano 6); Settimo 5 (5' st Rosso 6.5), Lettieri 5.5 (25' st Lischetti 6); Dentale 6. All. Lunardon 6. **Fossano (3-5-2):** Menino 6; Gallesio 6, Prato 6, De Benedetti 6; Bongiovanni 6, Morganti 6 (23' st Della Giovanna 6), Cattaneo 6, Cenci 6.5, Berbenni 6 (38' st Zani ng); Garcia Boix 7 (43' st Yanken 6), Manno 6 (11' st De Souza ng). All. Merlo 6. **Arbitro:** Gargano di Bologna 6. **Note:** Ammoniti Amoabeng, Dalmasso, Boix, De Benedetti, Bongiovanni, Morganti, Menino.

IMPERIA-LIGORNA (SOSPESA SULLO 0-1)
Rete: pt 45' Cericola
Imperia (3-5-2): Sylla 6; Osagie 6, De Simone 5.5, G. Graziani 6; Scarrone 6, Gandolfo 6, Scalzi 6.5, Giglio 6, Bosetti 6; Szerdi 6, Fatnassi 5.5 (1' st Cassata ng). All. Buttu 6. **Ligorna (4-3-3):** Gentile 6.5; Danovaro 6, Miccoli 6, Grosso 6.5, Ghinassi 6; Dellepiane 6, Mariotti 6, Lionetti 6.5; Tassotti 6, Cericola 6.5, Miracoli 6. All. Pastorino 6.5. **Arbitro:** Pelaia di di Pavia 6. **Note:** Ammonito Scarrone

LAVAGNESE-OLTREPO RINV.

NOVAROMENTIN-DERTHONA 1-1
Reti: pt 3' Sacca; st 16' Carli
NovaRomentin (4-3-3): Ferrante 6; Svystelnyk 6, Cannistrà 6, Bertoni 7, Chelli 7; Vernocchi 6 (30' st Gerbino ng), Dodaro 6, Rizzo 6.5; Sacca 6.5 (17' st Altomonte 6), Pereira 6 (28' pt Bugno 5.5), Piscitella 6.5 (17' st Favale 6). All. Gonzalez 6.5. **Derthona (4-3-3):** Cazzì 6; Nani 5.5, Daffonchio 6, Fissore 6, Procopio 6.5 (36' st Nobile ng); Carli 6.5, Disegni 6 (26' st Giacchino 6), Gagliardi 6 (29' st Tocila 6); Tahiri 5 (11' st Cali 5.5), Mencagli 6, Gabrielli 6 (17' st Lacava 6). All. Turi 6.5. **Arbitro:** Piccolo di Pordenone 7. **Note:** Ammoniti Fissore, Carli, Bugno, Lacava.

VOGHERESE-VARESE 2-2
Reti: pt 6' Banfi, 26' Molinari; st 27' Giglio, 48' Losio
Vogherese (3-4-2-1): Guarnone 5.5; Bertoletti 5.5, Milani 6, Balesini 5 (18' st Zoppi 6.5); Pezzella 5 (1' st Usardi 6.5), Giglio 7, Monza 6, Losio 7; Zito 6 (35' st Cappadonna ng), Poropat 5 (1' st Asei Conte 6.5); Cortesi 5.5 (9' st Gallo 5). All. Chefa 6.5. **Varese (3-4-2-1):** Ferrari 5.5; Molinari 7 (32' st Priola 5), Mikhaylovskiy 6, Ropolo 6; Vitofrancesco 5.5, D'Iglio 6, Valagussa 6, Stampi 6.5 (14' st Lari 5.5); Maccioni 7 (7' st Ferrieri 5.5), Barzotti 6.5 (14' st Daqoune 5.5); Banfi 6.5 (17' st Malinverno 5.5). All. Floris 5.5. **Arbitro:** Dell'Oro di Sondrio 5.5. **Note:** Espulso 17' st Priola (v) per doppia ammonizione. Ammoniti Balesini, Bertoletti, Cappadonna, Ferrieri, Losio

GIRONE B

BRENO-FANFULLA 2-0
Reti: st 8' Guerini, 35' Peli
Breno (4-2-3-1): Serio 6.5; Peli 7, Tagliani 6.5, Berna 6.5, Lorini 6; Cristini 6, Bertoni 6.5 (33' st Papa ng); Guerini 7 (36' st Bassini ng), Rusconi 6.5, Silenzi 6 (19' st Randazzo 6.5); Minessi 6. All. Bersi 6.5. **Fanfulla (4-2-3-1):** Tota 6.5; Izzo 6, Bianchi 5.5, Arcidiacono 5.5, De Petri 5.5; Latini 6 (37' st La Torre ng), Donnemma 6 (28' st Raimondi 6); Bozzuto 6 (28' st Odalo ng), Mandelli 5.5, Tomella 5.5; Carrer 5 (4' st Sangiorgi ng). All. Serafini 5.5. **Arbitro:** Scicolone di San Donà di Piave 6. **Note:** Ammoniti Tagliani, Cristini, Mandelli, Arcidiacono, De Petri.

CHIEVO VERONA-SANGIULIANO 1-1
Reti: pt 11' Fiorin, 44' Cocuzza
Chievo Verona (4-2-3-1): Tosi 6; Fiorin 7 (35' st Bisogno ng), Seno 6, Uggé 6, Signorini 6; Nchama 5.5, Paulo Henrique 6; Nannelli 6 (16' st Trillò 6), Medina 6 (16' st Prandini 6), Marchesini 6 (22' st Colferai 6); Romero 6. All. Pontarollo 6. **Sangiuliano (4-3-3):** Libertazzi 6; Toninelli 6, Premoli 6.5, Bruzzone 6, Rettore 6; Mecca 6.5 (9' st Barzago 6), Palesi 6 (42' st Konate ng), Lupano 6; Malanchini 6 (9' st Hu Yiwang 6), Cocuzza 6.5 (31' st Catania ng), Cogliati 6.5 (21' st Cazzaniga 6). All. Albertini 6. **Arbitro:** Teghille di Collegno 6. **Note:** Ammoniti Uggé, Nannelli, Lupano, Rettore, Trillo, Seno

CLUB MILANO-VIGASIO 1-2
Reti: pt 15' Orfeini, 43' Fanini; st 38' rig. Rankovic
Club Milano (3-5-2): Stucchi 5.5; Rigo 5.5 (17' st Pandini 6), Baschirotto 5.5, Diouck 5.5 (41' st Cattaneo ng); Dell'Acqua 6, Ientile 5.5, Costa 5.5 (39' pt Foschiani 6.5), Goffi 5.5 (29' st Polli 6), Sartorelli 5.5 (39' st Nzala Kabala ng); Rankovic 6.5, Dioh 5.5. All. Scalise 5.5. **Vigasio (4-4-2):** Businarolo 6.5; Novelli 6 (43' st Saraniero ng), Mboup 6.5, Frison 6, Rao 6; Mozzo 6.5, Casella 6 (31' st Hoxha 6), Capellari 6.5 (1' st Tosi 6), Fanini 6.5; Bounfaa 6.5 (43' st Cunico ng), Orfeini 7 (24' st Boni 6). All. Damini 6.5. **Arbitro:** Patti di Palermo 6. **Note:** Ammoniti Cappellari Rao, Rigo, Ientile

CREMA-CILIVERGHE 1-1
Reti: pt 2' Mor; st 4' Akammadu
Crema (4-2-3-1): Aceti; 5.5; Abbà 6, Guarino 6, Zanoni 6.5, Bernardini 5.5; Greco 6 (47' st Varisco ng), Tomella 6 (19' st Longo 5.5); Bignami 6 (34' st Davighi ng), Bigotto 5.5, Pallaro 5.5 (19' st Pavesi 6.5); Akammadu 6. All. Vullo 6. **Ciliverghe (4-4-2):** Bolzoni 6.5; Carminati 6, Ondei 5, Gerevini 6.5, Valota 6 (28' st Tereziu 6); Nolaschi 6, Scidone 6 (9' st Semprini 5.5), Boldini 6.5, Mor 6.5 (9' st Filippini 5.5); Bresciani 6 (16' st Ricciardi 6), Barwuah 6. All. Quartuccio 6. **Arbitro:** Scarano di Seregno 5.5. **Note:** Espulsi st 33' st Akammadu (Cr) per fallo, 39' Ondei (Ci) per doppia ammonizione. Ammoniti Scidone, Boldini, Bignami

DESENZANO-NUOVA SONDRIO 2-0
Reti: st 49' Camarlinghi
Desenzano (4-3-3): Morello 6; Spaltro 6, Tomas 6.5, Biasiol 6 (46' pt Ntube 6), Biondini 5; Gori 6, Origlio 6.5 (31' st Melani 6), Ceccarini 6.5 (35' st Polenghi ng); Bianchetti 6.5 (22' st Mordini 6), Paloschi 6.5 (31' st Battistini 6), Camarlinghi 7. All. Gaburro 6.5. **Nuova Sondrio (4-3-3):** Rodriguez 5.5; Teixeira 5, Busto 5.5, Muletta 5.5 (27' st Benedetti 6), Busti 6 (43' st Ferreira ng); Rossi 6, Badjie 5.5, Suarez 6.5; Belecco 6 (33' st Ojeda Caballero ng), Lormanis 5.5 (13' st Coletti 6), D'Alpaos 5.5 (33' st Cugula 6). All. Bifini 5.5. **Arbitro:** Noberini di Parma. **Note:** Espulso 30' st Biondini (D) per doppia ammonizione. Ammoniti Camarlinghi, Spaltro, D'Alpaos

FOLGORE CARATESE-MAGENTA 1-2
Reti: pt 38' Mascheroni; st 15' Ngom, 23' Aut. Salducco
Folgore Caratese (4-3-3): Salvalaggio 5.5; Balamontis 5.5, Arpino 5.5, Bigolin 5, Codraro 5.5; Rebaudo 6 (30' st Varesanovic 6), Mazzarani 5 (10' st Ngom 6.5), Salducco 5 (32' st Maspero 6); Ferrandino 5.5, Rosa 6 (26' st Lipari 6), Forchignone 5.5 (16' st Cocola). All. Carobbio 5. **Magenta (4-2-3-1):** Pisoni 6.5; Decio 6.5, Gatelli 6.5, Martinez 6, Rekkab 6; Raso 6.5, Gille 6.5 (24' st Todaj 6); Strada 6.5 (15' st Carnovale 6), Bingo 6.5 (36' st Lo Monaco ng), Mascheroni 7; Coulibaly 6. All. Lorenzi 7. **Arbitro:** Santinelli di Bergamo 6. **Note:** Ammoniti Codraro, Bigolin, Maspero; Carnovale.

OSPITALETTO-CASTELLANZESE 2-0
Reti: pt 1' Messaggi; st 23' Guarneri
Ospitaletto (4-3-3): Bonardi 6; Gualandris 6, Lucenti 6, Bakayoko 7, Lleshaj 6.5; Cantamessa 6, Panatti 6, Mozzanica 6 (20' st Guarneri 7); Messaggi 7 (42' st Cerri 6.5), Gobbi 6 (38' st Bertazzoli 5.5), Peli 6 (34' st Qeros ng). All. Quaresmini 6.5. **Castellanzese (3-5-2):** Mangano 6; Robbiati 6.5, Gritti 6.5, Bernardi 6; Boccadamo 5, Castelletto 6, Lacchini 5 (12' st Chessa 5), Di Coste 6 (36' st Ruschena ng), Rusconi 5.5 (23' st Fall 6); Serra 5 (23' st Masera 5.5), Longo 6 (31' st Gueye ng). All. Cotta 5.5. **Arbitro:** Zini di Udine 6. **Note:** Ammoniti Lleshaj, Lacchini, Di Coste, Boccadamo.

PRO SESTO-CASATESE 3-1
Reti: pt 35' Busatto; st 25' Isella, 33' Clerici, 37' Franck Alain
Pro Sesto (4-3-3): Maglieri 6.5; Vaghi 6 (27' st Zanchetta 6), Rossi 6, Sportelli 6.5, Nucifero 6; Putzolu 6.5, G. Rossi 6, Santambrogio 6.5 (41' st Clerici ng); Modic 6.5, De Respinis 6.5 (34' st Franck Alain ng), Busatto 7 (45' st Guerrisi ng). All. Angellotti 6.5. **Casatese (4-3-3):** Taliento 5.5; Tirapelle 5.5, Corno 5.5, Carannante 5.5 (46' st Carminati ng), Geddo 6 (40' st Zatta ng); Grillo 5.5, Mendola 5.5 (27' st Bolis 6), Isella 6; Invernizzi 5.5 (1' st Pozzoli 6), Gningue 5, Goffi 5.5. All. Commisso 5.5. **Arbitro:** Sanzogni di Bergamo 6. **Note:** Ammoniti Vaghi, Taliento, Geddo

SANT'ANGELO-ARCONATESE 4-1
Reti: pt 18' Castelli, 31' Cazzaniga, 46' Panatti, 48' Cazzaniga; st 25' rig. Cavagna
Sant'Angelo (4-3-3): Piombino 6; Confalonieri 6, Tordini 5, Messina 6.5, Pollio 6; Occhipinti 6.5 (32' st Albani ng), Guerrini 6.5, Lattarulo 7 (45' st Sabili ng); Panatti 7 (26' st Gulinelli 6), Castelli 7 (14' st Cazzaniga 7.5), Arlotti 7 (24' st Grossi 6). All. Brognoli 7. **Arconatese (3-5-2):** Santulli 5.5; Airaghi 5.5, Delcarro 5, Luoni 5; Rota 5.5 (14' st Caradonna 6), Nacci 5 (1' st Alberton 5.5), Cavagna 6, Ronzoni 5 (1' st Mollica 5.5), Trenchev 5.5; Gyimah 5.5 (1' st Albisetti 6.5), Ravasi 5 (1' st Sokhna 6.5). All. Livieri 5. **Arbitro:** Rossini di Torino 5.5. **Note:** Ammoniti Luoni, Pollio, Occhipinti, Ravasi, Delcarro

VARESINA C.V.-PRO PALAZZOLO 3-2
Reti: pt 20' Bertoli, 22' Sali; st 17' rig. Ceravolo, 22' Bertoli, 45' Ceravolo
Varesina C.V. (): Chironi 7, Mapelli 7.5, Cosentino 7 (36' st Cagia ng); Coghetto 7, Miconi 7 (49' st Siciliano ng), Guidetti 7; Gianola 7.5, Giorgi 7 (20' st Bobbo -7), Sali 7 (30' st Mazia 7.5); Guri 8, Bertoli 7.5 (26' st Ghioldi 7). All. Spilli 7. **Pro Palazzolo ():** Lionetti 6, Allievi 5.5; Armati 6, Bane 4.5 (1' st Saltarelli 6); Zocco Ramazzo 5.5 (36' st Amaral ng), Muhic 6.5; Ciccone 6.5, Poledri 6.5; Pinardi 6 (24' st Alessandro 6), Ceravolo 6; Arras 5 (9' st Tremolada 7). All. Didu 5.5.

GIRONE C

BRIAN LIGNANO-CALVI NOALE 0-0
Brian Lignano (3-5-2): Saccon 6, Bearzotti 6, Presello 6, Bevilacqua 6.5, Kocic 6 (23' st Bertoni 6), Variola 6 (47' st Cigagna ng), Mutavcic 6, Tarko 6.5, Zetto 6 (8' st Bonilla 6.5), Ciriello 6 (33' st Butti ng), Alessio 6. All. Moras 6. **Calvi Noale (4-4-2):** Bisetto 6; Parise 6 (37'st Bagarotto ng), Ndoj 6, Gabrieli 6 (23' st Marzocchi 6), Guizzini 6; Coin 6.5, Vedovato 6.5, Chin 6, Mello 6 (26' st Stalla 6); Pasha 6.5, Peron 6 (15' st Cescon 6). A disp De Grandis, Dall'Agnol, Syku, Rizzo, Degrassi, Mello. All Pulzetti 6 **Arbitro:** Marchetti di L'Aquila 6.

CAMPODARSEGO-LAVIS 4-1
Reti: pt 6' Valenta; st 15' Vesco, 27' Fabbian
Campodarsego (4-3-3): Minozzi 6; Evangini 6.5, Bonetto 6, Fabbian 7, Cuomo 6; Guitto 6.5, Rabbias 6.5, Langone 6; Moscatelli 7 (31' st Agouda ng), Pasquato 6 (39' pt Bakoko 6.5), Valenta 8 (21' st Cupani 6). All. Bedin 7. **Lavis (4-4-2):** Cettolin 5.5; Paoli 5.5, Ruggiero 5, Carella 5.5, Gianotti 5.5; Santuari 6, Trevisan 5.5, Bounou 5 (31' st Ceccarini ng), Vesco 6.5; Amorth 5 (1' st Buccella 5), Dalla Valle 5.5 (41' st Stracchi ng). All. Manfioletti 5. **Arbitro:** Gallo di Bologna 6.

CARAVAGGIO-BASSANO 2-1
Reti: pt 30' Bernardello; st 25' Reinero, 31' Pilenga
Caravaggio (4-3-3): Pennesi 6; Zappa 6 (31' st De Felice ng), Basani 6.5, Scuderi 6, Bernacchi 6.5; Zazzi 6.5, Marin 6.5 (10' st Gramignoli 6.5), Fornari 5.5 (22' st Pilenga 7); Barazzetta 6, Huremovic 6 (14' st Reinero 7), Liberati 6 (31' st Ait Atti ng). All. Rota 6.5. **Bassano (4-3-3):** Costa 5.5; Bailo 6 (39' st Biral ng), Mioni 5.5, Marchiori 5.5, Bragagnolo 6; De Carli 6 (11' st Sbrissa 5.5), Ongaro 5.5 (39' st Colombi ng), Sagrillo 5.5; Raicevic 6 (1' st Forestan 5), Forte 6, Bernardello 7 (24' st Cecchin 5.5). All. Zattarin 5.5. **Arbitro:** Cafaro Alba di Bra 6.

CHIONS-REAL CALEPINA 1-2
Reti: pt 11' Kladar, 12' Menegatti; st 24' Lussignoli
Chions (4-2-3-1): Ioan 6; Mnafron 5.5, Zanini 5.5, Kladar 6.5, Tomasi 4; Bovolon 5 (36' st Bolgan ng), Ba 6; Zanotel 5.5 (23' st Bortolussi 5), Lirussi 5.5 (23' st Nhaga 5.5), Oubakent 5 (17' st Fasan 5.5); Meneghetti 6 (29' st Burraci 5.5). All. Lenisa 5.5. **Real Calepina (3-5-2):** Giroletti 6; Ventura 6 (29' st Petito 6), Vallisa 6.5, Tortelli 6; Rao 6.5 (47' st Polese ng), Lussignoli 7, Ruffini 6, Menegatti 7, Tosini 6.5 (27' pt Ferrauto 6); Duda 6 (12' st Scalmana 6), D'Amuri 6.5 (38' st Ekuban ng). All. Espinal 7. **Arbitro:** Menozzi di Treviso 6. **Note:** Espulso al 13' st Tomasi

DOLOMITI BELLUNESI-LUPARENSE 2-3
Reti: pt 27' Bamba, 39' Gnago, 45' Masut; st 3' Calì, 30' Olonisakin
Dolomiti Bellunesi (3-5-2): Carraro 5.5; Perez Blanco 6, Tiozzo 5.5, Alcides 5.5; Parlato 6, Tardivo 5.5 (1' st Brugnolo 6), Cossalter ng (14' pt Fagan 5.5), Masut 7, De Paoli 5.5 (10' st Visinoni 5); Diallo 5 (1' st Olonisakin 7), Marangon 6. All. Zanini 5.5. **Luparense (4-3-3):** Sperandio 6; Blesio 6, Bajic 6, Gerevini 6, Chiti 6.5; Chajari 6, Podestà 6.5, Gnago 7 (10' st Osorio 6.5); Calì 7 (34' st Pegoraro ng), Duminica 6 (34' st Favero ng), Bamba 7 (27' st Rossi 6). All. Masitto 7. **Arbitro:** Kovacevic di Arco Riva 6.

MESTRE-ESTE 1-2
Reti: pt 39' Miccoli, 39' Aut. Miccoli; st 31' rig. Turchetta, 37' Cogo
Mestre (4-3-3): Cortese 6; Piras 6, Gallo 5.5 (1' st Melchiori 6), Dembacaj 5.5, Maset 5 (13' st Soprano 6); Boscolo Papo 5.5, Romano 6 (23' st Vianni 5.5), Ghiozzi 5.5 (35' st Marcandella ng); Turchetta 6.5, Arrondini 5.5, Balba 5 (1' st Vianello 6). All. Tacchinardi 5.5. **Este (3-4-3):** Yabre 6; Zanetti 6, Dalla Bernardina 6, Giacomazzi 6; Caccin 6.5, Franzolin 6 (39' st Susanu ng), Cavallini 6.5 (37' st Mariutto ng), Miccoli 7 (35' st Acquistapace ng); Kola 6 (32' st Cogo 7), Rosso 6.5, Segalina 6 (37' st Duse ng). All. Pagan 7. **Arbitro:** Spina di Barletta 6.

MONTECCHIO MAGG.-ADRIESE 2-1
Reti: pt 20' Pinton, 36' Lovaglio, 39' Manarin
Montecchio Magg. (4-3-3): Segantini 6; Bianchi 6, Caneva 6.5 (46' st Crestani ng), Zanella 6, Gannouni 6.5; Pavan 6, Erman 6.5, Penzo 6; Lovaglio 7 (31' st Baretta ng), Manarin 7 (42' st Nuhu ng), Chinellato 6.5 (50' st Hoxha ng). All. Moro 7. **Adriese (4-3-3):** Vadjunec 6; Montin 5.5, Petdji Tsila 6, Antonello 6 (28' st Badon 5.5), Pinton 6; Rossi 7, Ballardini 5.5 (13' st Barzon 5.5), Serena 5 (28' st Gasparini 5.5); De Vido 5.5 (13' st Fyda 6), Buongiorno 5, Moretti 5.5 (13' st Formichetti 5.5). All. Vecchiato 5.5. **Arbitro:** Puntel di Tolmezzo 6. **Note:** Ammoniti Zanella, Ballardini, Chinellato, Erman, Pinton.

TREVISO-BRUSAPORTO 2-0
Reti: pt 35' T. Farabegoli; st 25' Aliu
Treviso (4-2-3-1): Romagnoli 6, Brigati 6.5, Sbampato 6 (41' st Videkon ng); T. Farabegoli 6, Golin 6, Nunes 6.5; Buratto 6.5, Busato 6.5 (20' st Baldassar 6), Aliu 6 (45' st Artioli 6); Beltrame 6.5, Gioè 8 (20' st Posocco 6). All. Cacciatore 7. **Brusaporto (4–3-1-2):** Magni 5.5; Cerini 5 (17' st Ferraroli 5.5), Piacentini 5, Paris 5.5, Cellerino 5.5; Chiossi 5.5, Salvatico 6, Seck 5.5 (32' st Bordiga ng); Quarena 5.5 (17' st Maffioletti 5); Ratti 5 (16' st Albè 5.5), Austoni 5 (39' st Hyka ng). A disp. Venturelli, Xhepa, Castellani, Franchini. All.: Terletti **Arbitro:** Gambia di Udine 6

VILLA VALLE-PORTOGRUARO 2-0
Reti: pt 2' Torri; st 3' Ferrario
Villa Valle (4-4-2): Offredi 6; Nava 6.5, Micheli 6.5, Forlani 6.5, Ferrario 7 (29' st Siani 6); Lancini 6, Valenti 6.5, Zaccariello 6.5, Torri 7 (42' st Orlando ng); Beretta 6, Brigidi 6 (1' st Bellandi 6.5). A disp. Bonetti, Annan, Moretto, Martinelli, Mocchi, Beloli. All Sgrò 7
Portogruaro (4-4-2): Cannelli 5.5; Cucchisi 5.5 (38' st Sambo ng), Peschiutta 5 (24' st Boccafoglia 5.5), Longato 5, Cuccato 5; Pettinà 6, Zupperdoni 5.5, Finazzi 5.5 (32' st Bianco sv), Corti 6; Chiccaro 5 (15' st Canato 5.5), K. Rossi 5 (15' A. Rossi 5) A disp Battaiotto, Chiandussi, Poletto, Calcagnotto. All De Mozzi 5. **Arbitro:** Moncalvo di Collegno 6

VIRTUS CISERANOBERGAMO-CJARLINS MUZANE 2-2
Reti: pt 27' Ibe, 34' Fusco, 37' Caraffa; st 35' Benomio
Virtus CiseranoBergamo (4-3-3): Cavalieri 6; Chiggiato 6, Tosi 6, Redondi 6, Oppizzi 6.5; Caporali 6.5, Ferrari 6, Testa 6 (41' st Caccia ng); Viscardi 6 (32' st Manzi ng), Ibe 7, Zappa 6 (30' pt Caraffa 7). All. Del Prato 6. **Cjarlins Muzane (4-3-3):** Venturini 6; Dionisi 6 (13' st Boi 6), Dominici 6 (15' pt Fusco 7), Della Giovanna 6, Mileto 6; Simeoni 6, Gaspardo 6 (13' st Yabre 6), Bramante 6.5 (13' st Camara 6); Bussi 6 (39' st Menato ng), Benomio 7, Pegollo 6. All. Zironelli 6. **Arbitro:** Meta di Vicenza 6. **Note:** Ammoniti Mileto, Dionisi, Ibe, Della Giovanna, Caporali

GIRONE D

CITTADELLA MODENA-PIACENZA 2-1
Reti: pt 32' Formato; st 2' Corradi
Cittadella Modena (4-3-3): Piga 6.5; Sardella 6, Formato 6 (29' st Truffelli ng), Marchetti 6, Sabotic 6; Aldrovandi 6, Guidone 6 (47' st Sala ng), Fontana 6; Osuji 5.5 (10' pt Mora 6), Caesar Tesa 6 (41' st Pezzani ng), Bertani 6. All. Salmi 7. **Piacenza (4-2-3-1):** Franzini 6; Napoletano 6, Somma 6, Silva 6, Iob 6; Grieco 6, Corradi 6; Bitihene 6 (25' st Sartore ng), Iocolano 6 (14' st Doria 6), Mauri 6 (30' st Santarpia ng); Recino 6 (14' st Manicone 6). All. Rossini 6. **Arbitro:** Toselli di Gradisca d'Isonzo 6. **Note:** ammoniti Iocolano, Sardella, Silva, Napoletano, Piga

CORTICELLA-IMOLESE 2-3
Reti: pt 22' Rizzi, 38' Mattiolo; st 2' Raffini, 8' Raffini, 21' Rizzi
Corticella (3-5-2): Malagoli 6; Brighi 6 (31' st Cavallini ng), Zucchini 6, Barellini 6 (31' st Ribello ng); Goffredi 6, Bovo 6, Landi 6, Casadei 6 (35' st Gessaroli ng), Ofoasi 6 (21' st Lo Giudice 6); Rizzi 7.5, Manara 6. All. Nesi 5. **Imolese (4-5-1):** Salgado 6; Ballanti 6 (29' st Garavini ng), Dall'Osso 6, Ale 6, Agbugui 6 (16' st Elefante 6); Vlahovic 6, Manzoni 6 (5' st Vasconcellos 6), Mattiolo 7, Calabrese 6 (9' st Melloni 6), Pierfederici 6 (16' st Gasperoni 6); Raffini 7.5. All. D'Amore 7. **Arbitro:** Falleni di Livorno 6. **Note:** Ammoniti Casadei, Dall'Osso, Manzoni

FIORENZUOLA-PISTOIESE 1-1
Reti: pt 26' Kharmoud; st 18' Sementa
Fiorenzuola (3-4-2-1): Gilli 6; De Ponti 6, Ronchi 6, Nagy 6; Lori 6 (45' st De Simone ng), Finardi 6 (40' st Lauciello ng), Tringali 6, Ghibaudo 6 (10' st Sette 6); Sementa 7, Mosole 6.5 (21' st Gozzerini 6); Oboe 6 (28' st Gavioli ng). All. Cammaroto 6. **Pistoiese (3-5-2):** Lagonigro 6; Donida 6 (32' st Tascini ng), Mazzei 6, Bertolo 6; Diodato 6, Greselin 6 (21' st Larhrib 6), Caponi 6 (10' st Kharmoud 7), Tanasa 6 (10' st Basanisi 6), Dibenedetto 6 (10' st Grilli 6); Sparacello 6.5, Cardella 6. All. Giacomarro 6. **Arbitro:** Cerea di Bergamo 6. **Note:** Ammoniti Caponi, Tanasa, De Ponti, Finardi, Basanisi, Sette, Mosole.

FORLÌ-SAMMAURESE 0-0
Forlì (3-4-3): Martelli 6.5; Masini 6 (27' st Lupatelli ng), Sbardella 6, Saporetti 6; Visani 6, Campagna 6 (15' st Rossi 6), Menarini 6 (36' st Merlonghi ng), Gaiola 6; Farinelli 6, Macrì 6 (11' st Petrelli 6), Lilli 6 (27' st Mandrelli ng). All. Miramari 6. **Sammaurese (4-1-4-1):** Ravaioli 6.5; Bolognesi 6, Canalicchio 6, Sedioli 6, Hasanaj 6; Manuzzi 6.5; Papa 6.5, N. Ravaioli 6, Casadio 6, Misuraca 6.5 (38' st Montesi ng); Pacchioni 6 (17' st Imon 6). All. Taccola 6. **Arbitro:** De Stefanis di Udine 6. **Note:** ammoniti Merlonghi, Petrelli; Casadio, Canalicchio.

LENTIGIONE-TUTTOCUOIO 1-0
Rete: pt 3' Nappo
Lentigione (3-4-2-1): Gasperini 6.5; Martini 6, Nava 6, Lombardi 6; Sabba 6 (29' st Grieco ng), De Marco 6 (24' st Pari ng), Battistello 6, Alessandrini 7 (38' st Bocchialini ng); Nappo 6, Pastore 6 (17' st Masetti 6); Babbi 6. All. Cassani 6. **Tuttocuoio (3-4-2-1):** Carcani 6; Contipelli 6, Salto 6, Lomba 6; Veron 6, Frando 6, Gianneschi 6 (34' pt Haka 6), Sansaro 6; Bardini 6, Centonzev 6 (26' st Fino ng); Princiotta 6 (26' st Ciotola ng). All. Firicano 6. **Arbitro:** Pazzarelli di Macerata 6. **Note:** Ammoniti Pastore, Nappo, Fino, Salto Lomba, Alessandrini, Gasperini, Salvatore

PROGRESSO-SASSO MARCONI 1-3
Reti: pt 34' Jassey, 45' Marcaletti; st 24' Ghebreselassie, 27' Cudini
Progresso (4-3-3): Cheli 5.5; Cestaro 5, Cavazza 5.5, Carrozza 6, Selleri 5 (13' st Sansò 6); Iacovoni 5 (46' pt Finessi 5.5), Bellisi 5 (46' pt Ghebreselassie 7), Corzani 5 (13' st Stellacci 5); Mele 6, Matta 5 (42' st Pizzirani ng), Ferraresi 6. All. Marchini 5. **Sasso Marconi (4-3-3):** Celeste 6.5; Tarozzi 6, Montanaro 6, Geroni 6 (34' st Pampaloni ng), Cudini 7; Marcaletti 7 (18' st Cinquegrana 6), Jassey 7, Galassi 6; Mancini 6 (18' st Michael 6), Armaroli 6.5 (44' st Pelloni ng), Deme 6.5 (34' st Lisanti ng). All. Pedrelli 7.5. **Arbitro:** Mancini di Pistoia 6. **Note:** ammoniti Cestaro, Ferraresi, Ghebreselassie, Jassey, Marcaletti, Deme

RAVENNA-PRATO 1-2
Reti: pt 21' Marino, 33' Lo Bosco; st 43' Giusti
Ravenna (4-3-3): Fresia 6; Onofri 6, Esposito 6, Venturini 6, Milan 6 (45' st Fiori ng); Biagi 6 (32' st Mandorlini ng), Rrapaj 6, D'Orsi 6; Nappello 6 (27' st Rossetti ng), Lo Bosco 7 (27' st Guida ng), Di Renzo 6 (19' st Manuzzi 6). All. Antonioli 5. **Prato (3-5-2):** Fantoni 7; Matteucci 6.5, Conson 6.5, Diana 6.5; Giusti 7, Marino 7, Remedi 6 (41' st Rossi ng), Girgi 6 (22' st Perugi 6), Limberti 6; Magazzù 6 (15' st Moreo 6), Romairone 6 (35' st Cellai ng). All. Ridolfi 7. **Arbitro:** Tedesco di Battipaglia 6. **Note:** ammoniti Matteucci, Marino, Perugi, Fantoni, Esposito

TAU ALTOPASCIO-SAN MARINO 4-1
Reti: pt 7' Atzeni, 20' Andolfi, 36' rig. De Angelis; st 6' Bruzzo, 35' Motti
Tau Altopascio (3-4-3): Cabella 6.5; Meucci 6, Biagioni 6 (15' st Negro 6), Bernardini 6; Lombardo 6, Atzeni 7, Bruzzo 7 (21' st Manetti ng), Sichi 6; Motti 7 (41' st Limongelli ng), Bongiorni 6.5 (15' st Ivani 6), Andolfi 7. All. Venturi 7.5. **San Marino (4-3-3):** Pazzini 5; Patarnello 5, Biguzzi 5, Urbinati 5, Di Lauro 5; Haruna 5, Muro 5, Touré 5; Tenkorang 5, De Angelis 7, Altamura 5. All. Cascione 5. **Arbitro:** Hamza di di Nichelino 6. **Note:** Ammoniti Patarnello, Haruna, Gonzi

ZENITH PRATO-UNITED RICCIONE 0-1
Rete: st 50' Ricozzi
Zenith Prato (4-3-1-2): Brunelli 7.5; Casini 6 (37' st Malpaganti ng), Cela 6, Prati 6 (12' st Fuaschi ng), Messini 6; Kouassi Zah 6, Gemignani 6, Saccenti 6; Toci 6 (27' st Bicchierini ng); Vezzi 6, Mertiri 6 (30' st Fiore ng). All. Settesoldi 5. **United Riccione (4-3-3):** Kiri 6.5; Pericolini 7, Santoni 6.5, Lisari 6.5, Vacca 6 (14' st Barsotti 6); Cozzari 6 (23' st Likaxhiu 6), Diambo 6 (43' st Napolitano ng), Ricozzi 7; Bontempi 6, Ortolini 6, Mariani 6 (14' st Sollaku 6). All. Beoni 6. **Arbitro:** Faye di Brescia 6. **Note:** espulso al 30's.t. Messini per doppia ammonizione. Ammonito Gemignani. Al 47' s.t. Brunelli para un rigore di Ortolini.

CLASSIFICA GIRONE A

Albenga, Cairese, Chieri, Fossano; Varese, Vogherese, Asti, Bra, Chisola, Derthona, NovaRomentin, Vado 1; Lavagnese, Ligorna Oltrepo, Borgaro Nobis, Gozzano, Saluzzo, Imperia, Sanremese 0.

PROSSIMO TURNO

Asti-Chieri; Borgaro Nobis-Gozzano; Derthona-Lavagnese; Fossano-Bra; Ligorna-Vogherese; Oltrepo-Imperia; Saluzzo-Chisola; Sanremese-Cairese; Vado-NovaRomentin; Varese-Albenga.

CLASSIFICA GIRONE B

Sant'Angelo, Pro Sesto, Breno, Desenzano, Ospitaletto, Varesina C.V., Magenta, Vigasio 3; Chievo Verona, Ciliverghe, Crema, Sangiuliano 1; Pro Palazzolo, Club Milano, Folgore Caratese, Casatese, Castellanzese, Fanfulla, Nuova Sondrio, Arconatese 0.

PROSSIMO TURNO

Arconatese-Varesina C.V.; Casatese-Folgore Caratese; Castellanzese-Pro Sesto; Ciliverghe-Club Milano; Fanfulla-Crema; Magenta-Desenzano; Nuova Sondrio-Sant'Angelo; Pro Palazzolo-Chievo Verona; Sangiuliano-Breno; Vigasio-Ospitaletto.

CLASSIFICA GIRONE C

Campodarsego, Treviso, Villa Valle, Luparense, Caravaggio, Este, Montecchio Magg., Real Calepina 3; Cjarlins Muzane, Virtus CiseranoBergamo, Brian Lignano, Calvi Noale 1; Dolomiti Bellunesi, Adriese, Bassano, Chions, Mestre, Brusaporto, Portogruaro, Lavis 0.

PROSSIMO TURNO

Adriese-Caravaggio; Bassano-Villa Valle; Brusaporto-Dolomiti Bellunesi; Calvi Noale-Treviso; Cjarlins Muzane-Mestre; Este-Brian Lignano; Lavis-Virtus CiseranoBergamo; Luparense-Chions; Portogruaro-Campodarsego; Real Calepina-Montecchio Magg..

CLASSIFICA GIRONE D

Tau Altopascio, Sasso Marconi, Imolese, Cittadella Modena, Prato, Lentigione, United Riccione 3; Fiorenzuola, Pistoiese, Forlì, Sammaurese 1; Corticella, Piacenza, Ravenna, Tuttocuoio, Zenith Prato, Progresso, San Marino 0.

PROSSIMO TURNO

Imolese-Tau Altopascio; Piacenza-Corticella; Pistoiese-Cittadella Modena; Prato-Lentigione; Sammaurese-Ravenna; Sasso Marconi-Fiorenzuola; Tuttocuoio-Progresso; United Riccione-Forlì; San Marino-Zenith Prato.

CLASSIFICA GIRONE E

Ostiamare, Grosseto, Figline, Fulgens Foligno, Poggibonsi, Siena 3; Flaminia, Montevarchi 1; Fezzanese, Follonica Gavorrano, Livorno, Seravezza, S. Trestina, San Donato, Sangiovannese, Terranuova Traiana, Orvietana, Ghiviborgo 0.

PROSSIMO TURNO

Flaminia-Figline; Ghiviborgo-San Donato; Livorno-S. Trestina; Orvietana-Ostiamare; Poggibonsi-Fezzanese; Sangiovannese-Fulgens Foligno; Seravezza-Grosseto; Siena-Montevarchi; Terranuova Traiana-Follonica Gavorrano.

CLASSIFICA GIRONE F

Fossombrone, Chieti, L'Aquila, Vigor Senigallia, Ancona, Termoli, Sora 3; Atletico Ascoli, Sambenedettese, Fermana (-2) 1; Recanatese, Roma City, Isernia San Leucio, S. Nicolò Notaresco, C. di Teramo, Avezzano, Castelfidardo, Civitanovese 0.

PROSSIMO TURNO

C. di Teramo-Roma City; Chieti-Fossombrone; Civitanovese-Atletico Ascoli; Fermana-Ancona; Isernia San Leucio-Castelfidardo; Sambenedettese-Recanatese; Sora-S. Nicolò Notaresco; Termoli-L'Aquila; Vigor Senigallia-Avezzano.

CLASSIFICA GIRONE G

Ilvamaddalena, Trastevere, Savoia 1908, Anzio, Sarnese 3; Latte Dolce Sassari, Sarrabus Ogliastra, Gelbison, Terracina, Guidonia Montecelio, Paganese, Puteolana, Real Monterotondo 1; Atletico Lodigiani, Cynthialbalonga, Atletico Uri, Cassino, Olbia 0.

PROSSIMO TURNO

Anzio-Paganese; Atletico Uri-Sarrabus Ogliastra; Cassino-Real Monterotondo; Gelbison-Savoia 1908; Ilvamaddalena-Atletico Lodigiani; Latte Dolce Sassari-Olbia; Guidonia Montecelio-Trastevere; Puteolana-Cynthialbalonga; Sarnese-Terracina.

CLASSIFICA GIRONE H

Virtus Francavilla, Palmese, Nardò, Casarano, Gravina, Ischia, Nocerina 3; Fasano, Fidelis Andria, Francavilla, Matera 1; Angri 1927, Costa d'Amalfi, Martina, Ugento, Real Acerrana, Manfredonia 0; Brindisi (-12) -12.

PROSSIMO TURNO

Costa d'Amalfi-Nocerina; Fidelis Andria-Brindisi; Francavilla-Virtus Francavilla; Gravina-Matera; Ischia-Martina; Manfredonia-Fasano; Nardò-Palmese; Real Acerrana-Casarano; Ugento-Angri 1927.

CLASSIFICA GIRONE I

Scafatese 1922, Locri, Reggina, Paternò, Sambiase 2023 3; Licata, Sancataldese, Città di S. Agata, Nissa, Ragusa, Vibonese, Castrum Favara, Enna 1; Igea Virtus, Pompei F. C., Siracusa, Akragas, Acireale 0.

PROSSIMO TURNO

Acireale-Castrum Favara; Akragas-Pompei F. C.; Città di S. Agata-Igea Virtus; Enna-Sancataldese; Licata-Locri; Paternò-Nissa; Reggina-Scafatese 1922; Siracusa-Ragusa; Vibonese-Sambiase 2023.

REGOLAMENTO

Per il campionato 2024/25, le squadre hanno l'obbligo di schierare in ogni partita tre under: un 2004, un 2005 e un 2006. In ogni girone è prevista una sola promozione, mentre le squadre classificate dalla seconda alla quinta posizione giocheranno i play off. Due le retrocessioni dirette in ciascuno dei nove gironi, altre due arriveranno dopo i play out.

GIRONE E

FEZZANESE-SERAVEZZA RINV.

FIGLINE-SANGIOVANNESE 1-0
Rete: st 40' Zellini
Figline (4-3-3): Pagnini 6.5; Ciraudo 6.5, Francalanci 6.5, Simonti 6.5, Tognetti 6.5 (21' st Nofeiri ng); Milli 6, Degl'Innocenti 6 (21' st Borghi 6), Torrini 6.5; Zellini 7, Mugelli 6, Bartolozzi 5.5 (1' st Remedi 6). All. Tronconi 7. **Sangiovannese (3-5-2):** Barberini 6; Della Spoletina 6.5, Fumanti 6.5, Santeramo 6; Bargellini 6 (46' st Lombardi ng), Pardera 6, Nannini 6 (28' st Romanelli ng), Sabattini 6, Pertici 6 (28' st Perticarari ng); Bocci 6.5, Rotondo 6. All. Bonura 6. **Arbitro:** Bassetti di Lucca 6. **Note:** Ammoniti Fumanti, Milli

FLAMINIA-MONTEVARCHI 2-2
Reti: pt 39' Celentano; st 12' Malaccari, 27' rig. Orlandi, 29' Sesti
Flaminia (4-3-3): De Fazio 6; Penchini 6, Mazzon 6 (33' st Mariani ng), Paramatti 6, Benedetti 6; Bruno 6, Sirbu 6.5, Casoli 6; Cicanda 6 (20' st Rossi 6.5), Malaccari 6 (40' st Mattei ng), Celentano 7 (31' st Alagia ng). All. Nofri Onofri 6. **Montevarchi (4-3-3):** Testoni 6; Ficini 6, Zhupa 6 (38' st Croci ng), Picchi 6 (15' st Sesti 6), Ciofi 6; Orlandi 7, Priore 6 (15' st Carcani 7), Martini 6; Vecchi 6, Borgia 6 (16' st Santalamacchia 6), Boncompagni 6 (22' st Sturli 6). All. Lelli 6. **Arbitro:** Bini di Macerata 6. **Note:** Ammoniti Picchi, Cicanda, Penchini

FOLLONICA GAVORRANO-LIVORNO RINV.

FULGENS FOLIGNO-TERRANUOVA TRAIANA 1-0
Rete: pt 33' Tomassini
Fulgens Foligno (4-3-3): Tognetti 6.5; Santarelli 6, Nuti 6, Schiaroli 6.5, Mancini 6; Panaioli 6 (19' st Carletti 6), Ceccuzzi 7 (52' st Maselli ng), Mattia 6.5; Khribech 6.5 (28' st Settimi ng), Tomassini 7 (36' st D'Urso ng), Calderini 6 (19' st Di Cato 6). All. Manni 7. **Terranuova Traiana (4-2-3-1):** Timperanza 6; Marini 6, Bega 6, Cappelli 6, Senzamici 5.5 (7' st Sacconi 5.5); Mannella 5.5 (15' st Ricci 6), Cioce 6; Suplja 5.5 (7' st Grieco 6), Massai 6, Dini 6 (39' st Castaldo ng); Oitana 6 (46' st Tassi ng). All. Becattini 5. **Arbitro:** D'Agnillo di Vasto di 6. **Note:** Ammoniti Mancini, Bega

GROSSETO-ORVIETANA 3-0
Reti: st 4' Riccobono, 4' Aut. Riccobono, 6' Guerrini, 12' Addiego Mobilio
Grosseto (4-3-3): Raffaelli 6.5; Cretella 6.5, Frosali 6.5, Addiego Mobilio 7, Sabelli 6.5; Riccobono 7, Barlettani 6.5 (38' st Angeli ng), Macchi 6.5 (32' st Grasso ng); Benucci 6.5 (25' st Senigagliesi ng), Sacchini 6.5 (38' st Aprili ng), Guerrini 7 (21' st Falasca 6). All. Di Meglio 7. **Orvietana (4-3-3):** Rossi 5; Paletta 5, Lattuchella 5 (45' st Caravaggi ng), Ricci 5, Congiu 5; Berardi 5, Cerquitelli 5 (15' st Vincenzi 6), Manoni 5 (15' st Lupi 5); Panattoni 5.5, Proia 5.5, Caon 5 (28' st Quintero ng). All. Rizzolo 5. **Arbitro:** Montefiori di Ravenna 6. **Note:** ammoniti Raffaelli, Manoni, Ricci

OSTIAMARE-GHIVIBORGO 4-0
Reti: pt 32' Pinna, 39' rig. Kouko; st 9' rig. Persichini, 32' Persichini
Ostiamare (4-3-3): Morlupo 7; Pinna 7 (38' st Calvo ng), Ouali 7, Barlafante 7 (28' st Forte ng), Senesi 6.5 (33' st Di Francesco ng); Lazzeri 7, Kouko 7.5 (15' st Persichini 7), Rasi 7; Proietti 6.5 (28' st Morano ng), Angiulli 6, Checchi 6. All. Minincleri 7. **Ghiviborgo (4-4-2):** Bonifacio 5; Russo 5 (14' st Giannini 5), Bassano 5, Conti 5, Barbera 5 (14' st Falilò 5.5); Bura 5, Vari 5 (33' st Lika ng), Campani 5, Gori 5 (20' st Bifini ng); Nottoli 5 (14' st Fischer 5.5), Noccioli 5. All. Bellazzini 5. **Arbitro:** Pani di Sassari 6. **Note:** Ammoniti Rasi, Pinna, Campani

S. TRESTINA-POGGIBONSI 0-1
Rete: st 40' rig. Belli
S. Trestina (3-5-2): Fratti 6; Sensi 5.5, De Meio 6, Bucci 5.5 (36' st De Souza ng); Nouri 6, Lisi 6, Tacconi 6, Serra 5.5 (15' st Dottori 6.5), Giuliani 5.5 (15' st Arduini 5.5); Ferri 6, Mencagli 6 (27' st Nuti ng). All. Calori 6. **Poggibonsi (4-3-3):** Pacini 6.5; Cecconi 6.5, Borri 6, Fremura 6, Palazzesi 6 (17' st El Dib ng); Mignani 6, Bigica 6 (9' st Belli 7), Mazzolli 6 (32' st Facassini 6.5); Boganini 6, Bellini 6 (17' st Vitiello 6), Salvadori 6 (9' st Marcucci 6). All. Calderini 7. **Arbitro:** Rashed di Imola 7. **Note:** Ammoniti Palazzesi, Bucci, Serra

SAN DONATO-SIENA 0-1
Rete: st 43' Aut. Galligani, 43' Galligani
San Donato (3-4-2-1): Leoni 6; Croce 6, Cecchi 6, Bruni 6; Ascoli 6 (14' st Senesi 6), Gistri 6, Falconi 6, Carcani 6; Borgarello 6, Sylla 6; Mantelli 6 (33' st Dema ng). All. Bonuccelli 6. **Siena (4-3-1-2):** Tirelli 6.5; Morosi 6.5 (42' st Pescicani ng), Biancon 6, Cavallari 6, Paola 6; Bianchi 6 (7' st Ricchi 6), Lollo 6 (37' st Fort ng), Mastalli 6.5; Masini 6 (25' st Candido 6); Galligani 7, Giannetti 6 (33' st Boccardi ng). All. Magrini 7. **Arbitro:** Arnese di Teramo 6. **Note:** ammoniti Falconi, Borgarello, Lollo, Cro

GIRONE F

ANCONA-ISERNIA SAN LEUCIO 2-0
Reti: st 6' Martiniello, 9' Martiniello
Ancona (3-5-2): Laukzemis 7; Boccardi 6 (30' st Pecci ng), Codromaz 6.5, Bellucci 6; Savor 6, Sare 6.5 (44' st Dama ng), Gulinatti 7, Alluci 6.5 (30' st Gianelli ng), Marino 6.5; Martiniello 7.5 (36' st Amadori ng), Belcastro 6.5 (22' st Sambou 6.5). All. Gadda 7. **Isernia San Leucio (4-3-3):** Draghi 7; Nkosi ng (25' pt Mema 5), Gimenez 5.5, Franzese 6, Del Bianco 5.5 (12' st Perrone 6); Antinucci 5.5 (31' st Varela ng), Miola 6 (12' st Manjate 6), Baba 5.5; Cascio 6, Filippo 5.5, Ercolano 5.5 (31' st Biase ng). All. Farrocco 5.5. **Arbitro:** Guitaldi di Rimini 5.5. **Note:** Ammoniti Franzese, Sare, Gadda

ATLETICO ASCOLI-SAMBENEDETTESE 0-0
Atletico Ascoli (3-5-2): Pompei 6; Nonni 7, Mazzarani 7, D'Alessandro 7; Camilloni 7 (34' st Mengani ng), Severini 6.5 (28' st Ceccarelli ng), Vechiarello 6.5, Olivieri 6.5 (39' st Clerici ng), Antoniazzi 6.5; Ciabuschi 6.5 (15' st Maio 5.5), Minicucci 6.5 (15' st Traini 5.5). All. Seccardini 6. **Sambenedettese (4-2-3-1):** Orsini 6; Chiatante 6 (41' st Tourè ng), Pezzola 6, Gennari 6.5, Orfano 6; Candellori 5.5, Paolini 5.5; Kerjota 5 (38' st Baldassi ng), D'Eramo 6 (41' st Zini ng), Battista 5 (38' st Moretti ng); Eusepi 5. All. Palladini 5.5. **Arbitro:** Spera di Barletta 6. **Note:** ammoniti: Minicucci, Camilloni, Mazzarani, Seccardini, Pezzola, Eusepi

AVEZZANO-CHIETI 0-3
Reti: pt 38' Gibilterra, 42' Oddo, 49' Fall
Avezzano (4-3-3): Zamarion 5; Ferrandino 5.5, Tonelli 6 (32' st Passawe ng), Vantaggiato 5 (14' st Littieri 5), De Silvestro 5 (1' st Bolo 6); Luciani 5 (1' st Verna 5), Pensalfini 5.5 (1' st Allessi 5), Filippini 6; Mascella 6.5, Ferrari 6.5, Senese 6. All. Pagliarini 5. **Chieti (4-4-2):** Mercorelli 6 (1' st Servalli 6); Della Quercia 6, Guerriero 6, Caiazza 6, Schiavino 6.5; Di Paolantonio 6.5, Forgione 6, Cordova 6.5 (42' st Canneva ng), Oddo 6.5 (39' st Valentini ng); Gibilterra 6.5 (7' st Arioli 6), Fall 6.5 (35' st Di Dio ng). All. Ignoffo 6. **Arbitro:** Eremitaggio di Ancona 6. **Note:** Ammoniti: Della Quercia, Filippini.

CASTELFIDARDO-VIGOR SENIGALLIA 0-3
Reti: pt 24' Tomba; st 12' Kone, 48' Ferrara
Castelfidardo (3-5-2): Elezaj 5.5; Imbriola 6, Morganti 6, Boccaccini 5.5; Fossi 6.5 (24' st Loris Graciotti ng), Baldini 6, Trebotic 5.5 (1' st Paponi 6.5), Guella 6 (28' st Graciotti ng), Fabbri 7; Ausili 6.5 (10' st Caprari 6), Cotugno 5.5 (1' st Carrano 6). All. Giuliodori 6. **Vigor Senigallia (4-3-3):** Roberto 6.5; Mancini 6.5, Tomba 7 (29' st Pjetri ng), Magi Galluzzi 6.5, Beu 7 (43' st Alessandroni ng); Gabbianelli 7.5, De Angelis 7 (40' st Alla ng), Idaro 7 (16' st Di Sabatino ng); Kone 7.5, Alonzi 6.5, D'Errico 6.5 (24' st Ferrara 7). All. Clementi 7.5. **Arbitro:** Rago di Moliterno 6.5. **Note:** ammoniti Cotugno, Tomba,

FOSSOMBRONE-C. DI TERAMO 4-1
Reti: pt 23' rig. Casolla, 43' rig. Galesio; st 5' Casolla, 10' Casolla, 42' Amerighi
Fossombrone (4-4-2): Bianchini 6; Bianchi 6.5, Urso 7, Giunchetti 7, Procacci 6; Fraternali 7.5 (39' st Amerighi ng), Conti 7 (44' st Camilloni ng), R. Pandolfi 7 (37' st Pandolfi ng), Podrini 6.5 (34' st Satalino ng); Broso 6, Casolla 8.5 (26' st Bucchi 6). All. Fucili 7. **C. di Teramo (3-4-2-1):** Di Giorgio 5; Menna 5.5, Pepe 5.5 (18' st D'Egidio 6), Brugarello 4.5 (1' st Loncini 5.5); Sanseverino 5.5 (1' st Cangemi 5.5), Esposito 6, Ferraioli 6, Pietrantonio 5.5; Pavone 7, Toure 5.5; Galesio 6.5. All. Pomante 6. **Arbitro:** Casali di Cesena 6. **Note:** Ammoniti R. Pandolfi, Broso, Pepe

L'AQUILA-CIVITANOVESE 3-0
Reti: pt 8' Giampaolo; st 6' Banegas
L'Aquila (4-3-3): Michielin 6; Gueli 6 (24' st Casella 6), Alessandretti 6, Brunetti 6, Di Santo 6.5 (38' st Zuccherato ng); Mantini 7.5, Del Pinto 7, Keita 7.5; Banegas 7 (33' st Giannini ng), Belloni 6 (31' st Guidolbaldi ng), Giampaolo 6.5 (24' st Russo 6). All. Pagliari. 6. **Civitanovese (4-3-1-2):** Petrucci 5.5; Franco 6, Diop 6, Passalacqua 5.5, Cosignani 5.5; Macarof 5.5 (10' st Pierfederici 6), Visciano 6 (24' st Giandomenico 5.5), Ruggeri 6 (10' st Zanni 5.5); Ercoli 5.5; Toccafondi 5.5 (33' st Rotondo ng), Brunet 5.5. All. Alfonsi 5.5. **Arbitro:** Giordani di Aprilia 6. **Note:** Ammoniti: Gueli e Giandomenico

RECANATESE-FERMANA 2-3
Reti: st 3' Sardo, 39' Ferretti
Recanatese (3-4-1-2): Del Bello 5.5; Spezzano 4.5 (41' st Valleja 6), Ferrante 5.5, Marchegiani 5; Magini ng (15' st Pesaresi 6), Alfieri 5.5, Gomez 6 (29' st Canonici 6), Mordini 6.5; D'Angelo 5.5 (1' st Cusumano 6); Sbaffo 6.5, Melchiorri 5 (21' st De Melo 5.5). All. Filippi Giacomo 6. **Fermana (4-3-3):** Di Stasio 6; Diouane 5, Tafa 5.5, Karkalis 5.5, Casucci 6 (41' st Polanco ng); Mavrommatis 6, Romizi 7, Valsecchi 6 (32' st Fontana 6.5); Ferretti 7 (44' st Lomangino ng), Bianchimano 7 (23' st Pinzi 5), Sardo 7.5. All. Bolzan Ruben Dario 6. **Arbitro:** Clemente Cortese di Bologna di 4.5. **Note:** Ammoniti: Tafa, Ferrante, Ferretti, Sbaffo

Espulso: 41'pt Marchegiani, 48'st espulso Sbaffo

ROMA CITY-SORA 2-3
Reti: pt 32' Teraschi, 39' Camilli, 40' Fontana; st 49' Giuseppe, 52' Lorenzo
Roma City (3-5-2): Matei 5.5; Cavacchioli 6, Scognamiglio 5.5, Alari 5.5; Bonello 6.5 (13' st Pellegrini 5.5), Barberini 6, Gelonese 6, Calisto 6.5 (17' st Fradella 5.5), Teraschi 6.5 (31' st Trasciani 5.5); Camilli 6.5 (36' st Piccioni ng), Hernandez 6.5 (31' st Marchi 5.5). All. Maurizi 5.5. **Sora (3-4-1-2):** Marricchi 6.5; Gemini 6, Giuseppe 6.5, Orsi 5.5 (23' st Pozzi 6); Ippoliti 6, Di Gilio 6.5, Gentilforti 5.5 (1' st Lorenzo 7), Martey 5.5 (28' st Fagotti 6); Jirillo 5.5 (1' st Spila 6.5); Fontana 6.5, Tiganj 5.5 (15' st Stampete ng). All. Campolo 6.5. **Arbitro:** Zito di Rossano 6.5. **Note:** Camilli (R), Alari (R), Gemini (S), Stampete (S), Ippoliti (S).

S. NICOLÒ NOTARESCO-TERMOLI 0-2
Reti: st 16' Barone, 36' Cancello
S. Nicolò Notaresco (3-5-2): Loliva 5.5; Braccia 6 (10' st Agostini 5.5), Ferri 5.5, Formiconi 5.5; Pulsoni 6, Di Bartolo 6 (41' st Kaial ng), Arrigoni 5, Cairano 5.5 (26' st Pellacani 5.5), Ciutti 6; Carrozzo 5 (6' st Sall), Persano 5. All. Evangelisti 5. **Termoli (3-5-2):** Palombo 6; Mariani 6.5, Sicignano 6.5, Hutsol 6.5; Galdean 7, Tribelli 6.5 (47' st Maydana ng), Cannavaro 6.5 (18' st Colarelli 6.5), Barchi 6.5 (18' st Allegretti 6.5), Tracchia 6.5 (45' st Di Lorenzo ng); Piccioni 6 (34' st Cancello 7), Barone 7. All. Carnevale 7. **Arbitro:** Valentini di Brindisi 6. **Note:** Ammoniti Braccia, Ferri, Formiconi, Pulsoni, Kaial; Hutsol, Barone.

GIRONE G

ATLETICO LODIGIANI-ANZIO 1-2
Reti: st 15' Vasco, 19' Di Mino, 43' Buatti
Atletico Lodigiani (3-4-3): Antolini 6; Paolelli 6, Spinozzi 6, Negro 6; Ciaramella 6 (1' st Malvestuto 6), Gennari 6, Vasco 6.5, Giordano 6 (33' st Ferraro ng); Bencivenga 6 (29' st Perrotta 6), Sorrentino 5.5, Armini 5.5. All. Polverini 6. **Anzio (4-3-3):** Perna 6; Pompei 6, Maini 6, Sirignano 6, Buatti 7; Bertucci 6 (26' st Bartolocci 6), Falasca 6.5 (47' st Galati ng), Paglia 6 (32' st Fusco ng); Di Mino 6.5, Cori 6, Costa 6.5 (24' st Bartolotta 6.5). All. Guida 6.5. **Arbitro:** Borghi di Modena 5.5. **Note:** Ammoniti: Maini (A), Pompei (A), Cori (A), Buatti (A), Gennari (L), Sorrentino (L) Angoli: 2-3.

CYNTHIALBALONGA-SARNESE 0-1
Rete: st 49' Iannone
Cynthialbalonga (3-5-2): Boschi 6; Pasqualoni 6, Albanese 6 (39' st Tinti ng), Cicioni 5 (28' st Nannini ng); Galazzini 5.5 (14' st Casazza 5.5), Manca 6, Bensaja 6, Simonetti 5.5, Riola 6.5; Ingretolli 5.5, Rinaldini 5.5 (14' st D'Angelo 6). All. Ferazzoli 5.5. **Sarnese (4-3-3):** Bonucci 6.5; Manuzzi 6.5, Callegari 6, Pezzi 6, Marini 6; Vecchione 6.5, Uliano 6 (14' st Pinelli 6), Intinacelli 6 (14' st Samotti ng); Lagzir 6 (49' st Montini 6), Fernandez 6 (21' st Maresca 6), Iannone 6.5. All. Agovino 6.5. **Arbitro:** Niccolai di di Pistoia 6.5. **Note:** Ammoniti Manca, Pasqualoni (C), Marini, Bonucci, Maresca e mister Agovino (S)

OLBIA-ILVAMADDALENA 0-3
Reti: st 19' Blazevic, 43' Lobrano, 45' Tapparello
Olbia (3-5-2): Di Chiara 6.5; Gonzalez 5.5, La Rosa 4, Lucarelli 5.5 (1' st Furtado 6); Arboleda 4, Totti 5.5 (15' st Rizzo 6), De Grazia 6, Bianchi 6, Staffa 5.5 (15' st Maspero 5.5); Costanzo 6, Santi 5 (1' st Yanovski 5.5). All. Marco 5.5. **Ilvamaddalena (3-4-2-1):** Cappa 6.5; Di Pietro 6, Martinoli 6.5, Kiwobo 6; Ribeiro 6.5 (26' st Ferrara 6), Furjan 6 (34' st Agostini 6), Francia 6 (13' st Alvarez 6.5), Oriano 7; Glino 6 (26' st Dessena 6), Lobrano 7; Blazevic 6.5 (22' st Tapparello 6.5). All. Cotroneo 6.5. **Arbitro:** Isoardi di Cuneo 6.5. **Note:** Espulsi al 37' st Arboleda per doppia ammonizione e La Rosa per proteste. Ammoniti: Staffa, Furlan, Glino, Di Pietro, Francia, Lobrano, Alvarez.

PAGANESE-GUIDONIA MONTECELIO 0-0
Paganese (3-4-2-1): Spurio 6; Ianniello 6.5, Esposito 6.5, Dicorato 6.5; De Angelis 6.5, Bucolo 7, Montoro 5 (36' st Del Gesso ng), Masi 6 (22' st Boccia 5); Mancino 6.5 (36' st Fusco ng), Faella 7; Coratella 6 (22' st Ferreira 5.5). All. Esposito 6.5. **Guidonia Montecelio (3-5-2):** Mastrangeli 7; Piroli 6, Sfano 5, Cristini 6; Buono 6, Guerriero 5.5, Vagnoni 6 (14' st Spinosa 6), Rossi 6 (12' pt Maccari 6), Calì 6 (20' st Tounkara 6.5); Errico 5.5 (36' st Icardi 6.5), Maurizi 6.5. All. D'Antoni 6.5. **Arbitro:** Gallorini di Arezzo 6. **Note:** Ammoniti: Rossi (G), Vagnoni (G), Esposito (P)

REAL MONTEROTONDO-PUTEOLANA 0-0
Real Monterotondo (3-4-3): Silvestrini 6; Contucci 6.5, Albanesi 6.5, Mauro 6.5; Meledandri 6.5, Grossi 6.5, Manca 6, D'Alessandris 5.5 (39' st Ansini 6); Gningue 5.5, Napoleoni 6 (38' st Barba 6), Menghi 6 (32' st Scaffidi 6). All. Boccolini 6. **Puteolana (3-4-2-1):** Polverino 6; Di Paola 6 (12' st Bombaci 5.5), Carboni 6.5, Sbuttoni 6.5; Astemio 6, Cangemi 6 (20' st Conigli 5.5), Palma 6.5, Russo 6 (10' st Dammacco 5.5); Lo Coco 6 (7' st Diabate 6), Cess 6; Marotta 5.5 (21' st Mascari 6). All. Marra 6. **Arbitro:** Aureliano di Rossano 6. **Note:** Ammoniti: Cess, Contucci.

SARRABUS OGLIASTRA-LATTE DOLCE SASSARI 2-2
Reti: pt 26' Morlando, 41' Ladu; st 9' Orlando, 51' Kone
Sarrabus Ogliastra (4-3-3): Xaxa 7; Piseddu 6 (41' st Caferri ng), Severgnini 5.5, Derbali 6, Morlando 6.5; Sulis 6, Piredda 6, Ladu 7; Floris 6.5 (40' st Loi E. ng), A. 6 (47' st Cabiddu ng), Sartor 6.5 (25' st Aloia 6). All. Francesco 6.5. **Latte Dolce Sassari (4-3-3):** Marano 5.5; Sanna 5.5, Mudadu 5, Cabeccia 5, Pinna 6; Piredda 6 (25' st Santoro 6), Castro 6.5 (41' st Ruggiu ng), Orlando 6.5 (20' st Loru 6); Sorgente 6.5, Kone 7, Odianose 5. All. Setti Gabriele 6. **Arbitro:** Chirnoaga di Tivoli 6.5. **Note:** Al 43' st Xaxa para un rigore a Cabeccia Ammoniti: A. Loi, F. Loi (all.), Corcione, Ladu, Setti (all.), Pinna, Orlando.

SAVOIA 1908-ATLETICO URI 2-0
Reti: pt 31' Sellaf; st 15' Di Guida
Savoia 1908 (4-3-3): D'Agostino 7; Schiavi 6.5, Orta 6, Bogne 7, Onda 7; Sellaf 7, Bezzon 6.5 (16' st Del Mondo 6), Russo 6.5 (35' st Passaro 6); Cavallo 7 (25' st Celli 6), Negro 6.5 (25' st Maniero 6), Fiasco 6 (12' st Di Guida 7). All. Campilongo 7. **Atletico Uri (3-4-1-2):** Cherchi 5.5; Jah 5 (8' st Melis 6), Rossetti 5.5, Piacente 5 (17' st Dore 5); Anedda 5.5 (25' st Fadda 6), Fedele 6, Attili 6, Pisano 6; Tuveri 5.5 (1' st Piga 6); De Marcus 6, De Cenco 5 (23' st Basciu 5.5). All. Paba 5.5. **Arbitro:** Ruqa di Roma 6. **Note:** ammoniti Bezzon, Anedda, Sellaf, Attili, Guifo Bogne, D°Agostino, Passaro.

TERRACINA-GELBISON 1-1
Reti: st 16' Rustichelli, 30' Aut. Ricci
Terracina (4-4-2): Uva 6.5; Bottiglia 6.5, Vecchio 6.5, Ricci 6, Bocchetti 6.5; Accietto 6 (29' st Sadaj 6), Martino 6.5, Rustichelli 6.5 (22' st Pecchia 6), Mancini 6 (10' st Tonni 6); Ronci 6.5 (34' st De Martino ng), Riccio 6 (10' st Giacchina 6). All. Palo 6.5. **Gelbison (4-3-3):** Tartaro 6; Manzo 6 (44' st Setola ng), Gorzelewski 6.5, Diakhate 5.5 (1' st Oliveira 5.5), Croce 6; Bolognese 6 (21' st Tanasii 5), Sognog 5, Viscomi 5; Golfo 5 (1' st Dambros 5.5), Fontanella 6, Coscia 6 (44' st Rodrigues ng). All. Galderisi 5.5. **Arbitro:** Saffioti di Como 6.5. **Note:** Ammoniti Franco, Uva (T)

TRASTEVERE-CASSINO 3-0
Reti: pt 29' D'Incoronato; st 30' Lorusso, 42' Crescenzo
Trastevere (4-3-3): Manni 6; Iacoponi 6, Schettini 7, Giordani 7, Angelilli 6; Calderoni 6.5 (44' st Mariani ng), Massimo 6.5, Crescenzo 7; Ferrante 6 (39' st Compagnone ng), D'Incoronato 7 (48' st Scarton ng), Lorusso 6.5 (38' st Marsilii 6). All. Bernardini 7. **Cassino (3-5-2):** Stellato 6; Cocorocchio 5, Carnevale 5.5, Lazazzera 5; Onesto 5.5 (18' st Valente 5.5), Herrera 5 (39' st Tullio ng), Traditi 6, Magliocchetti 5.5, Maciariello 5.5 (11' st Islamaj 5.5); Gomez 5.5 (31' st Bianchi ng), Abreu 5.5. All. Forlini 5. **Arbitro:** Benestante di Aprilia 5.5. **Note:** Ammonito: Ferrante

GIRONE H

ANGRI 1927-NARDÒ 2-3
Reti: pt 11' Vrdoljak; st 1' Maletic, 4' Maletic, 6' Tandara, 21' Messina
Angri 1927 (3-5-2): Viscovo 6; Puca 6, Ciriello 5.5, Severino 5.5 (25' st Kljiajic 6); Vogiatzis 5.5, Pappalardo 5 (15' st Spunticcia 5.5), Selvaggio 5.5 (15' st Gaeta 6), Rondinella 5 (1' st Petricciuolo 5.5), Gargiulo 5.5; Tandara 6.5, Messina 6.5. All. Scorsini 5.5. **Nardò (4-4-2):** De Luca 6; Vrdoljak 7, Davì 6.5, Correnti 6, Delvino 6; Milli 6, Calderoni 6.5, D'Anna 6 (48' st Gianfreda ng), Ciracì 6.5 (20' st Munoz 6); De Crescenzo 6 (43' st Montagna ng), Maletic 8 (20' st Gatto 6). All. De Sanzo 7. **Arbitro:** Iudicone di Formia 6. **Note:** Ammoniti: Puca (A), Spunticcia (A), Petricciuolo (A), De Luca (N), Munoz (N

BRINDISI-ISCHIA 0-1
Rete: st 35' Favetta
Brindisi (4-4-2): Milan 5.5; Pipitone 5.5, Sall 5.5, Tangorre 5.5 (1' st Barone 5.5), Nunzella 5.5; Ricci 6 (37' st Pinotti ng), Lucchese 5.5 (13' st Tirelli 6), Di Francesco 5 (1' st Montinaro 6), Collocolo 5.5; Marcheggiani 5 (1' st Dellino 5.5), Mokulu 5. All. Monticciolo 5.5. **Ischia (4-3-3):** Iannaccone 6; Florio 6, Pastore 6.5, Mattera Giu. 6, Mattera 6.5; Patalano 5.5 (17' st D'Anna 6), Giacomarro 6.5 (48' st Chiariello ng), Quirino 6 (27' st Gadaleta 6); Battista 6.5 (23' st Maiorano 6.5), Favetta 6.5 (36' st Talamo ng), Trofa 6. All. Corino 6.5. **Arbitro:** Aloise di Voghera 6. **Note:** Ammoniti: Tirelli (B), Trofa (I), Giacomarro (I).

CASARANO-COSTA D'AMALFI 1-0
Rete: pt 10' rig. Loiodice
Casarano (4-3-1-2): Fernandes 6; Martinenko 6, Guastamacchia 6, Morales 6, Pinto 6.5; Opoola 6 (29' st Valentino 6), Cerutti 6 (27' st D'Alena 6.5), Logoluso 6.5; Loiodice 7; Ferrara 6 (38' st Versienti ng), Malcore 6.5 (20' st Perez 6). All. Laterza 6.5. **Costa d'Amalfi (4-3-3):** Manzi 7; Esposito 6, Mansi 5.5 (35' st Filogamo ng), Russo 6, Massa 6; De Sio 5.5 (7' st Apicella 6), Celia 6, Donnarumma 5.5; Proto 5.5 (16' st Martinelli 6), Mauri 5.5 (17' pt Fierro 5.5, 27' st Fiele), Maione 6. All. Proto 5.5. **Arbitro:** Gervasi di Cosenza 6. **Note:** Ammoniti Marinenko, Cerutti (CA), Massa, De Sio (CO)

FASANO-FIDELIS ANDRIA 1-1
Reti: st 41' Jallow, 46' Orlando
Fasano (4-2-3-1): Lombardo 6; Mauriello 6, Onraita 7, Orlando 6.5, Ballatore 6 (46' st Lupoli ng); Ganci 6.5 (35' st Clemente ng), Penza 6; Losavio 6 (24' st Pussetto 6), Murgia 6.5 (35' st Signorile ng), Vasil 6; Bolzicco 5.5. All. Iannini 6.5. **Fidelis Andria (4-2-3-1):** Esposito 7.5; Cancelli 6, Graziano 5.5, Ferrara 6, Rotondi 5.5 (25' st Ercoli 6); Risolo 6, Gladestony 5.5 (4' st La Monica 6); Fantacci 5.5 (29' st Coquin 6), Jallow 6.5 (42' st De Angelis ng), Liurni 5.5 (38' st Marsico ng); Da Silva 5.5. All. Danucci 6. **Arbitro:** Decimo di Napoli 6.5. **Note:** Ammoniti: Ganci, Penza, Clemente (F); Ferrara, Graziano, La Monica (FA). Recupero: 0' pt, 5' st. Al 23' pt Esposito (FA) para un rigore a Bolzicco.

MARTINA-GRAVINA 0-1
Rete: pt 18' Banse
Martina (4-2-3-1): Figliola 5.5; Tuccitto 5.5, De Angelis 6, Llanos 5.5, Mancini 6 (1' st Carucci 6); Piarulli 6, Zenelaj 5.5 (39' st Cafagna ng); Russo 6 (20' st Resouf 5.5), Silvestro 6, Mastrovito 5.5 (12' st Marinelli 6); Colin 5.5 (1' st La Monica 6). All. Moncelli 5.5. **Gravina (4-2-3-1):** Zanin 6; Napolano 6.5, Fustar 6.5, Bosnjak 5.5, Chiaradia 6; Cabella 6 (44' st Macanthony ng), Pierce 5.5 (22' st Grumo 6); Banse 7, Cavaliere 6.5 (13' st Santoro 6), Keita 5.5 (25' st Gonzalez 5.5); Stauciuc 6 (27' st Alba 6). All. Luca Tiozzo 6.5. **Arbitro:** Petraglione di Termoli 5.5. **Note:** ammoniti Banse (G), Llanos (M), Tiozzo (all. Gravina), Silvestro (M), Grumo (G), Resouf (M), De Angelis (M).

MATERA-FRANCAVILLA 0-0
Matera (3-5-2): Brahja 6; Pirola 6.5, Cipolletta 6.5 (45' st Incerti ng), Russo 6; Bello 6, Napolitano 5.5 (35' st Iaccarino ng), Ledesma 5, Sicurella 5.5, Casiello 6 (30' st Muscas ng); Burzio 5.5 (47' st Infantino 5.5), Spinelli. All. Ciullo 5.5. **Francavilla (4-4-2):** Prisco 6; Silvestri 6 (43' st Di Marco ng), Pellegrini 6, Modesti 6, Russo 5.5 (27' st Mecca 5.5); Caracciolo 5.5 (9' st Visconti 5), Coppola 6, Macrì 6.5 (9' st Gentile 5.5), Bastianelli 5.5; Romano 5, Esposito 5.5 (27' st Vinicius 5.5). All. Nolè 6. **Arbitro:** Mirri Di Savoia di 6. **Note:** Ammonito: Nolè (F).

NOCERINA-UGENTO 1-0
Rete: st 41' D'Agostino
Nocerina (4-3-3): Wodzicki 6; Padalino 6 (32' st Fraraccio ng), Silvestri 6.5, Sparandeo 6, Tempre 6; Cristiani 6.5, Basualdo 6 (20' st Provenzano 6), Faiello 6; Vono 6 (14' st Gerbaudo 6.5), Ferrari 6 (48' st Grandis ng), D'Agostino 6.5 (44' st Ramla ng). All. Novelli 7. **Ugento (4-3-3):** Di Donato 6.5; Simos 5.5 (37' st Mariano ng), Iborra De La Feunt 5.5, Martinez 6, Romano 6; Grisley 5.5, Romero 6, Ruiz Pascual 5.5; Jimenez 5.5, Baietti 6, Ancora 6 (14' st Sanchez 5). All. Oliva 6. **Arbitro:** Pica di Roma 6. **Note:** Ammoniti: Jimenez (U), Martinez (U), Padalino (N), Baietti (U), D'Agostino (N).

PALMESE-REAL ACERRANA 2-0
Reti: pt 13' Volpe; st 37' Aut. De Giorgi
Palmese (4-3-3): Pollini 6; Ceparano 6 (25' st Mirante 6), Galeotafiore 6.5, Peluso 6 (10' st Aquino 6), Manzo 5; Okojie 5.5 (43' st Mettivier ng), Tiberti 6.5, Orefice 6.5 (35' st Magliocca ng); Tazza 6, Volpe 7 (30' st Figliolia 6), Fusco 6.5. All. Grimaldi 7.5. **Real Acerrana (4-3-3):** Rendina 6; F. Esposito 5.5 (18' st Thiaw 6), Todisco 6 (34' st Pelliccia ng), De Giorgi 5.5, Langella 6; Allegra 5.5, Mundula 6 (22' st Carannante Esposito 5.5), Fabiano 5.5 (18' st Elefante 5.5); Laringe 6.5 (38' st Damiano ng), Samb 5.5, Ndiaye 5.5. All. Sannazzaro 5.5. **Arbitro:** Gambacurta di Sciacca 6.5. **Note:** espulso al 3' st Manzo (P) per fallo di reazione. Ammoniti: Pollini (P), Galeotafiore (P), Peluso (P), De Giorgi (A).

VIRTUS FRANCAVILLA-MANFREDONIA 3-0
Reti: pt 46' Taurino; st 17' Taurino, 21' Sosa
Virtus Francavilla (4-2-3-1): Bertini 6; Costantino 6, Lanzolla 6, Allegrini 6, Lambiase 6 (33' st De Nova ng); Marconato 6.5, Bonavolontà 7 (26' st Mbaye 6); Taurino 7.5 (33' st Spavone ng), Pinto 7, Gjonaj 6.5 (15' st Ceesay 6); Sosa 6.5 (44' st Diop ng). All. Ginestra 7. **Manfredonia (4-3-3):** Sapri 7.5; Cappellari 5.5, Forte 5, Konate 5, Sepe 5.5; Giacobbe 6, Coppola 5.5 (14' st Amabile 5.5), Porzio 5.5 (14' st Venanzio 5.5); Bonicelli 5 (23' st Carbonaro 5), Tedesco 5.5, Calemme 6. All. Cinque 5. **Arbitro:** Mascolo di Castellammare di Stabia 6. **Note:** Ammoniti: Konate (M), Carbonaro (M), Venanzio (M)

GIRONE I

CASTRUM FAVARA-ENNA 0-0
Castrum Favara (3-4-2-1): Scuffia 7; Scalia 6, De Min 6.5, Mirabelli 7; Cannino 5, Baglione 7.5 (38' st Rizzo ng), Mudasiru 6 (15' st Russotto 6), Vaccaro 6.5; Romero 6 (15' st Ortiz 6), Cammilleri 6.5; Avanzato 6 (29' st Frangiamone ng). All. Infantino 6. **Enna (3-4-2-1):** Simeoli 8; Kalombola 6, Batista 6, Mbaye 6.5; Amenta 6, Timmoneri 6 (10' st De Souza 6), Rotella 6 (1' st Lusha 6), Moreso 7; Cristiano 6.5 (19' st Sapalo 6), Barile 7; Cicirello 6 (32' st Bamba ng). All. Pagana 6. **Arbitro:** Boccuzzo di Reggio Calabria 6. **Note:** Espulso: Cannino (C) per gioco falloso. Ammoniti: Cammilleri (C), Mudasiru (C), Avanzato (C), Timmoneri (E), Batista (E

IGEA VIRTUS-REGGINA 1-2
Reti: pt 28' rig. Ragusa, 37' Di Piedi; st 2' rig. Ragusa
Igea Virtus (3-5-2): Belmonte 6 (47' st La Rosa ng); Maltese 6, Ferrante 6, Panebianco 6 (47' st Sticenko ng); Aperi 5 (43' st Violante ng), Biondo 6.5, Calafiore 5.5, Balsano 6 (14' st Siino 6), Maggio 6; Trombino 5 (15' st Trovato 6), Di Piedi 6.5. All. Di Gaetano 6. **Reggina (3-5-2):** Lumia 5.5; Bonacchi 6, Girasole 6.5, Adejo 6; Forciniti 5.5 (8' st Vesprini 6), Dall'Oglio 6 (40' st Urso ng), Salandria 6 (7' st Renelus 6), Ba 6.5, Giuliodori 7 (34' st Curiale 6); Ragusa 7, Perri 5.5 (40' st Cham 6.5). All. Pergolizzi 6. **Arbitro:** Colelli di Ostia Lido 5. **Note:** Ammoniti: Calafiore (I), Forciniti (R), Giuliodori (R), Bonacchi (R)

LOCRI-AKRAGAS 2-0
Reti: st 27' Reis, 51' Zucco
Locri (4-3-3): Lauritano 6; Scavone 6 (25' st Mazzone 6), D. Aquino 6.5, Pantano 6.5, Scarfiello 6; Basit ng (9' pt Morrone 6), Zucco 7, Larosa 6 (23' st Aprile 6); Romano 6 (44' pt Reis 7), Pelle 6 (7' st Gualtieri ng), Ficara 6. All. Scorrano 7. **Akragas (4-3-3):** Dregan 5.5; Lo Cascio 5.5 (42' st Sinatra ng), Rechichi 5.5, Da Silva 5.5, Di Rienzo 6 (39' st Riggio ng); Palazzolo 6, Garufo 5.5 (28' st Santapaola ng), Meola 5.5; Galiano 5 (14' st Centorbi 5.5), Lo Faso 5 (17' st Tuccio 5.5), Grillo 5. All. Bonfatto 5.5. **Arbitro:** Velocci di Frosinone 6. **Note:** Ammoniti Larosa (L), Meola (A)

NISSA-VIBONESE 1-1
Reti: pt 39' Alagna; st 47' Rotulo
Nissa (4-3-3): Cassano 6.5; Natale 5.5, Neri 6 (32' st Tumminelli 6.5), Bruno 6, Loza 6; Rotulo 7, Maltese 6 (29' st Samake ng), Privitera 5 (14' st Agnello 7); Bollino 2 (21' st Dalloro 5.5), Diaz 5.5, Semenzin 7.5. All. Terranova N. 6. **Vibonese (4-3-3):** Illipronti 6; Fontanelli 6, Capone 6.5 (7' st Germinio 6), Caballero 6, Squillace 5.5; Cardinale 6.5, Giunta 6, Aronica 6 (13' st Milazzo 6); Marras 6.5 (27' st Simonelli ng), Alagna 7, Terranova 6 (40' st Atteo ng). All. Facciolo 6. **Arbitro:** Daina di Milano 5. **Note:** Ammoniti: Bollino, Natale, Neri per la Nissa; Fontanelli, Giunta per la Vibonese.

POMPEI F. C.-PATERNÒ 0-1
Rete: st 36' Guida
Pompei F. C. (4-3-3): Rizzuto 6; Buschiazzo 5, Troest 6, Petta 6, Megna 6 (39' st Sarno ng); Agnelli 6, Bonavita 5.5 (1' st Rizzo 5.5), Darboe 5.5 (1' st Tomolillo 6); Rosati 6 (28' st Iurgens ng), Carnevale 5.5 (20' st Carbone 5.5), Piazza 6. All. Cinelli 6. **Paternò (4-3-3):** Mileto 6; Sinatra 6.5, M. Greco 6, Puglisi 6, Marino 6; Porcaro 6, Greco 6 (9' st Elia 6.5), Viglianisi 6 (21' st Papito 6); Retucci 6.5 (39' st Montanaro ng), Guida 7, Asero 6.5 (43' st Caparros Ruiz ng). All. Catalano 7. **Arbitro:** Morello di Tivoli 6.5. **Note:** Espulso al 45' pt Buschiazzo (PO) per gioco falloso. Ammoniti: Rizzo (PO), Iurgens (PO), Megna (PO), Di Piazza (PO), Sarno (PO), Montanaro (PA).

RAGUSA-CITTÀ DI S. AGATA 1-1
Reti: pt 6' Ejjaki; st 13' Bova
Ragusa (3-5-2): Grasso 6; Sottil 6.5 (30' st Barrotta 6.5), Benassi 6, Iotti 6; Vitelli 7 (24' st Crisci 6), Garufi 6, Ejjaki 7, Memeo 7, Parisi 6 (36' st Musumeci ng); Danti 6, Bonilla 6 (27' st Ahmetay 6, 40' pt Picchi). All. Erra Alessandro 6. **Città di S. Agata (4-3-3):** Tchokokam 7; Flammia 6 (12' st Leonardi 6), Capomaggio 6.5, Brugaletta 6.5, D'Amore 6 (12' st Demoleon ng); Kouame 8, Nunziate 6, Catalano 6; Bova 7.5 (39' st Faccetti ng), Manfrellotti 6, Niang 6.4 (43' st Gonzales ng). All. Raciti 6. **Arbitro:** Vazzano di Catania 6. **Note:** Per il Sant°Agata, ammoniti Bova, Niang, Tchokokami

SAMBIASE 2023-SIRACUSA 1-0
Rete: pt 40' rig. Zerbo
Sambiase 2023 (4-3-3): Giuliani 6.5; Perri 6.5, Frassón 6.5, Strumbo 6.5, Morra 6.5; Tiveron 6 (39' st Caporello ng), Cozza 6.5, Manu Solomon 6 (16' st Carella 6); Umbaca 6 (16' st Cataldi 6), Ferraro 6 (34' st Crucitti ng), Zerbo 7 (45' st Frassón ng). All. Morelli 7. **Siracusa (4-3-3):** Sorrentino 6; Barbana 5.5 (30' st Gazzara ng), Baldan 5.5, Sushs 5.5, Pistolesi 6; Acquadro 6, Candiano 5 (8' st Russotto 5.5), Zampa 5 (1' st Palermo 5); Longo 5 (39' st Sarao ng), Maggio 5, Alma 5 (34' st Convitto ng). All. Turati 5. **Arbitro:** Palma di Napoli 6. **Note:** Ammoniti: Zampa (S), Palermo (S), Barbana (S), V. Frasson (S).

SANCATALDESE-LICATA 2-2
Reti: pt 26' Bonanno, 39' Cappello; st 7' Tutino, 29' Bonanno
Sancataldese (3-5-2): Dolenti 6; Pisciotta 5.5, Paladini 5.5, Cappello 6.5 (35' st Iezzi 6.5); Tutino 7, Sidibe 6, Etchegoyen 6, Germano 6 (20' st Carta 6), Tedesco 6.5; Montaperto 6.5, Haberkon 5.5. All. Pidatella 6.5. **Licata (3-5-2):** Rossi 6; Pino 5.5, Calaiò 6, Ferrigno 6; Inzerillo 6, Maimone 6.5, Iuliano 6.5 (20' st Furina 5), Marcellino 6, Lanza 5.5; Minacori 6.5 (39' st Caramanno ng), Bonanno 7.5. All. Romano 6.5. **Arbitro:** Comito di Messina 6. **Note:** ammoniti Paladini, Haberkon, Montaperto, Pino, Bonanno, Furina.

SCAFATESE 1922-ACIREALE 4-0
Reti: pt 26' rig. Foggia, 37' Foggia, 42' Foggia; st 39' Albadoro
Scafatese 1922 (4-3-3): Becchi 7; Di Paola 6.5, Chiariello 6.5, Altobello 6, Santarpia 6.5; A. Esposito 6.5 (25' st Potenza 6), Aliperta 6.5, Vacca 6 (35' st Armeno ng); Palmieri 5.5 (17' st Sowe 6.5), Foggia 6 (17' st Albadoro 7), Gagliardi 6.5 (17' st Neglia 6). All. Fabiano 8. **Acireale (4-3-3):** Zizzania 6.5; Nardo 5, Kremenovic 5.5, Cassese 5, Blaze 5; Cardore 5.5 (14' st Dampha 5.5), Chironi 5 (29' st A. Esposito 5), Milo 5 (22' st Di Mauro 5); Sueva 5.5, Fangwa 5 (19' st De Mutiis 5.5), Marchionni 4.5 (19' st Capogna 5). All. Epifani 5. **Arbitro:** Palmieri di Avellino 6.5. **Note:** Ammoniti: Chironi (A), Di Mauro (A), Capogna (A), Sowe (S). Becchi (S) para un calcio di rigore a Marchionni (A); al 42' pt Zizzania (A) para un calcio di rigore a Palmieri (S).

Due giri di pioggia stravolgono il GP di Misano e riaprono il campionato: -7

Martin sbaglia, Marc osa
Pecco pensa al Mondiale

Bagnaia si accontenta del 2º posto dietro a Marquez: «Punti pesanti, ma fra due settimane voglio vincere»

Giorgio Pasini
TORINO

Tre uomini e un Mondiale. Il tredicesimo ciac non decide, piuttosto riapre i conti, ma sicuramente fornisce una sua sentenza. Misano 1 è una lezione per ogni aspirante pilota (e non solo). Spiega alla perfezione la differenza tra pilota vincente, campione e fenomeno. Il primo, per usare le parole intelligenti (a posteriori) e autoaccusatorie di Jorge Martin, «pensa solo alla gara e non al Mondiale». Il secondo, sempre utilizzando l'analisi del diretto interessato, in questo caso Pecco Bagnaia, «pensa ai punti che a volte in ottica campionato sono più importanti di una vittoria, e io ho pensato a portare a casa i 19 che ho recuperato». Ovviamente su Martin, che resta leader, ma per appena 7.

Vincente e campione. La differenza sta tutta nella scelta, personalissima e sbagliatissima, dello spagnolo di fermarsi al settimo giro, quando sul circuito intitolato a Marco Simoncelli inizia a piovere, per cambiare moto, saltare sulla Ducati GP24 del team Pramac settata e gommata per un asfalto bagnato. Una mossa per sparigliare le carte, mentre è in scia del torinese. Non s'accontenta di giocarsela e magari perdere 5 punti, Martin. Vuole tutto. E perde tutto. Dopo un giro (condotto da Bagnaia come se le gomme fossero pattini da ghiaccio) smette di piovere, Jorge si trova finanche doppiato dovendo ricambiare la moto (per altro spenta) e conquista 1 punto. «Ho sbagliato, avrei dovuto seguire la strategia di Pecco». Che di punti ne incamera 20 «perché quando ho visto Jorge rientrare ho capito che non avrebbe presi e ho cercato di arrivare alla fine senza prendermi troppi rischi». Tanto più in condizioni fisiche precarie dopo il gran botto di Aragon. E così subendo la rimonta e l'affondo di Marc Marquez, tornato fenomeno con due vittorie in otto giorni dopo tre anni d'astinenza, il quale non aveva nulla da perdere.

Il pit-stop di Jorge Martin

Jorge non marca il rivale, cambia moto «Un errore pensare al GP e non al titolo»

Ma siccome Pecco non è solo campione, ma pure fenomeno, dopo aver riconosciuto i meriti del rivale («non ci sono scuse: ero semplicemente più lento di Marc, che è stato molto più coraggioso»), mostra senza remore il volto della delusione, di chi voleva vincere. Di certo non farsi battere dal prossimo compagno di squadra e antagonista per la conquista del prossimo Mondiale. Perché un fenomeno guarda sempre oltre, lontano.

«L'unico modo per battere Marc era essere al 100% e nel momento in cui è calata la concentrazione ho iniziato a sentire sempre più male alla spalla ed è stato complicato» spiega il torinese, che su una Ducati sempre più dominante (decima vittoria consecutiva e 18° podio monopolizzato, record in solitaria staccando la Honda) conquista il 45° podio alla 99ª gara in MotoGP, percentuale (45.5%) da numero 1. Ma Pecco vuole di più, a partire dall'ottavo successo stagionale, qualcosa riuscita soltanto a Valentino Rossi, Casey Stoner, Jorge Lorenzo e Marquez, l'ultimo ad esserci riuscito nel 2019, quando arrivò a 12 successi.

«Con Martin dietro, nell'economia del campionato è sicuramente molto meglio arrivare secondo senza rischiare - conferma Bagnaia -, ma per il mio umore, dopo quello che è successo una settimana fa, sarebbe stato il massimo tornare a vincere. Soprattutto qui a casa, perché il potenziale c'era». La buona notizia (e fortuna) è che davanti c'è una Misano 2. Fra due settimane si tornerà a gareggiare in Riviera nel GP che recupera il Kazakistan. Da dal -7 su Martin e il +46 su un ringalluzzito Marquez a Pecco non resterà che attaccare. «Se prima di questo weekend mi avessero chiesto di firmare per un secondo posto l'avrei fatto, ma nel prossimo no, voglio vincere». Fenomeno.

BASTIANINI

Anche Enea fa il mago dell'acqua

Un altro podio per Enea Bastianini, che però continua a perdere terreno nei confronti di Marc Marquez nella corsa al podio finale nel Mondiale. «Gara molto strana ma anche divertente. Pensare che sono partito poco convinto perché mi sono svegliato con problemi di stomaco» racconta il romagnolo della Ducati promesso alla Ktm. «La pioggia è stata un vantaggio perché mi sono riavvicinato un po'. Non ho detto "o la va o la spacca", ma quasi. Ho avuto la tentazione di rientrare ai box come ha fatto Martin, ma ho preferito rimanere in pista e ho spinto. Alla fine pensavo di potermi giocare anche la vittoria, ma ero troppo al limite e ho mollato un pochino». Enea ha potuto esaminare da vicino la sua prossima moto, essendo rimasto bloccato all'inizio dietro Miller e Binder. «Sicuramente è difficile sorpassarli, ma vedo anche delle lacune che sicuramente più avanti riferirò».

Marc Marquez sulla Ducati GP23 del team Gresini, in livrea celebrativa per il fondatore Fausto, davanti a Pecco Bagnaia, superato approfittando con coraggio della pista scivolosa per uno scroscio di pioggia MOTOGP.COM

I pazienti del Regina Margherita ospitati al GP da Pecco e Domizia

Un altro regalo di Pecco Bagnaia. Il torinese con la moglie Domizia e il suo Fan Club hanno portato in pista i pazienti di Casa UGI e dell'ospedale Infantile Regina Margherita di Torino, i destinatari dei regali di matrimonio della meravigliosa coppia. Otto ragazzi tra 8 e 17 anni, pazienti seguiti dal reparto di Oncoematologia pediatrica diretto dalla professoressa Franca Fagioli hanno potuto riappropriarsi della vita normale mentre stanno ancora affrontando la malattia. «Questa è la gara di casa e avere la possibilità di condividere un weekend come questo insieme a loro è una grande gioia per noi» le parole di Pecco e Domizia.

RISCATTO VR46: BEZ 5°, DIGGIA 9°

	Pilota		
1.	Marc Marquez	(Spa, Ducati)	114,102 km in 41'52"083 (media 163.5 km/h)
2.	Pecco Bagnaia	(Ducati)	a 3"102
3.	Enea Bastianini	(Ducati)	a 5"428
4.	Brad Binder	(Saf, Ktm)	a 14"185
5.	Marco Bezzecchi	(Ducati)	a 16"725
6.	Alex Marquez	(Spa, Ducati)	a 17"582
7.	Fabio Quartararo	(Fra, Yamaha)	a 17"642
8.	Jack Miller	(Aus, Ktm)	a 19"327
9.	Fabio Di Giannantonio	(Ducati)	a 27"946
10.	Pol Espargaro	(Spa, Ktm)	a 38"781
11.	Miguel Oliveira	(Por, Aprilia)	a 46"386
12.	Johann Zarco	(Fra, Honda)	a 1'02"637
13.	Taakaki Nakagami	(Giap, Honda)	a 1'10"717
14.	Stefan Bradl	(Ger, Honda)	a 1'17"547
15.	Jorge Martin	(Spa, Ducati)	a 1 giro
16.	Maverick Viñales	(Spa, Aprilia)	a 1 giro
17.	Pedro Acosta	(Spa, Ktm)	a 1 giro
18.	Raul Fernandez	(Spa, Aprilia)	a 1 giro
19.	Alex Rins	(Spa, Yamaha)	a 1 giro

RITIRATI
Franco Morbidelli (Ducati) e Augusti Fernandez (Spa, Ktm) cadute (6° giro); Aleix Espargaro (Spa, Aprilia) problema tecnico (14° giro)

GIRO VELOCE
1'31"564 Marc Marquez (Spa, Ducati) al 20° giro (media 166.1 km/h))

CLASSIFICHE MONDIALI

PILOTI: 1. Martin (Spa, Ducati) **312**; 2. Bagnaia (Ducati) **305**; 3. M.Marquez (Spa, Ducati) **259**; 4. Bastianini (Ducati) **250**; 5. B.Binder (Saf, Ktm) **161**; 6. Acosta (Spa, Ktm) **152**; 7. Viñales (Spa, Aprilia) **139**; 8. A.Espargaro (Spa, Aprilia) **119**; 9. Di Giannantonio (Ducati) **119**; 10. A.Marquez (Spa, Ducati) **114**; 11. Bezzecchi (Ducati) **93**; 12. Morbidelli (Ducati) **90**; 13. Oliveira (Por, Aprilia) **65**; 14. Quartararo (Fra, Yamaha) **61**; 15. Miller (Aus, Ktm) **58**; 16. R.Fernandez (Spa, Aprilia) **46**; 17. Zarco (Fra, Honda) **21**; 18. Nakagami (Giap, Honda) **21**; 19. A.Fernandez (Spa, Ktm) **20**; 20. Rins (Spa, Yamaha) **15**; 21. Mir (Spa, Honda) **15**; 22. P.Espargaro (Spa, Ktm) **12**; 23. Pedrosa (Spa, Ktm) **7**; 24. Bradl (Ger, Honda) **2**; 25. Marini (Honda) **1**

COSTRUTTORI: 1. Ducati **463**; 2. Ktm **234**; 3. Aprilia **224**; 4. Yamaha **72**; 5. Honda **37**

PROSSIMO GP: 21-22 settembre Misano (GP dell'Emilia Romagna)

ARBOLINO 3° IN MOTO2

MOTO2. Ordine d'arrivo: 1. Ai Ogura (Giap, Boscoscuro) 35'26"583; 2. Canet (Spa, Kalex) a 0"609; 3. Arbolino (Kalex) a 4"639; 4. Gonzalez (Spa, Kalex) a 6"948; 5. Dixon (Gbr, Kalex) a 10"863; 6. Aldeguer (Spa, Boscoscuro) a 12"642; 22. Foggia (Kalex) a 36"352. **Classifica:** 1. Ogura (Giap, Boscoscuro) 175; 2. Garcia (Spa, Boscoscuro) 166; 3. Roberts (Usa, Kalex) 133; 4. Lopez (Spa, Boscoscuro) 133; 5. Dixon (Gbr, Kalex) 130; 9. Vietti (Kalex) 102; 10. Arbolino (Kalex) 97; 23. Foggia 14
MOTO3. Ordine di arrivo: 1. Angel Piqueras (Spa, Honda) 34'02"766; 2. Holgado (Spa, GasGas) a 0"035; 3. Ortola (Spa, Ktm) a 0"226; 4. Furusato (Giap, Honda) a 0"259; 5. Veijer (Ola, Husqvarna) a 0"491; 9. Lunetta (Honda) a 6"789; 10. Farioli (Honda) a 8"088; 14. Nepa (Ktm) a 9"911; 16. Carraro (Ktm) a 17"122; rit. Bertelle (Honda), Rossi (Ktm). **Classifica:** 1. Alonso (Col, CFMoto) 246; 2. Holgado (Spa, GasGas) 176; 3. Ortola (Spa, Ktm) 173; 4. Veijer (Ola, Husqvarna) 173; 5. Muñoz (Spa, Ktm) 117; 13. Lunetta (Honda) 57; 14. Nepa (Ktm) 56; 17. Bertelle (Honda) 31

Marquez conquista la seconda vittoria di fila: è in corsa per il titolo

«Fausto mi ha aiutato E sento la Ducati mia»

Giorgio Pasini
TORINO

«Le emozioni sono state fortissime. Qualcuno dal cielo, diciamo Fausto Gresini, a un certo punto deve aver detto: facciamo cadere qualche goccia. Quelle che mi hanno aiutato a vincere, una vittoria che dedico alla famiglia Gresini». Marc Marquez la mette sul sentimentale. Logico, giusto, salendo con il figlio Luca sul podio di Misano, a due passi dalle spiagge dell'uomo che faceva sognare e sognava in pista. E che per il Covid non ha potuto vedere un otto volte campione del mondo nel box della sua squadra e sulle sue moto, come a Silverstone in pista con una livrea celebrativa, bianca e azzurra come quella dei trionfi di Fausto 125 con la Garelli. Ma oltre le emozioni c'è molto di più. Sostanza. Quella del secondo successo consecutivo di Marc in otto giorni. Sbloccato dopo tre anni ad Aragon, capace di piazzare uno dei suoi guizzi mentre lottava per la quinta posizione e tutti guidavano su un asfalto bagnato che con le slick sembrava ghiaccio.

Livrea speciale e dedica alla famiglia Gresini «Tenere dietro Pecco dà fiducia, spingerò fino a quando la matematica lo permette»

«Sono stato il più furbo? Sì, forse anche più intraprendente - afferma Marquez, arrivato a quota 87 vittorie: -3 da Angel Nieto, terzo di tutti i tempi -. In queste condizioni bisogna dare valore a quello che si fa: è un attimo cadere. Ma per me la cosa più importante è stata la velocità dopo la pioggia. Quando mi sono trovato al comando sono riuscito a tenere testa a Pecco e fare giri veloci, e questo ti dà ancora più fiducia per la vittoria». Quella che aveva perso nei quattro anni rovinati dal sentirsi onnipotente e voler tornare subito dopo l'incidente di Jerez 2020 e da una Honda rimasta più ferma del suo campione. «La vittoria della scorsa settimana mi ha dato una spinta, questa ancora di più. Vediamo se riusciamo a essere ancora così competitivi e lottare con Pecco e Jorge i due galli della categoria, che attualmente stanno andando più veloci». Ma ai quali in due weekend ha recuperato rispettivamente 37 e 25 punti, portandosi a -46 (che numero...) da Bagnaia e -53 da Martin, che ora lo guardano con altri occhi. Anche perché mancano ancora otto gran premi...

«Al momento non m'interessa dare un colpo psicologico agli altri, interessa darlo a me. Bisogna anche essere realisti. Non possiamo dimenticarci che è il primo anno con questa moto, con questo tecnico e con questo team. Sto scoprendo cose, ma ogni volta mi sento meglio con la Ducati» chiarisce Marc, che non mollerà. «Una settimana fa eravamo più lontani, ora siamo più vicini ma continuiamo con la stessa mentalità. Se voglio lottare per il titolo non posso commettere errori in prova, devo qualificarmi davanti perché non possiamo sperare nelle goccette di pioggia ogni domenica. Comunque continuerò a spingere fino a quando la matematica me lo permetterà».

Marc Marquez, 31 anni: successo numero 87

SUPERBIKE IN FRANCIA

Si rompe pure Bautista ma è doppietta Bulega

Domenica perfetta di Nicolò Bulega, che dopo il gran botto di sabato a Magny-Cours (8° round del Mondiale di Superbike)colleziona una doppietta e si porta a -55 da Toprak Razgatlioglu, assente per l'infortunio (pneumotorace) rimediato venerdì in prova. Ducati in festa anche per il primo triplo podio in una tappa iriudata di Danili Petrucci, ma allo stesso tempo preoccupata per la brutta caduta di Alvaro Bautista nella Superpole Race che mette il campione del mondo ko per gara-2. Costola fratturata, non una bella notizia in vista di Cremona, fra due settimane. «Sono davvero felice - racconta invece Bulega -. Sabato sera ero nel camper bloccato a guardare il soffitto e capire cosa fare. Non sapevo se sarei stato in grado di continuare e mi giravano le scatole per aver buttato via tutti quei punti. Poi però mi sono svegliato con la determinazione di recuperare ciò che avevo perso. Il feeling con la moto è stato davvero straordinario e mi ha permesso di guidare al meglio malgrado il dolore. Senza Toprak è stato un vantaggio, ma io sapevo cosa fare».

ORDINI D'ARRIVO. Superpole Race: 1. Bulega (Ducati) 16'15"040; 2. A.Lowes (Gbr, Kawasaki) a 0"115; 3. Petrucci (Ducati) a 3"677; 4. Redding (Gbr, Bmw) a 3"903; 5. Vierge (Spa, Honda) a 5"710; rit. Locatelli (Yamaha) e Bautista (Spa, Ducati). **Gara-2:** 1. Bulega (Ducati) 34'03"028; 2. Petrucci (Ducati) a 2"303; 3. Gerloff (Usa, Bmw) a 4"300; 4. A.Lowes (Gbr, Kawasaki) a 6"576; 5. van der Mark (Ola, Bmw) a 7"521; 10. Locatelli (Yamaha) a 15"219
CLASSIFICHE. Piloti: 1. Razgatlioglu (Tur, Bmw) 365; 2. Bulega (Ducati) 310; 3. Bautista (Spa, Ducati) 243; 4. A.Lowes (Gbr, Kawasaki) 235; 5. Petrucci (Ducati) 190; 6. Locatelli (Yamaha) 170; 8. Iannone (Ducati) 144. **Costruttori:** 1. Bmw 421; 2. Ducati 411; 3. Kawasaki 241

A Parigi sono 71 le medaglie
Due in più rispetto a Tokyo

È un'Italia del cuore e dei record

Resterà impresso lo strapotere nel nuoto con 16 ori, Caironi regina nei 100 e le lacrime di Sabatini

Riccardo Signori

Ha vinto "le physique du role" del grande atleta. Copyright Luca Pancalli che, da presidente paralimpico, conosceva l'essenza del suo squadrone di atleti. Atleti appunto, alla faccia di quel "para" che si para davanti ad ogni dizione che riguardi uomini, donne, ragazzi, ragazze con disabilità. Si sono presentati, i 141 azzurri, all'insegna del "io gareggio" a distinguersi dal " io partecipo" a cui li avrebbe relegati un distorto senso comune. Non più pietismo, piuttosto senso di ammirazione e un incentivo a rivalutare, sempre, il senso della vita. Gli audience Tv, grazie all'ottimo lavoro di Raidue, hanno dato ragione. La gente li ha seguiti. Ha scoperto Stefano Raimondi (5 ori e 1 argento) in stile Phelps. Carlotta Gilli che merita un posto tra le divine del nostro nuoto. Martina Caironi, una Carl Lewis (divisa fra 100 m. con oro e lungo con argento) al femminile. Il tifo si è esaltato per indomite veterane e si è gustato le prime medaglie di taekwondo e sollevamento pesi. Non a caso questa Italia è un modello "copiato nel mondo", sostiene Pancalli.

Dal "io gareggio" al "io vinco" il passo è stato breve e stavolta con un numero di podi da record: 71 contro i 69 di Tokyo. Una cascata di medaglie. A Roma prima edizione furono 80, ma era un mondo diverso. «Per l'Italia una Paralimpiade straordinaria», ha sintetizzato il presidente. I nostri vincitori sono passati dai 21 anni di Mateo Parenzan, re del tennistavolo, ai 56 di Daila Dameno, arciera con bronzo in coppia con Paolo Tonon. La triade dei podi, 24 ori,15 argenti,32 bronzi, la ricorderemo come una filastrocca o come si snocciolavano talune formazioni calcistiche negli anni '60. A questi podi andrebbero aggiunti 26 quarti posti, che sono comunque un attestato di eccellenza. Non a caso, come portabandiera per la cerimonia conclusiva, sono stati scelti due ragazzi Domiziana Mecenate (nuoto) e NDianga Dieng (atletica) che hanno stretto solo una medaglia di legno. «Due quarti posti di nuoto e atletica che sono le discipline più ricche. E sono i due più giovani quarti posti, perché il movimento guarda avanti», dixit Pancalli.

Ecco, appunto, nuoto e atletica hanno confermato di essere trainanti e magari nascosto piccole debacles di altri sport. Non c'è stato l'atteso oro di Bebe Vio nella scherma, ma se il nuoto ha conquistato meno podi rispetto a Tokyo (37 contro 39), però più ori (16 contro 11), l'atletica ha fatto pari con Tokyo (8 podi) e abbondato nei primi posti (4 contro 1). E pazienza se il tanto atteso Triplete di memorabile ricordo giapponese (Sabatini, Caironi, Contrafatto) stavolta si è sciolto nella caduta con pianto di Ambra Sabatini ed ha riportato l'oro a casa di Martina Caironi, giunta all'ultimo volo sui 100 metri. Meravigliosa storia quella di Martina, che se ne va con l'oro e con la corona di plurivincitrice azzurra nell'atletica, corona appartenuta per qualche giorno all'indomita "Monna" Assunta Legnante che, a sua volta, non vuol mollare per vivere i suoi 50 anni a Los Angeles 2028. Gente da record, quella italiana, in tutti i sensi: Stefano Raimondi recordman italiano per ori conquistati in una edizione (5 più un argento) ed è al secondo posto fra i plurimedagliati dietro al cinese Jang (7 ori). Simone Barlaam è stato il siluro che ha condotto la 4 x 100 mista sl al record del mondo. Carlotta Gilli ha conquistato 5 medaglie in 5 gare. Raimondi e Giulia Terzi, che fanno coppia ed ora sono in tre con Edoardo nato sei mesi fa, portano a casa 10 medaglie e chapeau alla mamma medagliata (3 bronzi più l'oro in staffetta) a soli sei mesi dal parto: queste sono imprese! Ieri l'Italia ha chiuso con due piazzamenti nel kayak rosa e nessuna medaglia, ma ci ha lasciato con il 6° posto nel medagliere e tante facce entrate nel cuore. «Come non dar ragione a Barlaam: «L'acqua mi ha sempre dato cose che la terra ferma non riusciva a darmi». Per tutti valga l'idea di Pancalli: «La vera vittoria è aver dato dignità a tutto il movimento e agli atleti». Atleti appunto.

Super Raimondi: 5 successi e un argento. Poi ci sono i 26 quarti posti

Pancalli: «La cosa importante è aver dato dignità a movimento e atleti»

Martina Caironi, 34 anni, in trionfo nei 100 m T63 ANSA

IL MEDAGLIERE

1	Cina	94	76	50	220
2	Gran Bretagna	49	44	31	124
3	Stati Uniti	36	42	27	105
4	Paesi Bassi	27	17	12	56
5	Brasile	25	26	38	89
6	Italia	24	15	32	71
7	Ucraina	22	28	32	82
8	Francia	19	28	28	75
9	Australia	18	17	28	63
10	Giappone	14	10	17	41

IL LIBRO | LA VICENDA UMANA DI GIOVANNI PISCHE, PRIMO ITALIANO A MEDAGLIA NEL 1964 A TOKYO: BRONZO NEL NUOTO

Dalla guerra alle Paralimpiadi, una storia di coraggio

Debora Vaglio

Una pallottola spezzò il suo volo, facendolo precipitare in mare e cambiando per sempre la sua vita. Il 14 giugno 1942 l'aereo sul quale faceva il marconista fu abbattuto durante la battaglia di Pantelleria e da aviatore si ritrovò – dopo un certo numero di "estreme unzioni" e anni passati in vari ospedali d'Italia – paraplegico. Stiamo parlando di Giovanni Pische che a ben 43 anni, nel 1964 a Tokyo, agi albori dei Giochi Paralimpici, conquistò il bronzo nel nuoto, prima medaglia olimpica di ogni tempo per l'Italia. Nel 1961 si era già fregiato dell'oro a Stoke Mandeville, in Inghilterra, dove si svolgevano le uniche gare internazionali dedicate ad atleti con disabilità, inventate nel 1948 da Ludwig Guttman. Mai come oggi, a poche ore dalla chiusura dei Giochi Paralimpici di Parigi 2024, che ha visto l'Italia tornare a casa con un record di medaglie ragguardevole, questo "pioniere azzurro" merita di essere ricordato tra i precursori a livello mondiale dello sport per gli uomini e le donne con disabilità. Un apripista a tutti gli effetti, campione in vasca, allenatore della nazionale di nuoto, ma anche dirigente internazionale paralimpico e attivista per i diritti civili. Perché 70 anni fa, quando le persone portatrici di disabilità erano considerate solo degli handicappati, dei "poveri malati", Giovanni Pische si battè con tutte le sue forze per dare dignità a chi come lui si vedeva negata, ad esempio, la possibilità di salire su un treno perché in carrozzella o di guidare un auto.

Lasciato lo sport agonistico, Pische continuò il suo "volo" dedicandosi a una lunga carriera come dirigente e promotore di battaglie civili: Guttman lo invitò ad affiancarlo nel Comitato paralimpico internazionale. Nel 1976 a Toronto fu il capo delegazione della spedizione italiana. Nel frattempo contribuì alla nascita della "Associazione nazionale tutela handicappati e invalidi", incontrò Papi, capi di Stato e campioni dello sport, richiestissimo come relatore di conferenze, continuò anche a fare l'insegnante di nuoto e di vita per tutti quei ragazzi che, come lui, si vedevano privati della loro integrità fisica. Nato a Santu Lussurgiu, in Sardegna, nel 1921, Giovanni Pische stava nuotando anche il 23 luglio 1987, a Bordighera, in Liguria, quando un infarto lo portò via per sempre, a 66 anni. L'acqua, ancora l'acqua, un elemento determinante in tutta la sua vita. E oggi che gli atleti del nuoto hanno fatto la parte del leone a Parigi 2024 conquistando 37 medaglie (16 ori, 6 argenti e 15 bronzi), il sorriso di "Giò", come lo chiamavano tutti avrebbe illuminato il suo volto per la soddisfazione di vedere quanta strada hanno fatto i "suoi ragazzi" e quelli che sono venuti dopo di loro. Un piacevole e interessante ritratto di quest'uomo, forse poco conosciuto, ma che tanto ha fatto per per i giovani con disabilità i quali, per vincere la loro battaglia, si avvicinano allo sport, è il volume uscito da poco "Giovanni Pische – Eroe, atleta, maestro di vita", curato da Bachisio Serra e Francesca Manca ed edito da Absolutely Free Libri, che attraverso ricordi di personaggi famosi, pagine di diario, lettere, poesie scritte dallo stesso Pische e tante fotografie, ha unito tutti i punti della sua vita straordinaria.

Vita da precursore che fa capire quanta strada sia stata fatta per i diritti

Giovanni Pische, eroe e maestro

A Brescia lo Sky Wifi Grand Prix si è svolto sotto la pioggia battente

Simonelli ritrova slancio Tebogo pensa a Bruxelles

Il campione europeo s'impone nei 110 hs con il tempo di 13"39. L'olimpionico frenato dal vento

Walter Brambilla

Forse ci volevano anche le galosce per prendere parte al primo meeting di Brescia, nato sotto la guida tecnica di Giacomo Tortu e il manager Gabriele Rosa, disputatosi ieri. Pioggia e vento hanno messo in difficoltà un po' tutti. Nonostante le condizioni avverse, i risultati, specie nel programma corse, hanno sofferto meno dei concorsi (salti). C'era una grandissima attesa per vedere all'opera Letsile Tebogo, l'uomo che ha caratterizzato la stagione olimpica con una vittoria nei 200, facendo tremare anche gli Usa nell'ultima frazione della 4x400. A Brescia Tebogo è di casa si allena nell'impianto che ha ospitato la gara. Ieri alle 16.45 si è posizionato dietro ai blocchi di partenza in un momento dove la pioggia non era battente, ma il clima con un vento a favore nel 1° tratto e trasversale in curva non garantiva di certo una performance di livello.

Una partenza sicura la sua, una discreta curva, poi il rettilineo lo corre sciolto, come se fosse un allungo, un allenamento controllato. Chiude in 20"66 (-1,4). Troppo importante la finale della Diamond League in programma Bruxelles il prossimo fine settimana. Autografi e foto di rito, attentissimo a non buscarsi qualche malanno. Altro spunto tecnico interessante del pomeriggio lombardo la presenza della due volte campionessa olimpica dei 5 e 10 mila la keniana Beatrice Chebet. Partita con l'intento di firmare un ottimo crono, ha corso velocemente il 1° chilometro (2'48") scavando tra sé e le avversarie un baratro, per poi mantenere inalterato il vantaggio e chiudere in 8'34"12. L'acuto della giornata uggiosa arriva dal campione d'Europa dei 110hs Lorenzo "Lollo" Simonelli. L'allievo di Giorgio Frinolli non solo vince, ma stampa un bel 13"39 (-1.2). «Devo abituarmi a gareggiare a questi livelli per il futuro. Già il prossimo anno ci sono i Mondiali a Tokyo. La Diamond League a Bruxelles? Non sono tra gli otto finalisti, se qualcuno rinuncia, io sono pronto». In altre parole, in settimana non smetterà di allenarsi. Interessanti anche altri risultati, come la vittoria a sorpresa di Ayo Folorunso nei 400hs (55"41), del grenadino Kirani James nei 400 (44"86), del keniano Timothy Cheruyiot 800 (1'45"46) con Catalin Tecuceanu che si ferma dopo 400 metri. Nei 100 primeggiano l'ivoriano Marie Ta Lou-Smith in 11"28 (- 2,4) e il giamaicano Rohan Watson10"48 (-2,8). Nell'alto l'ucraina Iryna Gerashchenko supera 1,86.

Stasera a Bellinzona (Meeting dei Castelli dir. SkySport Arena 20/22) ultima uscita di Marcell Jacobs nei 100 con Akani Simbine (Saf) e Ackeem Blake (Jam). Nell'alto Gimbo Tamberi con Mutaz Barshim, la pedana del peso ennesima sfida tra Ryan Crouser e Leo Fabbri, con l'aggiunta di Nick Ponzio e Zane Weir. A Fiuggi Stefano Mei (unico candidato) viene eletto per la seconda volta alla presidenza della Fidal. Nel Consiglio Federale entrano in qualità di consigliere le ex atlete azzurre Manuela Levorato, Ester Balassini e Zahra Bani.

Lorenzo Simonelli, 22 anni, ritrova il sorriso dopo la delusione delle Olimpiadi ANSA

NUOTO/Mondiali fondo giovanili ad Alghero, vetrina per i Giochi 2028

Caso e Sanzullo speranze azzurre per Los Angeles

Vincenzo è bronzo nella 10 km, Chiara conferma la tradizione di famiglia con il suo argento

Gli azzurri Chiara Sanzullo, 18 anni, e Vincenzo Caso, rispettivamente 2ª e 3º nella 10 km CETTI

Giandomenico Tiseo

Piccoli caimani crescono. Nelle acque libere di Alghero si sono tenuti i Mondiali giovanili di nuoto di fondo e la squadra italiana si è confermata tra quelle da battere. Nei paesaggi paradisiaci della Sardegna, unici nel loro genere, la spiaggia di Mugoni è stata teatro delle sfide dei "Saranno famosi". Al via le rappresentative di 40 Paesi, in quattro giorni di gare in cui l'oasi protetta di Porto Conte è stata il centro di gravità permanente di tutti gli appassionati: alberghi pieni in ogni ordine di posto e un entusiasmo che non si notava da tempo per un evento giovanile. Una kermesse in cui la formazione nostrana ha concluso la sua avventura con 2 argenti e 3 bronzi, valsi il 2° posto generale nella classifica per nazioni con 159 punti, appena quattro in meno degli Stati Uniti e uno in più dell'Ungheria.

I nomi da annotare sul taccuino, in vista del quadriennio che porterà ai Giochi Olimpici di Los Angeles 2028, sono quelli di Vincenzo Caso, bronzo nella 10 km, e di Chiara Sanzullo, argento nella medesima specialità. Chiara ha così dato seguito alla tradizione familiare dei Sanzullo, citando le gesta di Mario e Pasquale. Altro nome interessante è quello della giovanissima pugliese Mahila Spennato, bronzo nella 5 km e allenata dal tecnico Max Di Mito che vanta una storia importante, ricordando la crescita di Federica Pellegrini. Spennato si è tolta la soddisfazione di conquistare un altro bronzo nella 4x1500m mixed, insieme a Ginevra Baglini, Gabriele Aloisi e a Gaetano Tammaro. A completare il quadro Davide Grossi, argento nella 7.5 km.

Da segnalare nel programma una novità assoluta, ovvero il format della 3 km Knock Out Sprint. Una prova a eliminazione in cui il giapponese Tsujimori al maschile e la statunitense Weinstein al femminile hanno posto il loro sigillo. «Mondiale super positivo. Torniamo a casa con un importantissimo 2° posto di squadra avendo sfiorato la vittoria fino a poche bracciate dalla fine. Sono molto contento perché portiamo avanti una squadra che impara, che fa esperienza e matura: questo è l'obiettivo della nazionale giovanile», ha commentato il tecnico responsabile delle squadre nazionali giovanili Roberto Marinelli. Grande soddisfazione anche dal presidente della Federnuoto Sardegna, Danilo Russu: «Da due anni sull'isola ospitiamo la Coppa Len in Acque Libere e adesso sono arrivati anche i Mondiali juniores: vuol dire che il lavoro ben fatto ripaga. Sono stati quattro giorni incredibili: i numeri sono eccezionali e siamo davvero soddisfatti di come è riuscito l'evento. Voglio ringraziare la Regione Sardegna e il Comune di Alghero per il sostegno, World Aquatics per la fiducia che ci ha dato assegnandoci la manifestazione e la Federazione Italiana Nuoto. È stato un evento a zero impatto ambientale per i rifornimenti degli atleti è stato usato materiale biodegradabile e sono stati messi in campo tutti gli accorgimenti per rispettare questo magnifico territorio. I nuotatori hanno gareggiato in una piscina naturale, era fondamentale e tutelarla».

Lo sloveno controlla la crono, si aggiudica per la quarta volta la corsa a tappe spagnola ed eguaglia Heras

Daniele Tirinnanzi

A volte si ha come l'impressione che possa esserci un legame tra la vita sportiva precedente e quella attuale di Primoz Roglic. La lunga rincorsa che gli permetteva di volare con gli sci attaccati ai piedi è una perfetta metafora del cammino che lo sloveno di Trbovlje è stato spesso chiamato a percorrere per raggiungere i propri obiettivi. Ma se prima la strada era tutta in discesa, adesso c'è tanta salita in più. In una sera assolata di Madrid Roglic diventa Primoz IV – quattro volte vincitore della Vuelta, come Roberto Heras – ed entra sempre più nella storia. Non è più l'uomo che perse il Tour de France 2020 nell'ultima cronometro contro il talento furioso di Tadej Pogacar. Dopo gli ultimi due anni è diventato l'uomo che – con due crono, appunto – ha ribaltato il Giro 2023 e sigillato il suo personalissimo poker nella corsa a tappe spagnola, permettendogli di conquistare il suo quinto Grande Giro in carriera, il quarto da quell'amaro pomeriggio francese. A Madrid vince lo svizzero Stefan Kung ma il secondo posto di giornata (+31") basta e avanza a Roglic che precede O'Connor e Mas sul podio finale. Una Vuelta cercata, inseguita e ottenuta con tutte le proprie forze. Nonostante i postumi della caduta al Tour di luglio. Nonostante il virus che ha dimezzato la sua Red Bull Bora-hansgrohe il giorno della tappa regina al Picon Blanco. Nonostante Ben O'Connor, sorprendente lepre in una selva piena di cacciatori.

Primoz Roglic, 34 anni, esulta al traguardo a Madrid ANSA

Roglic fa la storia
Poker alla Vuelta

Primoz si mette alle spalle la caduta al Tour di luglio, primo successo in un grande Giro per la Red Bull-Bora

Se Roglic chiude uno dei tanti conti in sospeso della propria carriera, la sua Red Bull Bora-hansgrohe può sperare di aprire un nuovo capitolo. Bora si era già aggiudicata il Giro 2022 con Jai Hindley, ma la Vuelta 2024 è il primo GT che il nuovo superteam tedesco – rinforzato in budget e ambizioni – fa suo dall'ingresso nel mondo del ciclismo del colosso delle bibite energetiche. Roglic il prossimo 29 ottobre compirà 35 anni e ha il contratto in scadenza a dicembre 2025: non stupiscano le voci (smentite ad oggi dai diretti interessati) su una trattativa tuttora in corso per liberare Remco Evenepoel dal proprio contratto con la Soudal Quick-Step per farne la nuova icona della squadra. «Che cosa si prova? È fantastico – il sorriso di Roglic prima dell'abbraccio con i figli -. Ho fatto tanti sacrifici quest'anno. Non solo io, anche la mia famiglia e chi mi sta vicino. Se adesso punterò alla 5ª Vuelta? Prima mi godo la quarta». Per la 4ª volta nella storia, tra l'altro, è la stessa nazione ad esprimere i vincitori dei tre Grandi Giri dello stesso anno. Dopo Giro e Tour con Pogacar, grazie a Roglic la Slovenia eguaglia l'impresa di Francia (1964), Spagna (2008) e Gran Bretagna (2018). E gli italiani? Sfortunati ma coraggiosi. Le uscite di scena di Tiberi e Ciccone hanno tolto fin troppo presto dalla strada i due corridori con maggiori aspirazioni. Nessuna vittoria di tappa, 2 secondi posti (Frigo e Zana) e altre 13 top10 (ottimi ieri Cattaneo e Baroncini, 3° e 4°) il bilancio della spedizione tricolore nella penisola iberica, con Fortunato 16° come miglior azzurro in generale.

> **«È fantastico. Ho fatto tanti sacrifici quest'anno e ora mi godo la vittoria»**

ORDINE D'ARRIVO 21ª tappa, crono individuale Madrid-Madrid (24,6km): 1. Kung (Sui) in 26'28" (media di 55.768 km/h); 2. Roglic (Slo) a 31"; 3. Cattaneo a 41"; 4. Baroncini a 43"; 5. Schmid (Svi) a 46"
CLASSIFICA 1. Roglic (Slo) in 81h49'18"; 2. O'Connor (Aus) a 2'36"; 3. Mas (Spa) a 3'13"; 4. Carapaz (Ecu) a 4'02"; 5. Skjelmose (Dan) a 5'49"; 16. Fortunato a 40'43"

IN BREVE

CICLISMO
HIRSCHI SUPER AL GP LARCIANO
(al.bra.) Continuano i successi dell'elvetico Marc Hirschi, 26enne della Uae Emirates. Il passista scalatore ha trionfato al Gran Premio di Larciano, classica Toscana, con 4" di vantaggio su Guillermo Thomas Silva (Uruguay) della Caja Rural, 3° a 9" è giunto Diego Ulissi. Corsa ridotta a soli 168,800 km la lunghezza della corsa. Hirschi li ha percorsi a 43,061 di media, firmando la 6ª vittoria stagionale.

ROMANDIA, VINCE KOPECKY
(al.bra.) La belga Lotte Kopecky (SD Worx) vince il Giro di Romandia femminile. Nell'ultima tappa si è imposta l'olandese Riejanne Markus davanti alla neozelandese Niamh Fisher-Black, 3ª a 21" Kopecky e 5ª la torinese Eleonora Gasparrini. In classifica finale l'iridata Kopecky precede di 6" Demi Vollering, 3ª a 46" Gaia Realini.

RALLY
IN GRECIA TRIONFA NEUVILLE
Thierry Neuville trionfa nel Rally dell'Acropoli (Grecia), decima e quart'ultima tappa del Mondiale 2024. Il pilota belga della Hyundai centra così il suo 2° successo stagionale. Il francese Sebastien Ogier (Toyota) si è ribaltato all'inizio dell'ultima speciale quando era 2°.

RUGBY
L'ARGENTINA BATTE L'AUSTRALIA
(w.b.) Dopo un primo tempo in svantaggio a Santa Fè nel Rugby Championship l'Argentina ribalta il risultato e batte l'Australia con un risultato che resterà nella storia 67-27 con 9 segnature da parte dei Pumas. A Belfast prima amichevole per il Benetton sconfitto 26-19 dall'Ulster.

BEACH VOLLEY
ZAYTSEV-LUPO, TITOLO ITALIANO
A Bellaria Igea Marina attribuiti i titoli italiani. Nel tabellone femminile vincono Giada Bianchi e Reka Orsi Toth. Nel tabellone maschile, titolo per Daniele Lupo e Ivan Zaytsev ai quali è bastato il 4° posto di tappa per aggiudicarsi lo scudetto. Zaytsev lo vinse, infatti, già nel 2008, mentre per Lupo si tratta del quinto scudetto.

VELA

Maltempo a Barcellona: Luna Rossa oggi affronta Alinghi per il primo posto

Enrico Capello

Rinviata a oggi, per assenza di vento, l'ultima giornata del round robin della Louis Vuitton Cup di Barcellona, il torneo che designa l'avversaria del defender New Zealand per la 37ª America's Cup. Ieri sulla capitale della Catalogna era annunciato maltempo e, infatti, un temporale ha colpito la costa. Tornato l'asciutto, e fatto capolino il sole, ci si è messo di traverso il vento che è rimasto sempre intorno ai sei nodi, una soglia troppo bassa per permettere ai foil degli AC75 di alzarsi. Il limite per dare il via ai match è di 6.5. La giuria ha tergiversato fino alle 16.10 quando il programma è stato spostato alla data odierna, sempre tempo permettendo: è annunciata brezza debole. Dalle 14 (diretta su Canale 20 per tutte le regate, su Italia 1 solo per Luna Rossa, Sky Sport Uno e America's Cup; in streaming su Mediaset Infinity, Sky Go e Now) potremo assistere a tre incontri: Orient Express-Ineos Britannia; Luna Rossa-Alinghi; New Zealand-American Magic. Luna Rossa Prada Pirelli mantiene la vetta della classifica con un punto di vantaggio sugli inglesi e quindi rimane padrona del proprio destino. Infatti, per garantirsi il primo posto aritmetico e la possibilità di scegliersi l'avversario in semifinale, per il sindacato velico tricolore sarà sufficiente superare Alinghi, a prescindere dal risultato di Ineos contro Orient Express. Due match che si prospettano al cardiopalma, poiché svizzeri e francesi, dal canto loro, si giocano l'ultimo posto disponibile per il passaggio del turno. In caso di arrivo appaiati, tra Italia e Gran Bretagna servirà uno spareggio. Già certa dell'approdo in semifinale American Magic.

CLASSIFICA Luna Rossa (6 vinte/1 persa), Ineos Britannia (5-2), American Magic (4-2), Alinghi (2-5); Orient Express (1-6)

DIRETTORE RESPONSABILE
GUIDO VACIAGO

NUOVA EDITORIALE SPORTIVA s.r.l.
Direzione, Redazione, Amministrazione, Ufficio Diffusione e Ufficio Marketing
Corso Svizzera 185 - 10149 TORINO
Tel. 011/7773.1 - posta@tuttosport.com
PUBBLICITA'
Concessionaria per la pubblicità Italia (nazionale e locale) ed estero:
SPORT NETWORK
Milano 20134 - Via Messina, 38.
Tel. 02/349621 - Fax 02/34962450
Roma 00185 - Piazza Indipendenza, 11/B
Tel. 06/49.24.61
Fax 06/49.24.64.01

ABBONAMENTI
Spedizione in Abbonamento Postale 45% Art. 2 comma 20/B Legge 662/96
Filiale di Torino. Annuale (7 numeri) € 410; Semestrale (7 numeri) € 205; Annuale (6 numeri) € 354; Annuale (1 numero) € 64.
Tramite bonifico bancario IT96F0312403210000081230790 intestato a Nuova Editoriale Sportiva, Corso Svizzera, 185

I dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio di Tuttosport, nei limiti in cui tale trattamento sia necessario. Informazioni dettagliate sul trattamento dei dati personali sono fornite separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di contattare il Titolare del trattamento, scrivendo a Nuova Editoriale Sportiva S.r.l. – Tuttosport, Corso Svizzera 185, 10149 Torino, oppure ai seguenti indirizzi: **abbonamenti@tuttosport.com; privacy@tuttosport.com**

DISTRIBUZIONE
Distributore per l'Italia **Press-di** Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate

CENTRI STAMPA
Monza Stampa s.r.l. Via Buonarroti, 153 - Monza (MB); **Centro Servizi Editoriali s.r.l.** Via del Lavoro, 18 - Grisignano di Zocco (VI); **Società Tipografico Editrice Capitolina S.p.A.** Via G. Peroni, 280 - Roma; **L'Unione Sarda** Via Elmas, 212 - Elmas (CA); **Società Editrice Sud S.p.A.** Via Uberto Bonino, 15/c - Messina

Titolare del trattamento
NUOVA EDITORIALE SPORTIVA S.R.L.

Responsabile del trattamento dati
GUIDO VACIAGO
(ai sensi del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Reg. Trib. Torino 344/48
Certificato N. 9324 del 06/03/2024
Edizione del lunedì
Certificato N. 9325 del 06/03/2024

PREZZO DEL QUOTIDIANO € 1,50*

* In abbinamento obbligatorio con: "IL CENTRO" a € 1,50 solo in Abruzzo

PREZZI ALL'ESTERO: Francia € 2,50; Malta € 2,50; Monaco P. € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,80; Inghilterra £ 2,00